



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA  
INFORMATIVO  
EXCELSIOR

LAVORATORI  
IMMIGRATI

I FABBISOGNI  
PROFESSIONALI  
E FORMATIVI,  
INDAGINE 2020



UNIONCAMERE



## SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

---

## LAVORATORI IMMIGRATI

---

## I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI, INDAGINE 2020



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2020) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2020 Unioncamere, Roma



Lavoratori immigrati di Unioncamere e ANPAL

[https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2020/2020\\_Lavoratori\\_immigrati.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2020/2020_Lavoratori_immigrati.pdf) è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>6</b>
<b>1. GLI EFFETTI DELLA CRISI INDOTTA DAL COVID-19 SUI LAVORATORI STRANIERI.....</b>	<b>7</b>
1.1 L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUI LAVORATORI STRANIERI E LE MISURE MESSE IN ATTO IN EUROPA A CONTRASTO DELLA CRISI E A FAVORE DEI MIGRANTI .....	7
1.2 PIÙ INATTIVI CHE OCCUPATI: SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA.....	10
<b>2. LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2020: UN PRIMO BILANCIO SULLE TENDENZE DELLA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO DURANTE LA PANDEMIA .....</b>	<b>14</b>
2.1 LE ENTRATE PREVISTE PER AMBITI TERRITORIALI .....	14
2.2 I PRINCIPALI SETTORI D'IMPIEGO .....	21
2.3 I CONTRATTI PER I LAVORATORI STRANIERI ED ITALIANI.....	25
<b>3. COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO .....</b>	<b>27</b>
3.1 I FABBISOGNI PER TIPOLOGIA PROFESSIONALE .....	27
FOCUS – LA SITUAZIONE DELLE DUE GRANDI AREE METROPOLITANE DI ROMA E MILANO.....	30
3.2 I TITOLI DI STUDIO, LA FORMAZIONE E LE COMPETENZE RICERCATI DALLE IMPRESE .....	32
3.3 L'ESPERIENZA RICHIESTA E LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO RELATIVAMENTE ALLE ENTRATE DI PERSONALE STRANIERO PREVISTE DALLE IMPRESE .....	43
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>47</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>49</b>
<b>ALLEGATO STATISTICO.....</b>	<b>50</b>

## PREMESSA

La rapidità dei cambiamenti che intervengono sugli andamenti dei sistemi economici pone in essere sfide che si rinnovano continuamente e richiedono importanti trasformazioni e adattamenti a tutte le componenti della società. Per questa ragione il Sistema Informativo Excelsior, con le proprie rilevazioni mensili, rappresenta uno strumento utile a intercettare i nuovi trend e a individuare i principali fabbisogni, elementi necessari ad un'analisi dell'attuale modello di gestione della domanda di lavoro straniera<sup>1</sup> da parte delle imprese.

Il presente report, strutturato in tre sezioni, fornisce un **quadro complessivo sulla presenza di personale straniero nel mercato del lavoro italiano**, anche in chiave di serie storica e con particolare interesse alle conseguenze dello shock causato nel 2020 dalla pandemia da Covid-19 (capitolo I), ed analizza i **risultati dell'indagine annuale sui fabbisogni previsionali** approfondendo l'aspetto della domanda di personale straniero nelle imprese italiane, con riferimento al numero di entrate programmate, alla loro distribuzione territoriale e ai principali settori di impiego (capitolo II) nonché alle tipologie professionali, alla formazione e alle competenze maggiormente richieste (capitolo III).

L'indagine offre la possibilità di analizzare, nell'ambito delle entrate programmate dalle imprese dei settori industriali e dei servizi, quelle che riguardano i lavoratori immigrati, rilevandone le caratteristiche e consentendo interessanti comparazioni con la domanda di lavoro nel suo complesso.

---

<sup>1</sup> Per facilitare la lettura si segnala che in tutto il presente testo si utilizzeranno come sinonimi i termini "straniero/a" e "immigrato/a", così come "italiano/a" e "nativo/a".

## 1. GLI EFFETTI DELLA CRISI INDOTTA DAL COVID-19 SUI LAVORATORI STRANIERI

Nel corso dell'ultimo anno, in tutto il mondo le imprese di molti settori hanno dovuto sospendere temporaneamente o di molto ridurre la propria attività. La recessione economica causata dalla pandemia e dalle misure atte al suo contrasto, di chiusura parziale o totale di talune attività, ha colpito sì la società nel suo complesso, ma a risentirne in modo particolare sono state e sono tuttora le fasce di popolazione più vulnerabili e più fragili. La maggiore incidenza di contratti a tempo determinato e i livelli di reddito inferiore a parità di mansione svolta sono tra i principali fattori che hanno esposto ed espongono in questo contesto le lavoratrici e i lavoratori d'origine straniera a situazioni di rischio relativo più elevato rispetto agli italiani.

Ancora più critica è stata la condizione dei precari e degli irregolari, che non hanno avuto – proprio a causa di tali loro condizioni professionali deboli o perfino non riconosciute giuridicamente – adeguati supporti al reddito, comunque certo non proporzionali rispetto a quelli invece riconosciuti alle fasce professionali più protette (come ad esempio la cassa integrazione per i lavoratori dipendenti nei settori più colpiti dalla crisi), così come ai titolari di attività autonome costrette alla sospensione delle attività (i cosiddetti “ristori”).

In questo quadro di vulnerabilità cui erano esposti molti lavoratori migranti in condizioni di irregolarità è stata varata, come si dirà meglio in seguito, una c.d. “sanatoria” che ha permesso a molti di loro di avviare un processo di regolarizzazione della propria posizione giuridico-amministrativa. Un ulteriore intervento di tutela è stata la sospensione dei termini di scadenza di tutti i permessi di soggiorno già in vigore entro il territorio nazionale italiano. Inoltre, come noto, quantomeno nella prima fase della crisi pandemica sono stati previsti bonus di sostegno al reddito anche ai lavoratori c.d. “collaboratori occasionali”.

### 1.1 L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUI LAVORATORI STRANIERI E LE MISURE MESSE IN ATTO IN EUROPA A CONTRASTO DELLA CRISI E A FAVORE DEI MIGRANTI

Analizzando gli **esiti dei principali studi condotti a livello europeo sull'impatto della pandemia da Covid-19 sulla condizione dei lavoratori stranieri** è possibile svolgere una veloce **mappatura delle iniziative messe in atto in Europa per contrastare i principali rischi specifici per i lavoratori migranti causati dalla crisi pandemica**. Il diffondersi della pandemia di Covid-19 e l'applicazione delle misure a contrasto sviluppate dai Paesi europei hanno infatti prodotto impatti diretti sulle economie nazionali, colpendo indirettamente gli equilibri spesso già precari dei mercati del lavoro locali oltre che di quello globale. La rilevazione continua condotta da Eurofound, in particolare, mostra che a fine luglio 2020 l'8% degli 85mila soggetti intervistati in tutto il territorio dell'Unione Europea dichiara di aver perso il lavoro – a fine aprile 2020 tale quota era già pari al 5% – e che il 10% dei rispondenti è inattivo. A rischiare maggiormente la perdita del lavoro sono le giovani donne (di età compresa tra i 18-34 anni), gli uomini di età compresa tra i 35 e i 49 anni ed i lavoratori autonomi (il 13% contro l'8% dei lavoratori dipendenti)<sup>2</sup>. Tra i soggetti principalmente

---

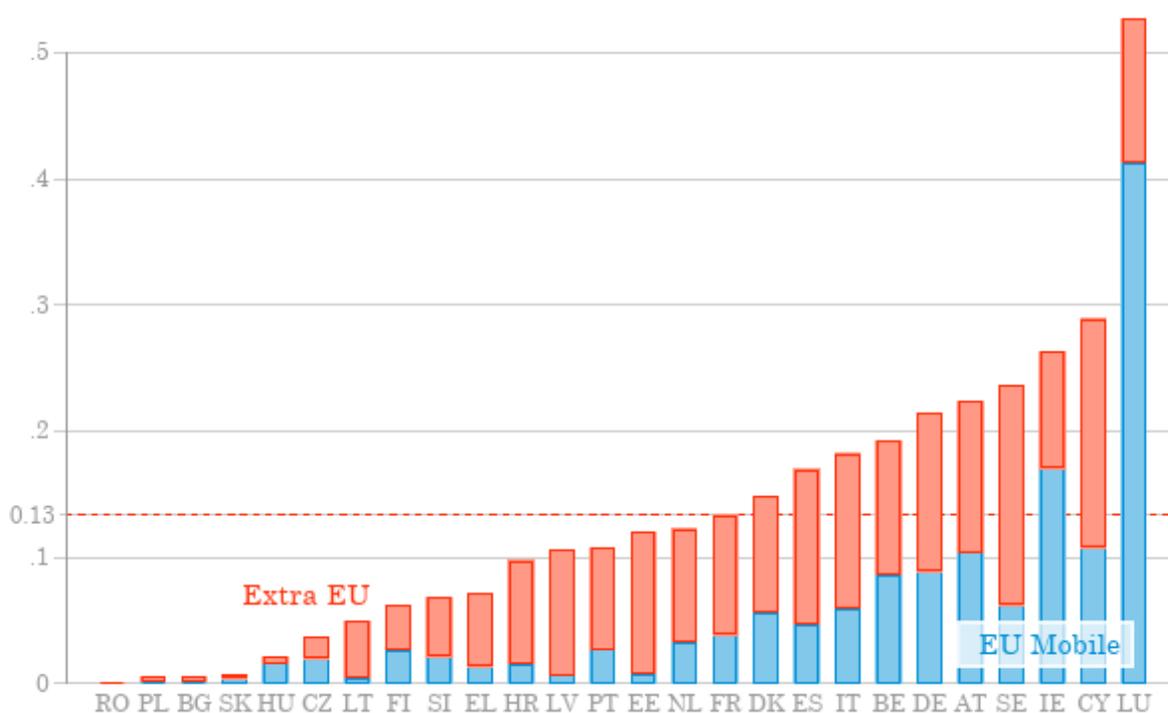
<sup>2</sup> [Eurofound \(2020\), Living, working and COVID-19 dataset, Dublin.](#)

colpiti dagli effetti negativi sul mercato del lavoro si individuano i lavoratori autonomi e le persone con contratti a termine che operano nei settori che sono stati maggiormente esposti alle sospensioni o riduzioni delle attività professionali; ma anche tutti i lavoratori precari, come ad esempio gli stagionali, le collaboratrici e i collaboratori domestici e i c.d. contratti “a zero ore”.

Nel mettere in campo azioni restrittive per tentare di contenere la diffusione del virus, gli Stati Membri – seppur con le dovute differenze dovute alle diverse esigenze e priorità nazionali – sono andati nella direzione di preservare per quanto possibile la continuità quantomeno delle attività produttive di beni e servizi essenziali, nonché la presenza di un’offerta adeguata di c.d. “lavoratori essenziali o chiave”<sup>3</sup>.

Recenti indagini sulla composizione della forza lavoro mostrano che nel 2019 in Europa circa il 31% degli occupati di età compresa tra i 15 e i 64 anni era un lavoratore chiave, di cui il 13% originario di Paesi extra-Unione (*Third Country Nationals* - TCNs), quota che si attesta intorno al 20% in alcuni stati tra cui l’Italia, il Belgio, la Germania, la Svezia e l’Austria, preceduti dall’Irlanda (26%) e da Cipro (29%) fino al picco del Lussemburgo (53%, cfr. **Figura 1**)<sup>4</sup>.

**FIGURA 1 – QUOTA DI STRANIERI TRA I LAVORATORI CHIAVE IMPIEGATI IN CIASCUN STATO MEMBRO PER GRUPPO DI ORIGINE. VALORI PERCENTUALI**



Fonte: Fasani F., Mazza J. (2020), *Immigrant Key Workers: Their Contribution to Europe’s COVID-19 Response*.

Sebbene per lo più gli stranieri siano lavoratori chiave a bassa specializzazione, in molti Paesi il loro contributo è infatti ormai divenuto indispensabile a garantire la sostenibilità di attività essenziali, come nei servizi operativi a supporto alle imprese e alle persone, nel comparto dell’edilizia,

<sup>3</sup> Fasani F., Mazza J. (2020), *Immigrant Key Workers: Their Contribution to Europe’s COVID-19 Response*.

<sup>4</sup> Ibidem.

nell'industria manifatturiera e nei servizi sanitari privati.

Nonostante siano indispensabili al prosieguo delle attività per molte imprese operanti in ambiti strategici, i lavoratori chiave poco qualificati di origine straniera rientrano proprio nella categoria di lavoratori principalmente colpiti in quanto godono di condizioni contrattuali meno vantaggiose rispetto ai colleghi nativi o di origine europea, sia in termini di stabilità del rapporto sia in termini retributivi (con conseguente maggior sofferenza economica personale e familiare in caso di interruzione o sospensione).

Alla luce di tutto ciò, numerosi Stati Membri sono intervenuti per sostenere i lavoratori stranieri in particolare rivedendo le regole che normano l'ingresso e la permanenza di cittadini extra-UE, allo scopo di riuscire da un lato a sostenere situazioni di fragilità pregressa e, dall'altro, di assicurare un adeguato afflusso di manodopera per i settori essenziali delle proprie economie. In tal senso, in particolare in Germania, Grecia, Spagna, Francia, Lettonia ed Ungheria è stato sospeso il ritiro del permesso di soggiorno a causa della perdita del lavoro o nel caso la propria azienda fosse in difficoltà<sup>5</sup>; in Repubblica Ceca è stato agevolato l'iter per il cambio di occupazione per i titolari di permesso unico; a Malta è stata introdotta una nuova procedura per agevolare i datori di lavoro interessati ad assumere a tempo determinato cittadini stranieri che avevano perso il proprio impiego durante la prima ondata della crisi sanitaria; l'Italia ha predisposto un proprio piano per la regolarizzazione dei TCNs impiegati in alcuni dei settori chiave, in particolare per i lavoratori impegnati nell'assistenza ai lungodegenti e per i collaboratori domestici, oltre ad aver predisposto consistenti misure a tutela dei lavoratori e degli imprenditori senza distinzione di origine<sup>6</sup>.

Sul territorio nazionale italiano, infatti, la c.d. "sanatoria 2020" inizialmente prevista per i lavoratori agricoli è stata successivamente varata inserendo anche la possibilità di regolarizzare le c.d. "badanti" e tutte le collaboratrici e i collaboratori domestici, personale indispensabile di sostegno alle famiglie e fluidificante soprattutto per l'inserimento delle donne nel tessuto produttivo nazionale. Delle 208mila domande di regolarizzazione presentate in tutta Italia tra il 1° giugno e il 15 agosto 2020, ben l'85% hanno riguardato quest'ultima categoria di migranti impegnate e impegnati nel lavoro domestico.

Inoltre, sempre in Italia, non è da sottovalutare l'impatto della proroga di validità di tutti i permessi di soggiorno in scadenza dopo il 31 gennaio 2020 fino al 30 aprile 2021<sup>7</sup>, il che è servito sia a ridurre la mobilità delle persone, sia ad evitare pericolose ricadute nell'irregolarità giuridico-amministrativa dei migranti – l'assenza di permesso di soggiorno – proprio nel periodo di maggior difficoltà causato dalla crisi pandemica.

Al contrario, la combinazione della "sanatoria" e della proroga d'ufficio della validità di tutti i permessi di soggiorno per chi ne aveva uno in scadenza dovrebbe aver contribuito a mettere quanto più possibile in sicurezza – anche a tutela della salute pubblica – le posizioni dei migranti all'interno del nostro Paese, quantomeno sul lato formale della regolarità della presenza e dove possibile del lavoro.

---

<sup>5</sup> [European Migration Network, OECD \(2020\), \*INFORM n. 1 – EU and OECD Member States responses to managing residence permits and migrant unemployment during the Covid-19 pandemic\*.](#)

<sup>6</sup> [European Migration Network, OECD \(2020\), \*INFORM n. 3 – Maintaining labour migration in essential sectors in times of pandemic\*.](#)

<sup>7</sup> Con la Legge n. 159 del 27 novembre 2020 è stato infatti convertito il Decreto Legge n. 125 del 7 ottobre 2020 che prevedeva la proroga automatica dei permessi di soggiorno fino al 31 gennaio 2021. Il 14 gennaio 2021 la Gazzetta Ufficiale n. 10 ha pubblicato il Decreto Legge n. 23/2021 che prevede un'ulteriore proroga della validità dei permessi di soggiorno fino al 30 aprile, a causa del perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. La scadenza dei soggiorni, già prolungata fino al 31 gennaio 2020 è stata quindi spostata di ulteriori tre mesi.

Alle misure previste per consentire la permanenza sul territorio nazionale e/o la regolarizzazione dei lavoratori di origine straniera si sono sommate in buona parte d'Europa le misure a supporto dei precari.

Infatti, per sostenere questi lavoratori più vulnerabili e dalle situazioni più instabili – e che proprio in virtù di tali condizioni rischiano di incontrare maggiori difficoltà ad accedere a misure di sostegno finanziario – i diversi Stati Membri hanno introdotto programmi dedicati. La Francia, ad esempio, ha introdotto un'estensione temporanea dell'indennità per chi cerca lavoro per i lavoratori con contratto a breve termine. Analogamente, il governo greco ha esteso il meccanismo di sostegno finanziario ai lavoratori precari che sono stati assunti nel 2019, tra cui minatori, lavoratori forestali, calzolai, lavoratori del settore creativo e culturale, dipendenti del settore turistico e della ristorazione. Gli sforzi in Belgio si sono concentrati per supportare specifiche categorie (ad esempio nel caso della regione vallona è stato introdotto un bonus mensile per i tirocinanti il cui contratto è stato sospeso, rescisso o scaduto in seguito alle misure di lotta al Covid-19)<sup>8</sup>.

## 1.2 PIÙ INATTIVI CHE OCCUPATI: SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Secondo gli ultimi dati post-censuari resi disponibili dall'Istat lo scorso 21 dicembre<sup>9</sup>, la popolazione straniera in età da lavoro (15-64 anni) residente in Italia, comprendente tanto cittadini comunitari quanto quelli extracomunitari, è composta al 1° gennaio 2020 da quasi 4 milioni di persone, per la precisione 3.903.396, per il 51,6% femmine e per il 48,4% maschi. Ad essa fa riferimento il 77,5% della popolazione complessiva straniera residente in Italia (il 77,7% fra i maschi e il 77,3% tra le femmine), che è per il resto formata per il 17,7% da giovani e solamente per il 4,9% da anziani<sup>10</sup> (cfr. **Figura 2**).

Gli occupati stranieri in età compresa fra i 15 e i 64 anni ammontano a 2 milioni e 407mila durante il terzo trimestre del 2020 (ultimo dato disponibile), monitorati tramite le rilevazioni sulle forze di lavoro<sup>11</sup>. Nel quarto e ultimo trimestre del 2019 essi erano invece 2 milioni e 504mila e nel primo del 2020 sono stimati in 2 milioni e 396mila, per cui facendo la media tra questi ultimi due dati il tasso di occupazione tra gli stranieri al 1° gennaio 2020 si può stimare al 62,8%, e distintamente al 74,4% tra i maschi e al 51,9% tra le femmine<sup>12</sup>.

Complessivamente il secondo trimestre del 2020 – quello su cui è stato maggiore il riflesso economico del lockdown legato alla prima fase della crisi pandemica – non ha visto comunque un vero e proprio crollo del numero degli occupati stranieri, che sono passati dai due già citati valori a 2 milioni e 257mila durante il secondo trimestre del 2020, per una variazione negativa del 5,8%

<sup>8</sup> European Union Agency for Fundamental Rights, (2020). *Bulletin n.2 - Coronavirus pandemic in the EU –fundamental rights implications: with a focus on contact-tracing apps*.

<sup>9</sup> Istat, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it), consultato il 21 dicembre 2020.

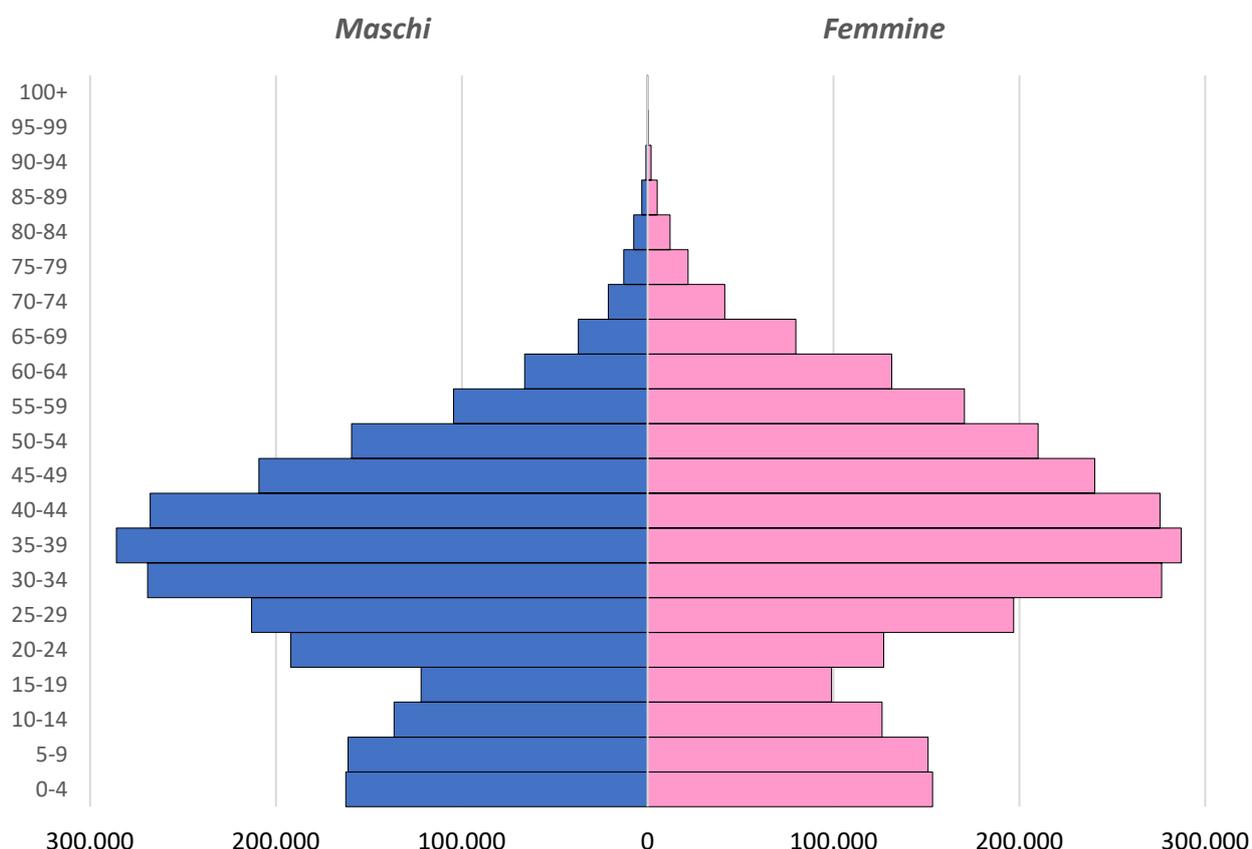
<sup>10</sup> La somma delle quote di distribuzione della popolazione straniera risulta pari a 100,1 poiché le quote sono state arrotondate al solo primo decimale sui dati parziali.

<sup>11</sup> Istat, [stra-dati.istat.it](http://stra-dati.istat.it), consultato il 24 dicembre 2020.

<sup>12</sup> In questo testo si preferiscono le dizioni maschio e femmina anziché uomini e donne poiché si parla di popolazione ultraquindicenne e quindi almeno in parte anche minorenni.

rispetto al trimestre precedente e del 10,3% rispetto all’analogo trimestre del 2019. Già durante il terzo trimestre del 2020, poi, il totale degli occupati stranieri è risalito a 2 milioni e 407mila unità, recuperando terreno e portandosi perfino al di sopra di quello del primo trimestre dell’anno, periodo solo parzialmente coinvolto dagli effetti della crisi pandemica, facendo registrare comunque una perdita del 6,2% se confrontato con il terzo trimestre del 2019.

**Figura 2 – STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA AL 1° GENNAIO 2020 PER FASCE D’ETÀ E GENERE. VALORI ASSOLUTI**

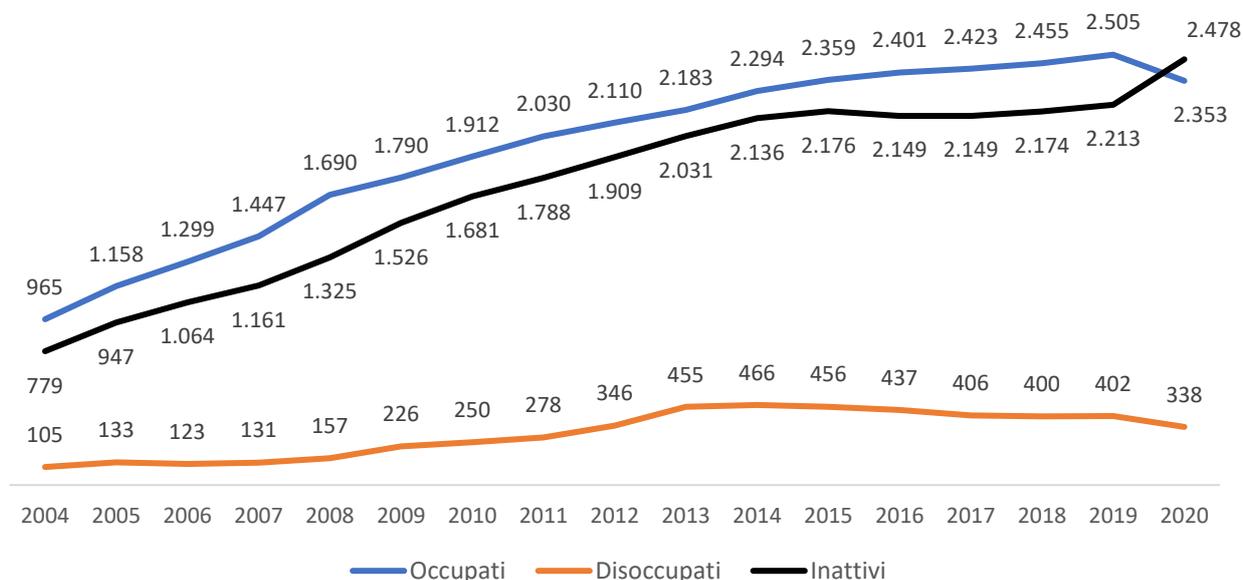


Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2020.

Come si vede nella successiva **Figura 3**, tuttavia, il valor medio annuale – finora calcolato sui primi tre trimestri del 2020 – di 2 milioni e 353mila occupati stranieri segna una flessione del 6,1% rispetto ai 2 milioni e 505mila occupati in media nel 2019 e soprattutto per la prima volta una diminuzione all’interno di una serie di dati sempre storicamente in aumento anno dopo anno.

Nell’evoluzione in serie storica i disoccupati stranieri hanno raggiunto il loro massimo valore storico di oltre mezzo milione (513mila unità) durante il primo trimestre del 2014, per poi scendere a soli 342mila durante il terzo del 2018, ed erano conteggiati comunque ancora solamente in 368mila al primo trimestre del 2020, con una diminuzione netta del 28,3% negli ultimi sei anni.

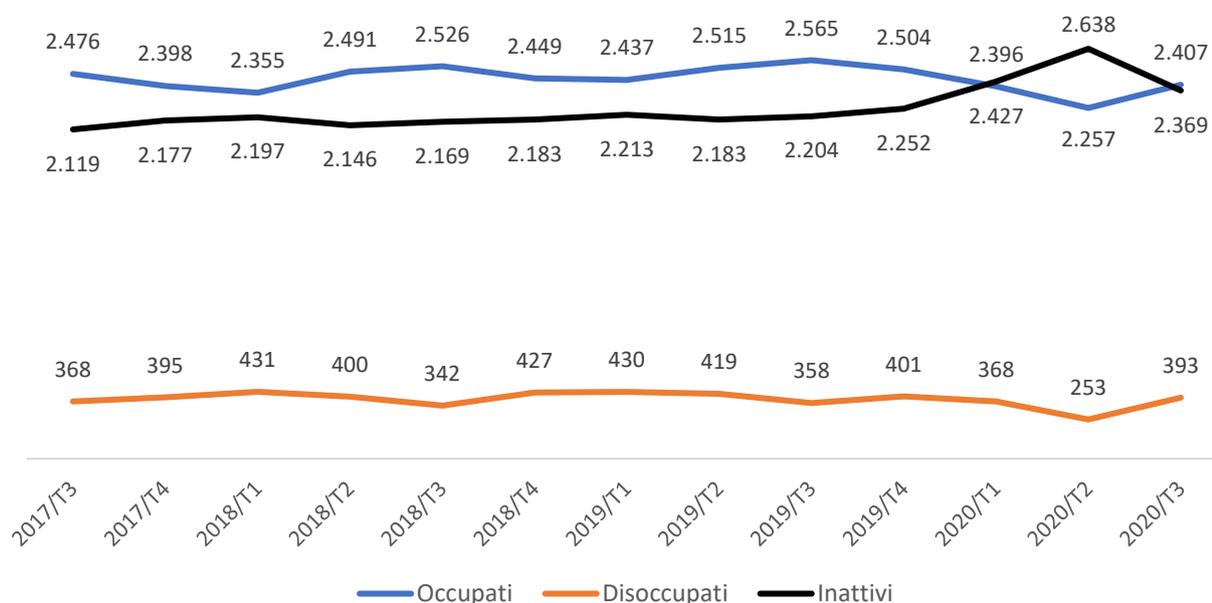
**Figura 3 – VALORI ASSOLUTI DI OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI STRANIERI IN ITALIA. ANNI 2004-2020. MIGLIAIA DI UNITÀ**



Nota: i dati del 2020 sono calcolati come medie dei primi tre trimestri su quattro.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2020.

**Figura 4 – VALORI ASSOLUTI DI OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI STRANIERI IN ITALIA. ANNI 2017-2020. MIGLIAIA DI UNITÀ, PER TRIMESTRE**



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2020.

In questo contesto durante il secondo trimestre del 2020, invece, i disoccupati stranieri sono scesi improvvisamente a 253mila (-31,3% rispetto al trimestre precedente appena parzialmente toccato dalla crisi pandemica e -36,9% rispetto all'ultimo del 2019), sicuramente sintomo della difficoltà ad

offrirsi sul mercato del lavoro; e durante il terzo trimestre del 2020, infine, l'ultimo dato disponibile segna 393mila stranieri disoccupati in Italia, quindi perfino con un aumento del 9,8% rispetto all'analogo valore di un anno prima (358mila) conseguentemente ad una ripresa – che si immagina ancora parziale rispetto a quella complessiva potenziale – di persone che hanno perso il lavoro nei mesi precedenti e si offrono ora sul mercato del lavoro italiano (cfr. **Figura 4**).

In termini annuali massima è peraltro nel 2020 rispetto al 2019 la diminuzione del numero di disoccupati stranieri, il cui precedente record di flessione era di 31mila unità (tra 2016 e 2017) e che ora vede una flessione più che doppia, con 64mila unità in meno tra il 2019 e il 2020 (sempre quest'ultimo calcolato come media dei primi tre trimestri). Se è vero che a parte il leggero rialzo del 2019 rispetto al 2018 (+2mila unità) il numero di disoccupati stranieri in Italia è sceso dal valore massimo di 466mila del 2014 ogni altro anno sempre fino al 2020, sicuramente però la più grande diminuzione dell'ultimo anno è legata piuttosto proprio alle molte persone che neanche si sono potute offrire entro il mercato del lavoro, a causa della crisi originata da Covid-19.

In termini di singoli trimestri, invece, è molto interessante rilevare come la crisi abbia dapprima fatto crollare il numero di disoccupati, proprio perché ben difficilmente si cercava ancora lavoro, e successivamente l'abbia fatto crescere su livelli superiori a quelli precedenti l'avvento di Covid-19; segno di un rinnovato attivismo nella ricerca di un'occupazione, cui tuttavia non corrispondono ancora adeguate possibilità di inserimento a causa del perdurare degli effetti della crisi.

Quanto annotato trova conferma anche nei dati sugli stranieri inattivi: il loro numero, infatti, sempre in base alle più recenti rilevazioni sulle forze di lavoro, è di ben 2 milioni e 638mila durante il secondo trimestre del 2020, decisamente record in tempi recenti davanti ai 2 milioni e 427mila del trimestre precedente sempre del 2020 e ai 2 milioni e 369mila di quello successivo; mentre ad esempio nei quattro trimestri del 2019 i valori erano oscillati su livelli ben più bassi e molto simili tra loro, da 2 milioni e 183mila a 2 milioni e 252mila.

Sono proprio gli inattivi ad essere maggiormente cresciuti a causa di questa crisi pandemica, mentre risultano in calo sia gli occupati, per via del calo della domanda di lavoro, sia i disoccupati, per via di una minor propensione e possibilità fisica di offrirsi sul mercato del lavoro: considerando il secondo trimestre del 2020 rispetto al secondo trimestre del 2019 l'aumento degli inattivi stranieri in Italia è stato di quasi mezzo milione di unità, da 2 milioni e 183mila a 2 milioni e 638mila (+20,8%). In definitiva, come si può osservare nuovamente nella **Figura 3** precedente, il numero di inattivi tra gli stranieri ha superato in media durante l'anno 2020 per la prima volta quello degli occupati a causa di un balzo record di 265mila unità dei primi e una contemporanea diminuzione dei secondi che fa seguito per questi ultimi ad un trend storico che era precedentemente davvero sempre in continua crescita e che invece nel 2020 non solamente ha invertito la tendenza ma ha subito una perdita eccezionale pari a 152mila unità.

## **2. LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2020: UN PRIMO BILANCIO SULLE TENDENZE DELLA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO DURANTE LA PANDEMIA**

Le entrate di personale immigrato previste dalle imprese per il 2020 sono 450.920, pari al 13,9% di quelle programmate per il complesso dei lavoratori sia italiani che stranieri, in totale 3.242.310.

Nonostante il numero complessivo di entrate programmate risulti significativamente inferiore rispetto al 2019 – per la manodopera italiana o per la quale non è significativa la cittadinanza si registra un calo del 30,0%, passando dalle 3.987.770 unità del 2019 alle 2.791.390 del 2020; per la manodopera straniera la contrazione è del 28,1%, scendendo da 627.430 a 450.920 – si può notare che in termini percentuali gli stranieri appaiono meno colpiti rispetto alla componente italiana.

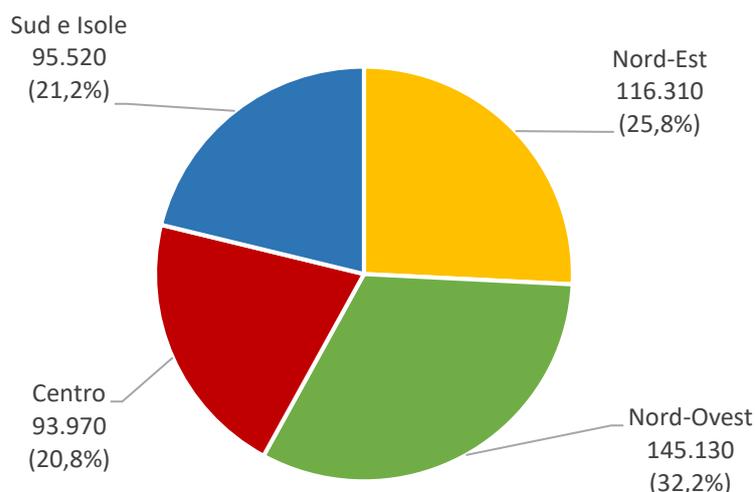
La quota di stranieri resta pressoché invariata dall'anno precedente, anzi leggermente accresciuta rispetto al 13,6% del 2019, indice di un'avvenuta integrazione di quello che è lo zoccolo duro della manodopera non italiana. Inoltre, tale incidenza del 13,9% è sempre superiore a quella degli stranieri all'interno della popolazione complessiva italiana o straniera in età compresa fra i 15 e i 64 anni residente in Italia, la quale raggiunge appena il 10,3%; e indica, dunque, per le imprese, in generale una maggior propensione all'assunzione di manodopera straniera piuttosto che italiana a parità di disponibilità demografica, rispetto quindi ai relativi numeri di presenze residenti sul territorio italiano.

Inoltre, il 36,5% delle entrate previste di personale straniero riguarda la sostituzione di personale in uscita, mentre per l'11,5% si tratta di assunzioni di figure nuove non precedentemente presenti nell'organico dell'impresa.

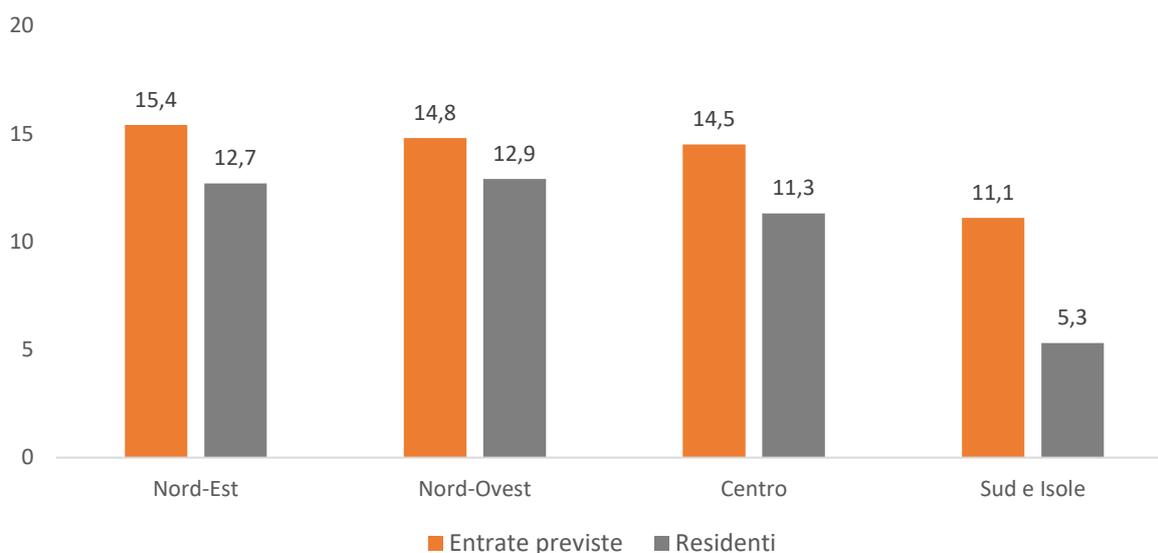
### **2.1 LE ENTRATE PREVISTE PER AMBITI TERRITORIALI**

La distribuzione delle entrate previste di personale straniero sul territorio nazionale mette in luce una concentrazione in valori assoluti principalmente nell'area del Nord-Ovest, con quasi un terzo delle entrate, per la precisione 145.130 pari al 32,2% del totale; seguito dal Nord-Est con 116.310 ingressi previsti, pari al 25,8%, più di un quarto del totale. Il Nord del Paese, nel suo complesso, segnala così una domanda programmata pari a 261.260 entrate che corrisponde alla maggioranza assoluta delle stesse sul totale nazionale. Il Centro, con 93.970 ingressi pari al 20,8% sul totale nazionale, e il Sud con le Isole, con 95.520 ulteriori entrate previste, pari al 21,2%, assorbono la restante domanda di personale straniero, tramite due quote di circa un quinto ciascuna rispetto al complesso delle assunzioni previste di manodopera immigrata in tutta Italia.

Seppure pressoché ovunque in diminuzione, la distribuzione relativa delle entrate del personale straniero non è stata interessata da cambiamenti significativi rispetto all'anno scorso: nel Nord-Est e nel Centro la situazione è rimasta pressoché invariata, mentre diminuiscono di un punto percentuale le entrate previste nelle regioni del Nord-Ovest e di converso aumentano di un punto quelle preventivate nel Sud e Isole, potendosi dunque ora ipotizzare un trend graduale verso una ripartizione territoriale meno squilibrata, seppur sempre favorevole in valore assoluto alle regioni del Nord rispetto a quelle centrali e soprattutto meridionali d'Italia.

**Figura 5 – ENTRATE PREVISTE DI STRANIERI PER MACROAREE REGIONALI. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

**Figura 6 – QUOTA DI STRANIERI TRA LE ENTRATE PREVISTE E TRA LA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2020, PER MACROAREE REGIONALI. VALORI PERCENTUALI**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Sul totale delle entrate programmate per cittadinanza quelle destinate a personale immigrato rappresentano oggi il 15,4% del totale nel Nord-Est, il 14,8% nel Nord-Ovest, il 14,5% nel Centro – valori che in tutte e tre queste ripartizioni sono superiori alla media nazionale che è del 13,9% – ed invece comunque ancora solamente l'11,1% al Sud e Isole.

D'altra parte, valutando il complesso di popolazione straniera sul totale dei residenti in età compresa fra i 15 e i 64 anni di età secondo i più recenti dati di censimento Istat al 1° gennaio

2020<sup>13</sup> essi risultano il 12,9% nel Nord-ovest del Paese, il 12,7% nel Nord-est, il 13,1% nel Centro e solamente il 5,3% nel Sud Italia e Isole (cfr. **Figura 6**): per cui oltre a muoversi tendenzialmente anche in valore assoluto dai territori del Nord a quelli del Sud Italia, nelle zone più meridionali del Paese la quota di manodopera che le imprese intendono assumere sul totale del personale in entrata è più che doppia rispetto alla quota di popolazione straniera in età lavorativa sul totale degli abitanti, ad indicare una certa propensione qui alla scelta di manodopera immigrata rispetto alla disponibilità sul territorio, ben superiore rispetto al resto del Paese laddove l'incidenza degli stranieri tra le entrate programmate nel mondo del lavoro è di poco maggiore a quella tra la popolazione complessiva in età lavorativa.

Scendendo a livello locale, neanche dal confronto con l'anno precedente emergono differenze significative nella dinamica delle entrate programmate di manodopera a livello regionale: con 103mila unità ricercate pari al 23,0% del totale, la Lombardia si conferma come prima regione per numero di entrate straniere previste, pur trattandosi di una capacità ridottasi di un punto percentuale rispetto allo scorso anno. Segue il Lazio, con una richiesta di 51.880 profili professionali non italiani, corrispondente all'11,5% del totale nazionale, in questo caso con un'incidenza di mezzo punto inferiore a quella registrata lo scorso anno; poi il Veneto, che con la previsione di 48.880 ingressi assorbe anche nel 2020 il 10,8% del totale nazionale, l'Emilia-Romagna con 44.160 contratti (il 9,8% del totale), in crescita di sei decimi di punto percentuale rispetto al 2019, la Campania (32.060, pari al 7,1%, ovvero due decimi in più rispetto all'anno scorso) e la Toscana (28.310, corrispondente al 6,3% del totale nazionale, quota in linea con quella dello scorso anno).

Come si nota dalla successiva **Figura 7** le regioni al contrario con dati nettamente inferiori rispetto alle altre sono Basilicata (1.950), Valle d'Aosta (1.200) e, per ultimo, il Molise (1.030), che comunque contano anche un numero di abitanti e di stranieri sui propri rispettivi territori decisamente contenuto.

In Lombardia, d'altro canto, il 13,4% della popolazione in età lavorativa è di cittadinanza straniera e il numero di stranieri che i datori di lavori intendono assumere sul totale comprensivo degli italiani è qui di poco superiore, pari al 15,5%, ad indicare ad ogni modo una leggera preferenza per le assunzioni di stranieri rispetto alla loro disponibilità numerica demografica sul territorio.

Per quanto riguarda il Lazio i valori sono simili: 13,2% è l'incidenza degli stranieri sul totale delle persone in età compresa fra i 15 e i 64 anni di età e 15,3% quella tra le previsioni d'assunzione.

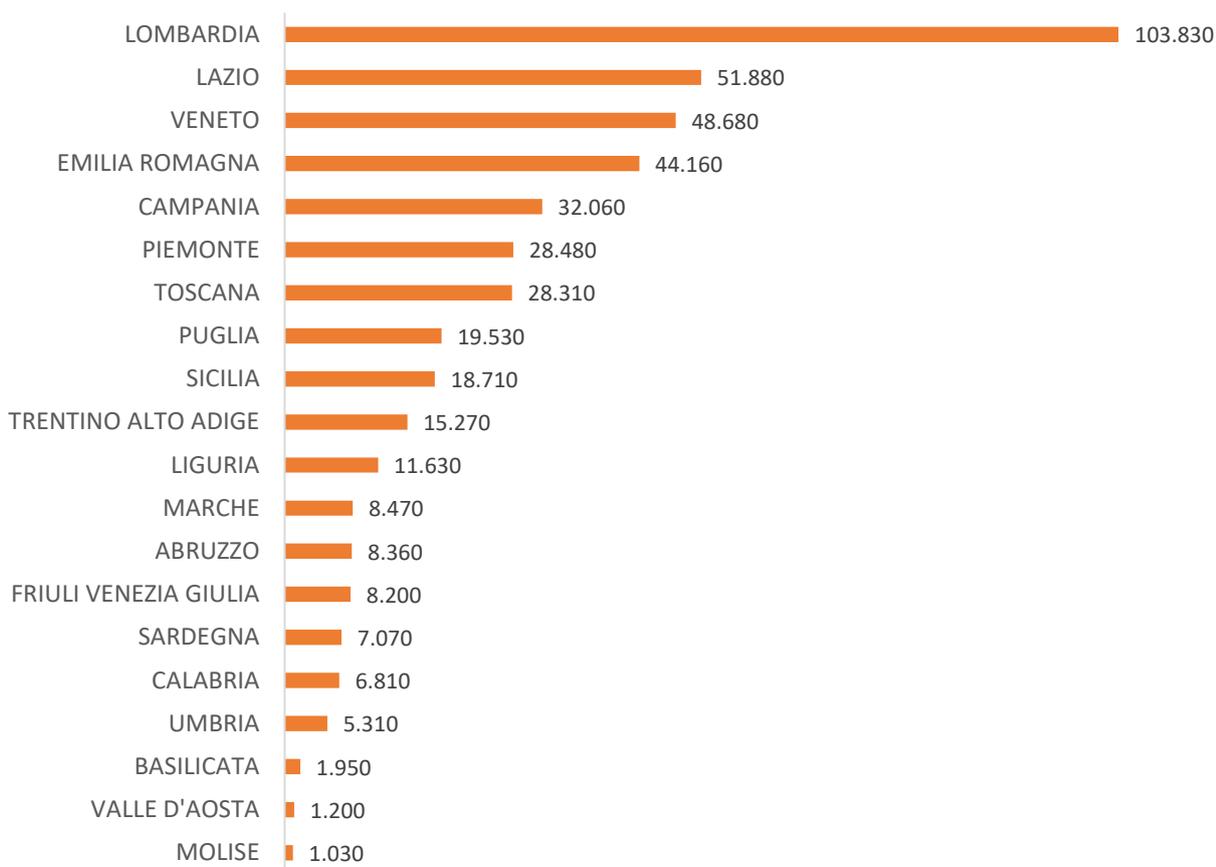
In Veneto invece il divario è maggiore: 11,7% contro 16,0%, ad indicare in questa regione una ricerca della manodopera straniera più distintamente superiore alla media; mentre in Emilia-Romagna lo scarto è più contenuto, col 14,3% di stranieri tra le persone in età lavorativa e il 15,5% tra le figure professionali da assumere.

Passando alla Campania, invece, prima rappresentante del Sud Italia per numero assoluto di stranieri che si intende assumere, i migranti sono circa il 5,4% delle persone in età lavorativa ma più del doppio (il 12,0%) tra le entrate previste nel mercato del lavoro.

In Toscana, infine, il rapporto è del 13,1% tra la popolazione in età 15-64 anni e del 14,3% fra i profili in assunzione.

---

<sup>13</sup> Istat, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it), consultato il 21 dicembre 2020.

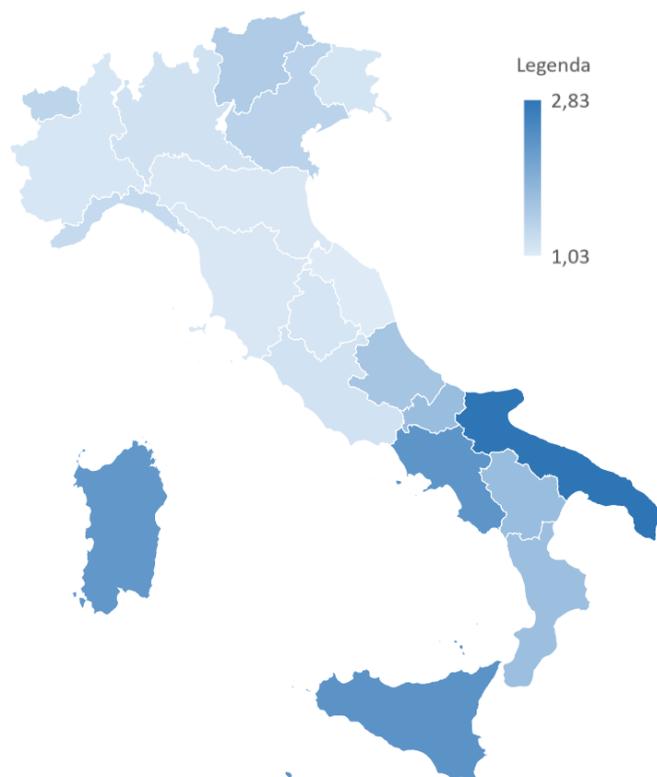
**Figura 7 – ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO NEL 2020 PER REGIONE. VALORI ASSOLUTI**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Se si rapportano regione per regione le incidenze di immigrati sul totale delle persone che si intendono assumere con le incidenze di stranieri tra i residenti nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 64 anni si osserva nella successiva **Figura 8** come *in Puglia* i migranti siano più richiesti che altrove, e *in generale nelle regioni del Sud più che al Nord*; ma in tutta Italia i migranti sono più richiesti rispetto agli italiani non in senso assoluto ma in relazione alle loro più scarse presenze sul territorio.

Rimane il fatto che si evidenziano differenze regionali abbastanza forti: in Puglia su cento persone in età compresa tra 15 e 64 anni i datori di lavoro sceglierebbero 74 stranieri (il rapporto è infatti di 2,83 a uno), e anche nel Sud e nelle Isole il divario è considerevole, mentre nelle Marche e in tutte le regioni del Nord e del Centro Italia tale rapporto d'appetibilità tra italiani e stranieri è più equilibrato.

**Figura 8 – INDICE SULLA RICHIESTA DEGLI STRANIERI RISPETTO AGLI ITALIANI SUL MERCATO DEL LAVORO IN RELAZIONE ALLE RISPETTIVE DISPONIBILITÀ DEMOGRAFICHE NEI TERRITORI REGIONALI AL 1° GENNAIO 2020**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior e Istat, 2020.

Sempre in termini di richiesta, a parità di persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni presenti è soprattutto nella provincia di Napoli che si richiede personale straniero piuttosto che italiano, in misura di 2,63 a uno contro peraltro una media regionale di 2,34 a uno.

In provincia di Torino, invece, il medesimo indice di richiesta relativa scende a 1,13, seppure ancora leggermente superiore alla media regionale (1,10); e, su valori molto simili, entro la città metropolitana di Roma a 1,11, in questo caso però su un livello inferiore a quello della regione Lazio (1,17). Infine, tra le quattro principali aree provinciali italiane, in quella di Milano l'indice di richiesta degli stranieri rispetto agli italiani in relazione alle loro rispettive disponibilità demografiche scende perfino al di sotto dell'unità, a 0,90, a fronte di una media regionale significativamente più elevata, pari a 1,17 e dunque ancora favorevole agli stranieri.

Andando poi approfondire l'analisi sulle singole province ed in modo particolare sulle città metropolitane – in grado di influenzare i risultati regionali precedentemente analizzati – emergono i primi effetti differenziali a livello territoriale indotti dall'emergenza sanitaria. L'area di Milano continua ad essere la provincia dove si registra la più alta quota di entrate programmate sul territorio nazionale durante il 2020, con oltre 47mila assunzioni di stranieri previste, pari da sole ad oltre un decimo (il 10,4%) del totale nazionale, ma con un'incidenza di 1,4 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno quando ne contava quasi 75mila, in diminuzione del 36,9%; seguita da vicino dall'area della città metropolitana di Roma, con quasi 44mila ingressi programmati di personale straniero, pari al 9,7% del totale nazionale, incidenza in diminuzione di sette decimi di punto rispetto alle oltre 65mila assunzioni previste nel 2019 (-32,7%, una diminuzione di quasi un terzo in termini assoluti).

Dato l’impatto del Covid-19 e la specializzazione produttiva delle due città in settori in cui è più difficile rispettare le norme di distanziamento sociale, perché legati alla mobilità per lavoro e ai flussi turistici, o coinvolti nel ridimensionamento degli scambi commerciali con l’estero a causa del calo della domanda mondiale, non sorprende che le province di Milano e Roma abbiano visto ridurre la propria capacità di assorbire domanda di lavoro straniero, sebbene continuino a mantenere il proprio primato in termini assoluti.

**Tabella 1 – PRINCIPALI DIECI PROVINCE PER NUMERO DI ASSUNZIONI PREVISTE DI IMMIGRATI NEL 2020. VALORI ASSOLUTI E CONFRONTO CON IL 2019**

RANK PROVINCIA	2019	2020	VAR.% 2019-2020
1. Milano	74.590	47.080	-36,9
2. Roma	65.280	43.930	-32,7
3. Napoli	24.910	17.630	-29,2
4. Torino	22.400	15.710	-29,9
5. Brescia	18.930	12.850	-32,1
6. Verona	16.910	11.750	-30,5
7. Bologna	16.910	11.310	-33,1
8. Firenze	16.910	10.550	-37,6
9. Bergamo	13.510	10.030	-25,8
10. Bari	12.310	9.650	-21,6

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Al terzo e al quarto posto per numero di assunzioni previste si collocano le province di Napoli e Torino, rispettivamente con oltre 17mila entrate programmate nel 2020 corrispondenti al 3,9% del totale e quasi 16mila pari al 3,5% del totale nazionale, mantengono entrambe un’incidenza in linea rispetto al 2019, ma con riduzioni nei termini relativi nell’ordine del 29,2% e del 29,9%, dunque anche in questi casi maggiori rispetto alla media nel resto d’Italia.

Aumentano, dunque, in generale, le proprie quote sul totale delle assunzioni previste le province e le città più piccole e decentrate.

Nella stessa Lombardia, indubbiamente la regione d’Italia più colpita dalla crisi pandemica, a fronte di una netta diminuzione d’importanza della provincia capoluogo e di aggiustamenti al ribasso nelle aree di Lodi e di Brescia, in quasi tutte le altre zone la quota di entrata di stranieri si modifica in modo contenuto, acquisendo qualche decimo di punto percentuale, anche nelle province in cui l’impatto sanitario è stato maggiore.

Dunque, anche con riferimento al fatto che più sensibili sono state le diminuzioni in province come quella di Napoli o altre che non sono state molto colpite dalla crisi pandemica durante la cosiddetta “prima ondata” di marzo e aprile, non pare tanto la localizzazione dell’emergenza sanitaria più o meno forte in un luogo o in un altro, in sé, ad aver fatto diminuire le previsioni di assunzioni, quanto proprio l’inurbamento, la conformazione geografica, l’alta densità abitativa, oltre alle specializzazioni produttive di ciascuna zona, in ottica piuttosto di sicurezza e di tenuta dei settori economici d’impiego per i lavoratori stranieri.

Si osserva, infine, che se la provincia di Milano ha visto una diminuzione di quasi 28mila unità tra le assunzioni di stranieri previste nel 2019 e quelle previste nel 2020, quella di Roma 23mila, quella di Napoli 7mila e quella di Torino al quarto posto quasi altrettante, esistono d’altra parte sei

province d'Italia in cui il numero di stranieri previsti in assunzione è in aumento nel 2020 rispetto al 2019 e si tratta delle province di Caltanissetta, con 140 unità in più (+17,5%), Rieti (120 unità in più, pari ad una crescita del 14,0%) e in misura molto minore, Isernia, Crotone, Enna e Nuoro (queste ultime quattro con percentuali in crescita comprese fra il 2% e il 7% rispetto al 2019).

## 2.2 I PRINCIPALI SETTORI D'IMPIEGO

Nonostante la battuta di arresto subita durante l'ultimo anno, il comparto dove si registra il fabbisogno di personale immigrato più consistente è ancora il settore dei servizi che con 330.700 entrate programmate<sup>14</sup> assorbe quasi i tre quarti e per la precisione il 73,3% degli ingressi di personale straniero previsti; mentre il fabbisogno espresso dalle imprese appartenenti al settore industriale si attesta a 120.220 entrate programmate, pari al 26,7% del totale (cfr. **Tabella 2**).

**Tabella 2 – ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO NEL 2020 PER CLASSI DI ETÀ, GENERE, SETTORE, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E CLASSE DIMENSIONALE. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI**

	Valori assoluti (*)	% su totale entrate	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	Non rilevante	Uomini	Donne	Ugualmente adatti
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>6,3</b>	<b>18,0</b>	<b>32,9</b>	<b>9,5</b>	<b>33,2</b>	<b>38,5</b>	<b>19,7</b>	<b>41,7</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>120.220</b>	<b>12,8</b>	<b>7,0</b>	<b>16,9</b>	<b>40,2</b>	<b>7,5</b>	<b>28,3</b>	<b>71,3</b>	<b>8,2</b>	<b>20,5</b>
Industria manifatturiera	75.120	12,9	9,4	20,0	37,9	6,6	26,1	61,1	12,2	26,7
Public utilities	3.560	8,9	2,6	13,8	44,7	5,1	33,8	65,3	1,5	33,2
Costruzioni	41.540	13,3	3,0	11,8	44,1	9,2	31,9	90,3	1,6	8,2
<b>SERVIZI</b>	<b>330.700</b>	<b>14,3</b>	<b>6,0</b>	<b>18,4</b>	<b>30,3</b>	<b>10,3</b>	<b>35,0</b>	<b>26,6</b>	<b>23,9</b>	<b>49,4</b>
Commercio	43.180	9,0	11,5	28,6	32,0	6,0	21,9	32,3	32,1	35,6
Turismo	69.950	13,8	12,7	21,2	29,1	9,0	28,0	25,2	26,6	48,2
Servizi alle imprese	156.240	17,7	2,3	14,7	28,2	11,5	43,4	31,8	16,3	51,9
Servizi alle persone	61.330	14,2	4,1	17,6	35,7	11,6	31,0	11,2	34,5	54,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>										
Nord Ovest	145.130	14,8	6,6	19,2	32,9	9,8	31,5	37,7	19,9	42,4
Nord Est	116.310	15,4	7,9	19,3	32,2	8,5	32,1	38,8	21,3	39,9
Centro	93.970	14,5	5,2	16,6	32,8	10,8	34,6	38,4	19,7	41,9
Sud e Isole	95.520	11,1	5,0	16,0	33,9	9,0	36,0	39,6	17,6	42,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>										
1-9 dipendenti	120.550	10,5	7,4	17,8	36,5	12,0	26,3	43,1	21,8	35,1
10-49 dipendenti	126.890	13,5	6,1	16,0	34,6	8,5	34,8	45,0	14,5	40,6
50-499 dipendenti	138.190	17,9	4,0	16,4	28,5	3,4	47,7	29,8	11,3	58,9
500 dipendenti e oltre	65.290	17,3	9,5	25,8	32,4	20,0	12,3	36,2	43,9	19,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

<sup>14</sup> Occorre tenere sempre conto che l'indagine Excelsior non contempla la domanda di lavoro espressa dalle famiglie italiane (lavoro domestico) e quella del settore agricolo, tradizionalmente tra i principali comparti per impiego di personale immigrato.

Scendendo più nel dettaglio, a richiedere manodopera immigrata è in particolare il segmento dei cosiddetti servizi alle imprese, con 156.240 entrate programmate e un'incidenza delle entrate di immigrati sul totale comprensivo degli italiani pari al 17,7%.

Il primato dei servizi alle imprese è dovuto soprattutto agli ambiti dell'erogazione di servizi operativi a supporto di imprese (79.850 stranieri, pari al 24,3% di tutte le entrate per questo tipo di attività) e dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (53.420, pari al 21,6% sul totale comprensivo degli italiani).

In seconda posizione tra i settori di attività per incidenza di immigrati c'è quello dei servizi alle persone (61.330 unità, pari al 14,2% comprensivo degli italiani), con in particolare a livello assoluto il settore della sanità, dell'assistenza sociale e dei servizi sanitari privati (37.340 unità straniere previste in ingresso, pari al 18,0% del totale delle assunzioni complessive compresi gli italiani).

Terzo per quota di entrate di stranieri sul totale del fabbisogno di manodopera italiana o straniera è il comparto dei servizi turistici, con un'incidenza di immigrati del 13,8%. Esso resta uno dei principali ambiti di impiego del personale straniero con una previsione d'assunzione di 69.950 unità.

Sul versante delle previsioni relative al settore industriale, accanto al tradizionale primato delle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (19.080 entrate programmate, pari al 15,9% di tutte le entrate nel settore) emergono, nell'ordine, le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (17.180) e le industrie per la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (11.130).

Rispetto all'anno precedente si rilevano differenze nelle importanze attribuite alle caratteristiche personali dei lavoratori e delle lavoratrici in termini di età e di genere.

In relazione all'età, in particolare, rispetto al 2019 si riduce complessivamente di ben tre punti e mezzo percentuali la quota di dipendenti per cui essa non è rilevante, dal 36,7% al 33,2%, attestandosi a un caso su tre. Di contro, si registra un aumento della domanda di lavoratori ultra-quarantacinquenni (di 1,6 punti percentuali, dal 7,9% al 9,5%) e dei lavoratori di età compresa tra i 25 e i 29 anni (di un punto e mezzo percentuale, dal 16,5% al 18,0%).

Più contenuta è invece la crescita della domanda di lavoratori tra i 30 e i 44 anni, dal 32,2% al 32,9%, che rappresentano però sempre la fascia d'età più richiesta; mentre è in lieve calo anche relativo la domanda di giovanissimi, con un'incidenza in diminuzione di tre decimi di punto percentuale per le figure con età fino a 24 anni, dal 6,6% del 2019 al 6,3% del 2020.

A livello di macro-settore le fasce d'età che più hanno risentito della crisi economica e delle nuove modalità di vita e di lavoro imposte dalla pandemia e dalle misure messe in atto per il suo contenimento sono stati gli over-45 nelle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (in diminuzione d'incidenza di oltre 20 punti percentuali nelle scelte delle aziende entro questo settore, a favore soprattutto della fascia d'età appena un po' più giovane, quella di chi ha fra i 30 e i 44 anni) e – seppure si tratti di valori assoluti molto bassi – nell'industria dei beni per la casa, il tempo libero e le cosiddette "altre manifatturiere" (con 27 punti percentuali in meno d'incidenza entro questo settore nel 2020 rispetto al 2019).

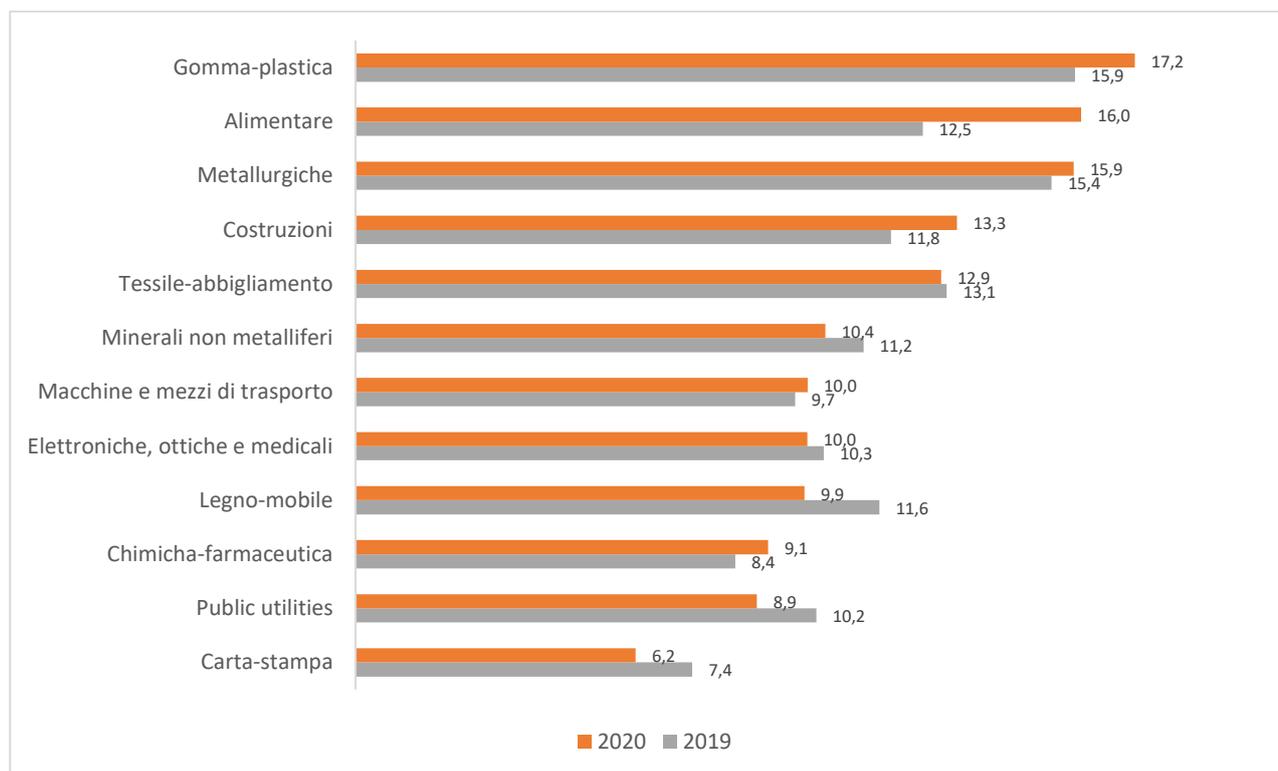
Altre due variazioni in negativo da questo punto di vista sono la diminuzione nelle prospettive di entrate per i 30-44enni nei comparti del commercio all'ingrosso e dei servizi informatici e delle telecomunicazioni, con decrementi di oltre 16 punti percentuali in entrambi i casi.

Nei servizi informatici e delle telecomunicazioni si è verificato un passaggio verso preferenze d'età più giovani rispetto a quanto riscontrato nel 2019, anche comprese già tra i 19 e i 24 anni e

soprattutto poi tra i 25 e i 29 anni; e quest'ultima fascia d'età ha guadagnato su base annua anche oltre 18 punti percentuali d'incidenza nelle preferenze nei servizi avanzati di supporto alle imprese.

Gli effetti delle misure per il contenimento della pandemia combinati con il fenomeno dell'etnicizzazione del mercato del lavoro ne hanno amplificato le caratteristiche: tendenzialmente è possibile osservare come la quota di personale straniero nei settori in cui sono tradizionalmente maggiormente impiegati i cittadini non italiani è aumentata, mentre viceversa si sia ridotta nei settori in cui si riscontra un'incidenza minore; e i dati del 2020 confermano il ruolo chiave che i lavoratori stranieri rivestono in alcuni settori manifatturieri strategici per il Paese, soprattutto industrie alimentari e delle bevande, metallurgia e industria della gomma e delle materie plastiche, in cui le entrate di stranieri sono più numerose, con produzioni che proprio in virtù del fatto che siano state riconosciute come essenziali e chiamate a proseguire le proprie attività anche nella prima fase della crisi pandemica sono riuscite a preservare le condizioni operative pre-crisi in oltre il 40% dei casi<sup>15</sup>, pur dovendo rivedere le modalità produttive e gli assetti organizzativi.

**Figura 9 – LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE. CONFRONTO 2020 E 2019 NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA. VALORI PERCENTUALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

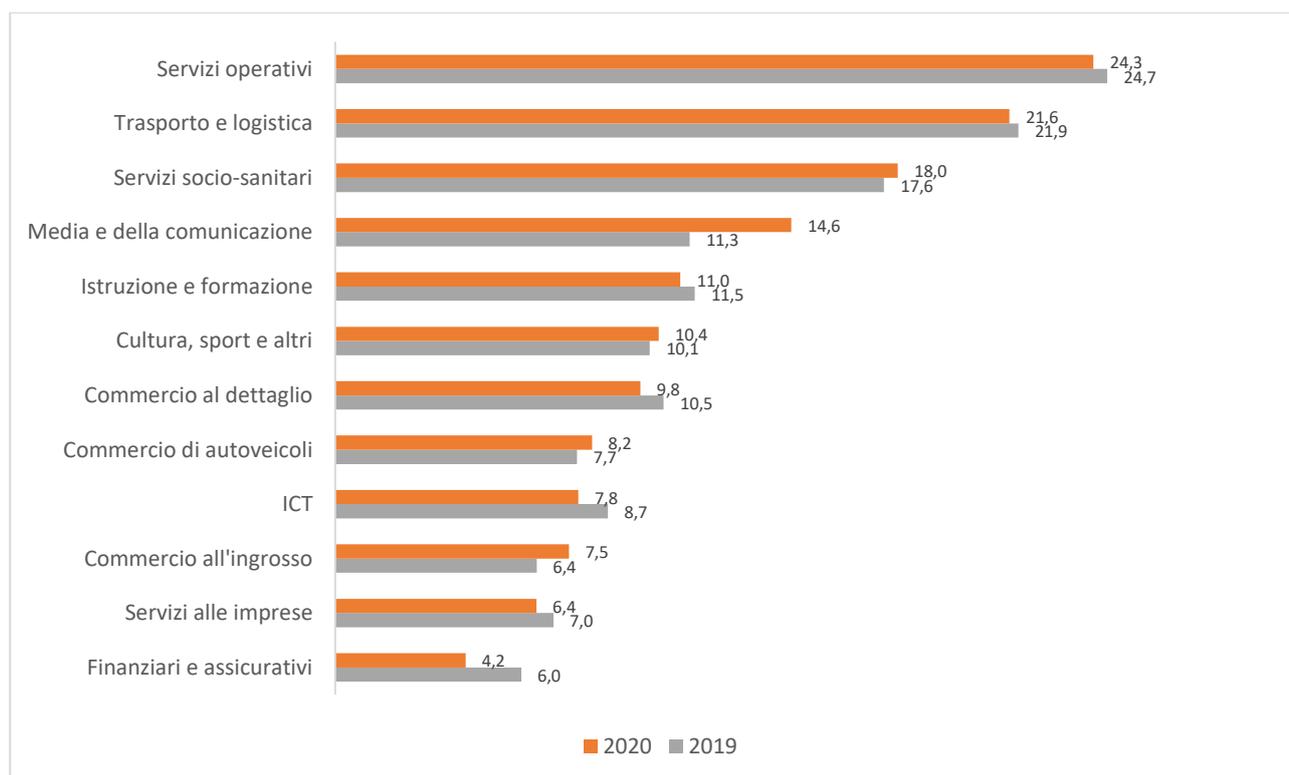
È cresciuta, tra il 2019 e il 2020, la quota di stranieri impiegati delle industrie produttrici di gomma e materie plastiche e nelle industrie metallurgiche, ambiti ricadenti in catene produttive essenziali,

<sup>15</sup> Dossier "Impatti dell'emergenza covid-19 sulle imprese e prospettive di ripresa rilevati attraverso il sistema informativo EXCELSIOR". Il report analizza gli effetti del primo lockdown dei mesi di marzo-aprile e delle misure prese per il riavvio delle attività produttive a partire dal mese di maggio 2020 sulla base di un'indagine svolta tra il 25 maggio e il 9 giugno 2020, che ha visto la partecipazione di quasi 50mila imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

ma anche nel settore chimico-farmaceutico, che non ricade però tra i comparti a maggior intensità di personale straniero. L'incremento maggiore di quota si è però registrato nell'industria della trasformazione alimentare, con tre punti e mezzo percentuali in più rispetto al 2019 (cfr. **Figura 9**). Si è ridotta, invece, la capacità di assorbimento del settore tessile-abbigliamento, comparto in cui operano numerosi lavoratori di origine straniera e che è stato duramente colpito dagli effetti dell'emergenza pandemica.

Peraltro, al di là di qualche eccezione, *in generale i migranti rispetto agli italiani non paiono ricadere sistematicamente nei settori più colpiti dalla crisi indotta dalla pandemia e dalle varie misure che nel corso del 2020 in modo differenziato sono state adottate a suo immediato contrasto; ma, all'interno di ciascun settore, rappresentano uno dei segmenti che più ne hanno risentito, come figure contrattualmente ed economicamente più fragili. In altri termini dal panorama complessivo non emerge come la crisi abbia impattato maggiormente sulle opportunità lavorative offerte agli stranieri rispetto che per gli italiani ma in realtà ciò dipende dagli ambiti professionali d'inserimento differenti di migranti e autoctoni, con un peggioramento più forte per quelli in cui sono occupati più frequentemente questi ultimi, ma a parità di ambito invece la crisi è stata più severa per gli stranieri che non per gli italiani.*

**Figura 10 - LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE. CONFRONTO 2020 E 2019 NEI SETTORI DEI SERVIZI, VALORI PERCENTUALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Come attestato anche dal Dossier Excelsior di luglio 2020 (pur riferito agli effetti della sola prima fase della pandemia), inoltre, le conseguenze dello shock da Covid-19 sui comparti dell'industria sono state complessivamente meno severe rispetto a quelle sui servizi: all'indomani del riavvio post-lockdown, erano, infatti, pari al 5,7% le aziende a rischio chiusura o le cui attività sono state

sospese nell'industria contro l'11,3% nei servizi, particolarmente penalizzati anche nella seconda metà del 2020 per la sospensione di gran parte delle attività della filiera dell'ospitalità e della ristorazione, settore che nel 2019 copriva il 18,8% della domanda programmata di lavoratori stranieri e che è scesa nel 2020 al 15,5%.

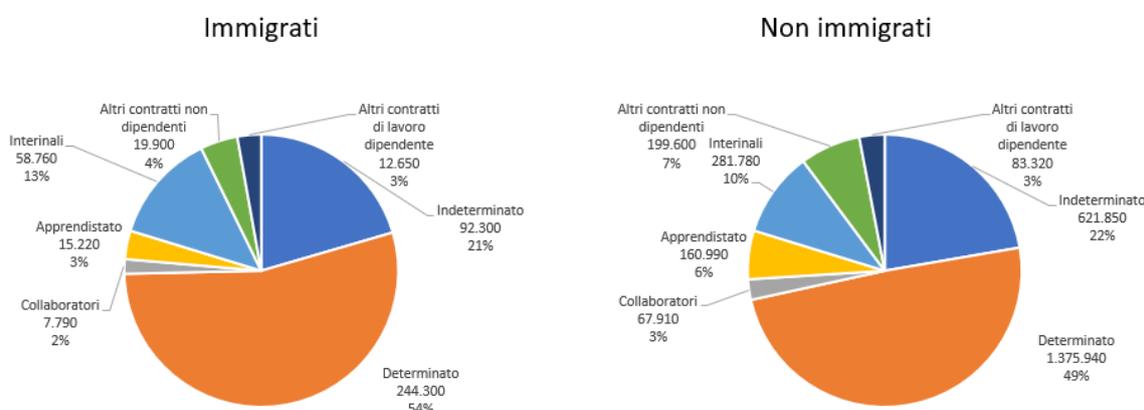
In termini di distribuzione percentuale delle entrate nel comparto dei servizi, quasi tutte hanno ridotto, seppur lievemente, l'incidenza di manodopera straniera prevista in ingresso, eccezion fatta per le imprese di media e comunicazione (che avanzano di 3,3 punti percentuali rispetto al 2019, cfr. **Figura 10**). A compensare, sono le imprese del settore socio-sanitario e le imprese del commercio all'ingrosso.

Da uno sguardo anche alle caratteristiche dimensionali delle imprese interessate ad assumere forza lavoro straniera, emerge che sono le imprese medio-grandi (quelle con un numero di dipendenti compreso tra 50 e 499) e quelle di medio-piccola dimensione (con un numero di addetti compreso tra 10 e 49) ad aver programmato la maggior parte delle entrate: rispettivamente il 30,6%, corrispondente a 138.190 ingressi di risorse straniere in valore assoluto, e il 28,1% corrispondente a 126.890 unità.

### 2.3 I CONTRATTI PER I LAVORATORI STRANIERI ED ITALIANI

Può risultare interessante approfondire le tipologie contrattuali offerte ai lavoratori a seconda della cittadinanza e da questo punto di vista in particolare sia per gli italiani sia per gli stranieri i contratti a tempo determinato rappresentano circa metà delle opportunità lavorative fornite dalle imprese, anche se i relativi valori d'incidenza risultano in diminuzione nel 2020 rispetto al 2019: nell'ultimo anno il 54,2% degli stranieri che si intende assumere avrà infatti tale inquadramento contrattuale, contro il 56,8% nel 2019; mentre per quanto riguarda il complesso degli italiani e di coloro per i quali non è espressa preferenza di cittadinanza (i c.d. "non immigrati" in **Figura 11**) il 49,3% a fronte del 49,7% dell'anno precedente.

**Figura 11 – LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2020 PER NAZIONALITÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE. VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONI PERCENTUALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

All'estremo opposto, i contratti a tempo indeterminato riguardano solo il 20,5% delle assunzioni previste di stranieri e il 22,3% per il complesso degli italiani e di coloro i quali non è rilevante la nazionalità. In questo caso il valore per gli stranieri è in leggero aumento rispetto al 19,9% del 2019 mentre quello per gli altri in diminuzione rispetto al 23,4% dell'anno precedente, ma permane un divario favorevole ai secondi seppure ridottosi a meno di due punti percentuali a fronte dei tre e mezzo del 2019.

Sebbene i contratti a tempo indeterminato per i lavoratori stranieri mostrino una tendenza ad aumentare nel tempo (riguardavano il 17,0% delle entrate previste nel 2017), la maggior parte delle assunzioni è prevista con assunzioni non a tempo indeterminato, con una netta prevalenza per quelli a tempo determinato, come visto *supra*, ma anche interinali (13,0% tra gli stranieri e 10,1% tra gli altri), con contratto di apprendistato (3,4% *versus* 5,8%), altri contatti di lavoro dipendente (2,8% *vs* 3,0%), collaboratori (1,7% *vs* 2,4%), o altri contratti non dipendenti (4,4% *vs* 7,2%). Considerando le tre principali classificazioni contrattuali gli immigrati sono più sbilanciati del complesso del personale italiano o in cui non è rilevante la nazionalità verso contratti a tempo determinato od interinali, mentre il complesso di quest'ultimo tipo di manodopera "non immigrata" piuttosto verso i più garantiti e stabili contratti a tempo indeterminato.

I dati per principali comparti evidenziano che l'incidenza maggiore di assunzioni a tempo indeterminato sul totale dei contratti che si intende offrire agli stranieri si riscontra nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, pari al 45,4%, qualche punto percentuale in più rispetto a chi non si ricerca come straniero (42,2%).

In seconda posizione per massima incidenza di contratti a tempo indeterminato offerti alla manodopera straniera ci sono poi i servizi informatici e delle telecomunicazioni (42,2%), anche in questo caso con un valore superiore a quello relativo al complesso della restante manodopera di nazionalità italiana o per la quale la cittadinanza non è rilevante (35,0%).

Al contrario, infine, minima è l'incidenza di contratti a tempo indeterminato offerti agli stranieri nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (10,9%) e nel commercio al dettaglio (11,4%), e in questi casi con percentuali inferiori a quelli per i "non immigrati" che sono rispettivamente del 16,2% e del 15,5%.

### 3. COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO

#### 3.1 I FABBISOGNI PER TIPOLOGIA PROFESSIONALE

Tra il 2017 e il 2019 si è registrato un progressivo spostamento della distribuzione delle entrate previste di lavoratori stranieri per grandi gruppi professionali verso le tipologie a maggior qualificazione. L'eccezionalità delle condizioni nel mercato del lavoro nel 2020 è intervenuta su questi tratti evolutivi, inducendo una ricomposizione verso le posizioni professionali estreme: da una parte è proseguita la tendenza all'aumento del peso di quelle a maggior valore aggiunto; dall'altra, all'opposto, si è rafforzato in modo più sensibile quello delle professioni operaie, ma anche quello dei profili meno qualificati. Infatti, se è vero che la categoria dei dirigenti, professionisti specializzati e tecnici non ha arrestato la crescita della propria incidenza, pur vedendo rallentare l'aumento dopo il boom del primo anno dal 7,6% del 2017 al 10,3% del 2018, poi al 10,7% nel 2019 e al 10,8% nel 2020, la categoria opposta dal punto di vista della scala delle specializzazioni, quella delle professioni non qualificate, che era molto discesa in incidenza tra 2017 (al 29,2%), 2018 (al 27,6%) e 2019 (al 24,9%), nel 2020 ha registrato un leggero rialzo al 25,1%.

Se fino al 2019, dunque, si poteva descrivere un progressivo aumento d'incidenza delle previsioni d'assunzioni di stranieri nelle professioni apicali a scapito di quelle non qualificate, durante il 2020 sono aumentate – anche se di pochi punti percentuali – le quote di entrambe le categorie facendo propendere per una tendenza alla *polarizzazione delle scelte aziendali tra questi due estremi, a discapito delle categorie intermedie* e in particolare di quella composta dagli impiegati e dai professionisti nel commercio e nei servizi (scesi nel 2020 al 29,1% d'incidenza a fronte del 32,0% dell'anno precedente e al 34,1% del 2017).

Tale andamento è rafforzato nel 2020 anche dall'aumento della quota di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine che raggiunge il 34,7% d'incidenza sul totale delle assunzioni previste di personale straniero da parte delle aziende, contro quote che erano del 32,3% nel biennio precedente e del 29,1% nel 2017.

Come si rileva dalla successiva **Tabella 3**, la quota di dirigenti, professionisti specializzati e tecnici tra le assunzioni previste di immigrati è comunque ancora inferiore alla metà di quella prevista di italiani, anch'essa sempre cresciuta nel tempo dal 19,1% del 2017 al 20,3% e poi al 21,3% e al 22,0% nei tre anni successivi fino al 2020; così come quella di manodopera in professioni non qualificate è sempre quasi esattamente al contrario all'incirca doppia tra gli immigrati rispetto al personale italiano o per il quale non è rilevante la nazionalità.

In altre parole, rapportando le due quantità, mentre fra gli stranieri per ogni due dirigenti, professionisti specializzati e tecnici si ricercano cinque persone in manodopera non qualificata, tra gli italiani e all'interno del personale per il quale non è rilevante la nazionalità per ogni due dirigenti, professionisti specializzati e tecnici la ricerca di personale non qualificato è limitato ad una sola unità.

È invece un po' meno forte il divario all'interno dei due altri grandi gruppi professionali, comunque con una prevalenza in termini relativi degli italiani o di coloro per i quali non è rilevante la nazionalità nell'ambito delle professioni intermedie (36,1% vs 29,1% nel 2020 con riferimento agli ingressi previsti di impiegati e dei professionisti nel commercio e nei servizi sul totale dei rispettivi ingressi previsti di italiani e di stranieri) e degli immigrati in quello dei profili operai (34,7% vs

29,3% nel 2020 con riferimento agli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine).

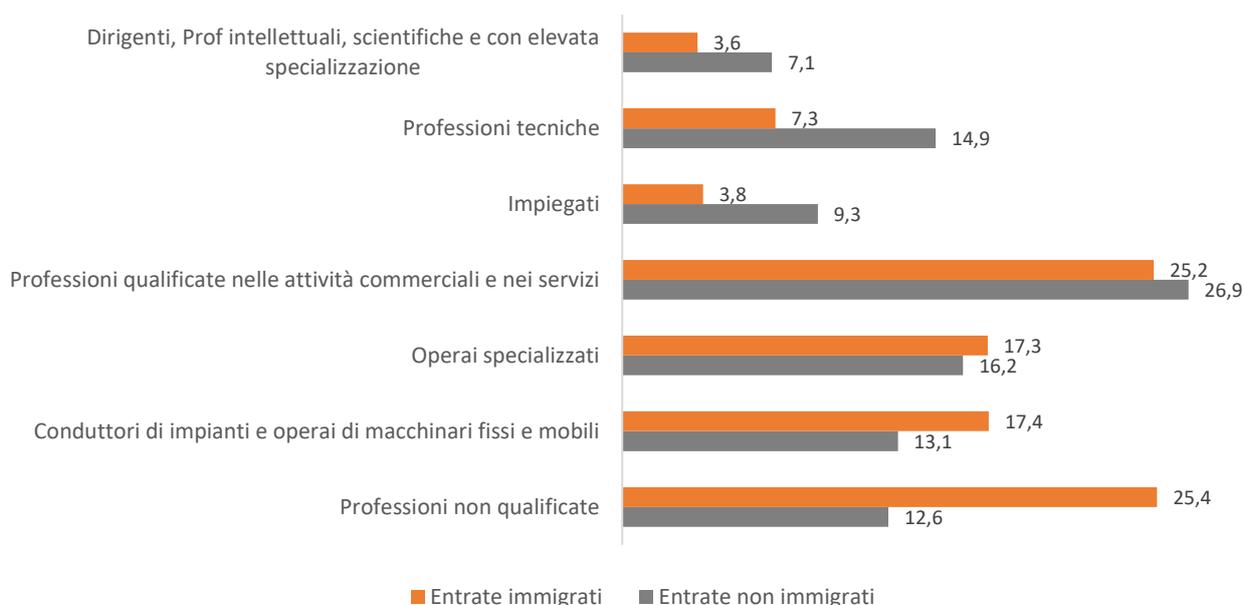
**Tabella 3 – ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO TRA 2017 E 2020 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI. DISTRIBUZIONI PERCENTUALI**

	Entrate di personale immigrato				Entrate di personale non immigrato			
	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	7,6	10,3	10,7	10,8	19,1	20,3	21,3	22,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	34,1	29,8	32,0	29,1	38,7	36,9	38,8	36,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	29,1	32,3	32,3	34,7	26,5	29,2	26,6	29,3
Professioni non qualificate	29,2	27,6	24,9	25,4	15,7	13,6	13,2	12,6

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

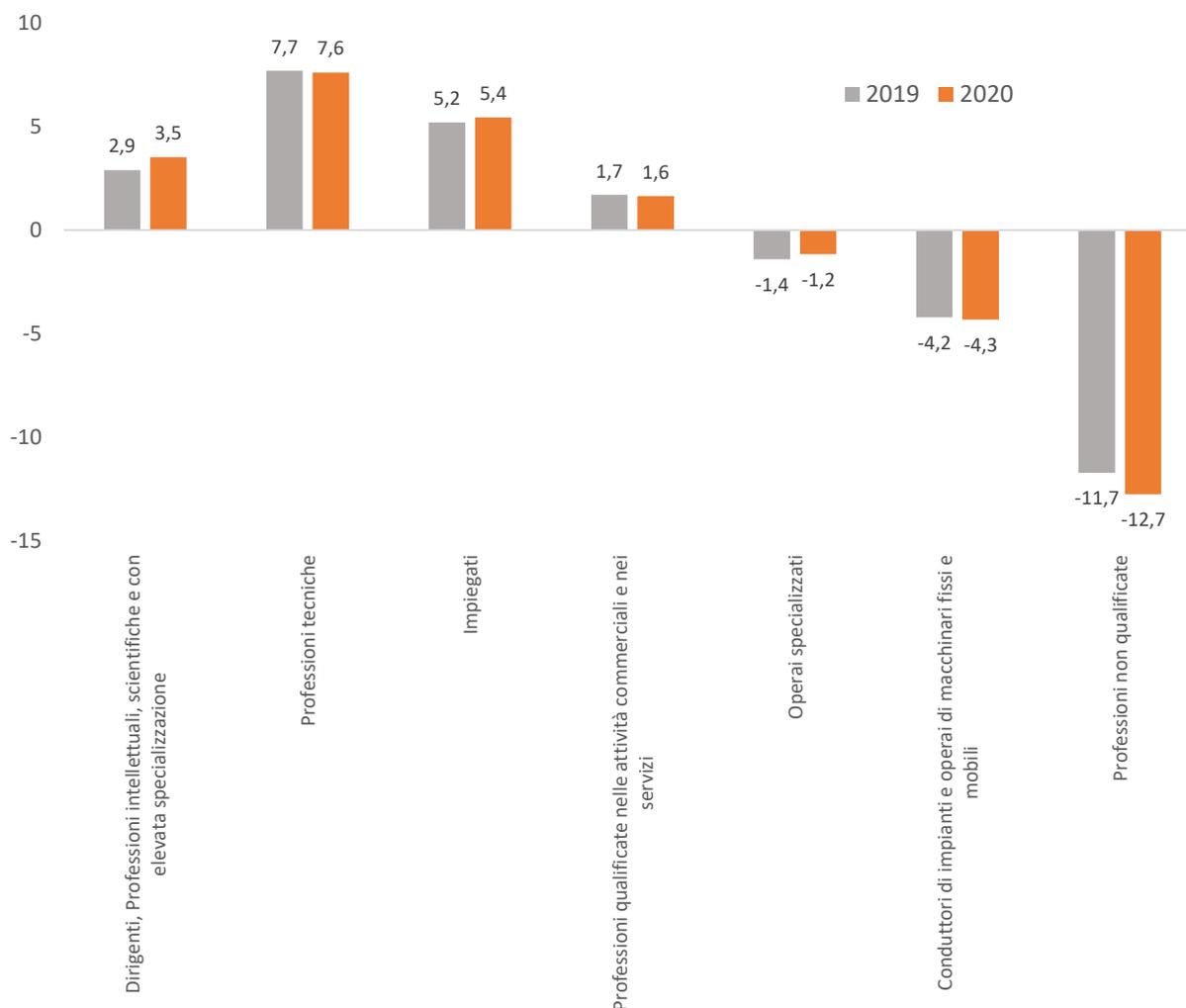
La dinamica complessivamente *supra* descritta mostra qualche segnale di un progressivo, lento e tendenziale affievolimento delle barriere all'ingresso nei ruoli più qualificati, pur non modificando in misura significativa la distribuzione complessiva delle risorse umane immigrate, ancora concentrata su profili professionali prettamente esecutivi al contrario di quelle di nazionalità italiana. Anzi, come si può osservare dalle successive **Figure 12 e 13** e dalla **Tabella 3**, nel confronto con i “non immigrati” non solamente gli stranieri sono mediamente in posizione meno di vertice rispetto agli italiani ma questo divario è aumentato nel 2020 rispetto al 2019, in modo esemplare da 2,9 a 3,5 punti percentuali a favore dei nativi per quanto riguarda i ruoli di dirigenti, professioni specializzate, e da 11,7 a 12,7 punti percentuali a favore dei migranti per ciò che concerne le professioni non qualificate.

**Figura 12 – ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO NEL 2020 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI. DISTRIBUZIONI PERCENTUALI PER CITTADINANZA**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

**Figura 13 – DIFFERENZE NEI VALORI PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONI PER CITTADINANZA DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE NON IMMIGRATO ED IMMIGRATO NEL 2020 E NEL 2019 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Se, dunque, c'è stato finora un lento passaggio anche per gli stranieri verso le professioni generalmente più qualificate – o meno dequalificate – questo è il riflesso di una modifica strutturale del mercato del lavoro italiano e della tendenza ad una progressiva polarizzazione che coinvolge tutte le sue componenti e che l'emergenza pandemica del 2020 ha ancora più accentuato avendo penalizzato maggiormente proprio i profili intermedi.

## **FOCUS – LA SITUAZIONE DELLE DUE GRANDI AREE METROPOLITANE DI ROMA E MILANO**

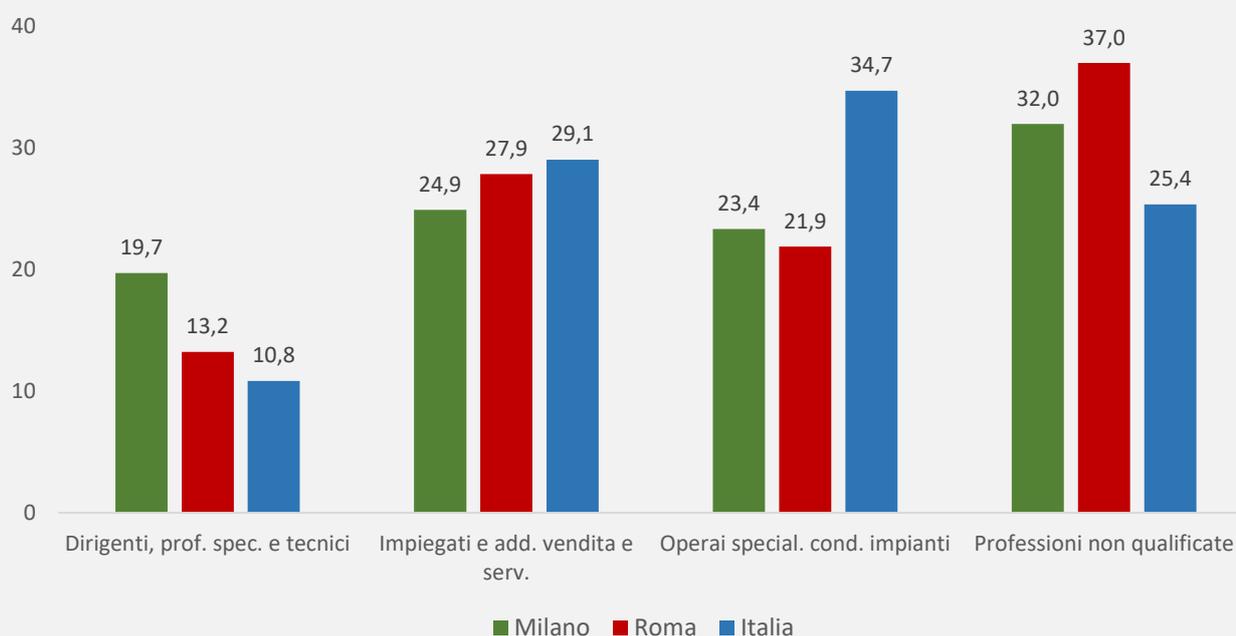
Da sempre in tempi moderni le grandi città metropolitane hanno sviluppato superiori capacità di offrire maggiori opportunità economiche e hanno rappresentato un polo attrattivo per le persone in cerca di occupazione, straniere e non. E così in particolare le aree di Milano e Roma. L'inaspettato scenario pandemico del 2020 ha però mutato molte delle prospettive per il futuro, come già evidenziato in precedenza, non tanto perché le due metropoli siano state finora effettivamente particolarmente più colpite dall'emergenza pandemica rispetto alle aree periferiche circostanti, quanto per la percezione di una loro maggiore pericolosità per via della densità abitativa con inevitabili contatti ravvicinati, e una crisi di taluni settori particolarmente colpiti dalle misure di chiusura o limitazione delle attività per il contrasto al coronavirus.

In questo contesto, comunque, i dati mostrano che le due più grandi città metropolitane italiane sono caratterizzate ancora da una forte polarizzazione della richiesta di lavoro tra le professioni altamente specializzate e quelle prettamente operative, anche se nel 2020 qualcosa è cambiato. Nell'area del capoluogo lombardo, infatti, in particolare, la quota di richiesta media di impiego per dirigenti, professionisti specializzati e tecnici rivolta a lavoratori stranieri è pari nell'ultimo anno al 19,7% a fronte di una media nazionale del 10,8% e di un valore regionale del 14,7%; e, sull'altro fronte, l'incidenza di domanda di professioni non qualificate arriva ancora al 32,0%, a fronte di valore medio regionale del 27,4% e quello nazionale pari al 25,4% (cfr. **Figura 14**).

La città metropolitana di Milano, così, è decisamente prima in Italia per quota di impiego di dirigenti, professionisti specializzati e tecnici sul totale delle assunzioni previste tra gli stranieri nel 2020, mantenendo una distanza netta dalle province di Trieste (15,7%) e Torino (15,6%) al secondo e al terzo posto; ma vede d'altra parte diminuire di ben cinque punti percentuali rispetto al 2019 la quota invece di impiego per le professioni non qualificate per la quale l'anno scorso era al secondo posto in Italia, dietro solamente alla provincia di Grosseto, che si conferma prima anche nel 2020, aumentando ancora tale quota fino al 41,9% d'incidenza sul totale delle assunzioni complessivamente previste per gli stranieri entro tale territorio.

L'area metropolitana di Roma si caratterizza anch'essa ed anzi nel 2020 ancor più che quella di Milano per un'elevata incidenza di richiesta di professioni non qualificate (37,0%, a fronte del 32,3% del 2019, al di sopra della media regionale del 34,7% e nettamente oltre quella nazionale del 25,4%), così come è al di sopra delle medie regionali e nazionali si colloca anche l'incidenza di personale composto da dirigenti, professionisti specializzati e tecnici sul totale delle assunzioni previste di stranieri: 13,2%, a fronte di un analogo valore medio nel Lazio del 12,3% e in Italia, come noto, del 10,8%.

Anche in questa provincia, dunque, spiccano per valori elevati i due casi estremi relativi alle professioni non qualificate da una parte e ai dirigenti, professionisti specializzati e tecnici dall'altra, ma mentre nell'area di Milano è particolarmente notevole l'incidenza di questi ultimi, nella città metropolitana di Roma è decisamente più elevato il dato sulle assunzioni previste di personale straniero dedito a professioni non qualificate.

**Figura 14 – VALORI PERCENTUALI D'INCIDENZA DEI GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI TRA LE ENTRATE PREVISTE DI STRANIERI IN PROVINCIA DI MILANO, IN PROVINCIA DI ROMA E IN TOTALE IN ITALIA**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Per il resto, poi, il profilo delle assunzioni nella provincia di Roma nel 2020 si completa col 27,9% d'incidenza delle assunzioni di impiegati e addetti alle vendite e servizi, contro il 24,9% nella provincia di Milano; e il 21,9% come operai specializzati o in conduzione di impianti, contro il 23,4% nell'area di Milano.

In termini assoluti le professioni per le quali nel 2020 è prevista la maggiore richiesta di personale straniero sono concentrate tra i seguenti gruppi professionali: “professioni qualificate nel commercio e nei servizi”, “conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili”, “operai specializzati”, “professioni non qualificate”.

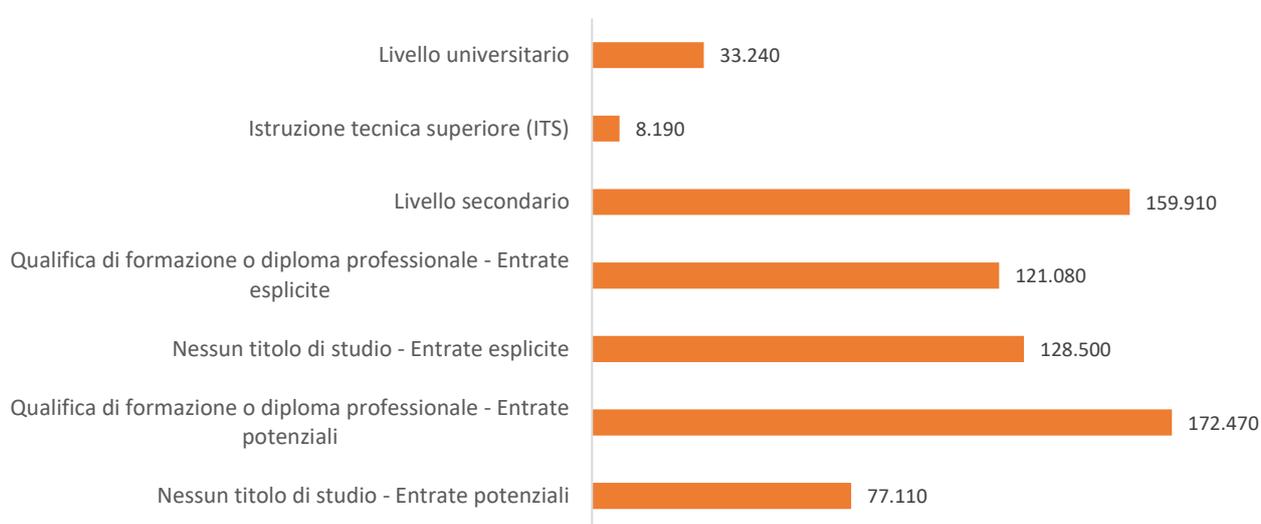
Da questo punto di vista nelle “professioni qualificate nel commercio e nei servizi” si individuano 26.710 commessi delle vendite al dettaglio, oltre un terzo in meno rispetto ai 42.650 dell'anno precedente; 21.230 camerieri o assimilati, che rappresentano poco più della metà della richiesta programmata nel 2019 (39.590); 16.170 cuochi in alberghi e ristoranti, anch'essi circa un terzo in meno rispetto ai 23.910 dell'anno scorso. Su tutte queste figure hanno pesato la crisi delle attività del comparto della ristorazione – in particolar modo quelle che prevedono il servizio al tavolo – e le chiusure selettive degli esercizi commerciali, nonché il calo delle vendite, connessi alle diverse misure restrittive adottate per il contenimento dell'emergenza pandemica.

Sono poi 13.000 gli operatori qualificati dei servizi sanitari e sociali, uno dei profili con il calo più contenuto di entrate rispetto al 2019; 12.970 addetti all'assistenza personale, circa un quinto in meno rispetto ai 16.080 del 2019.

### 3.2 I TITOLI DI STUDIO, LA FORMAZIONE E LE COMPETENZE RICERCATI DALLE IMPRESE

Tra gli stranieri ricercati dalle imprese nel 2020 la maggioranza relativa ha una formazione scolastica di livello secondario (159.910 unità), ma a molti non è richiesto un titolo di studio specifico (128.500) oppure la figura in ingresso deve possedere una qualifica di formazione o un diploma professionale (121.080). Certamente inferiore è il numero di stranieri ricercati con una laurea (33.240) o un'istruzione tecnica superiore (appena 8.190), come si può osservare nella successiva **Figura 15**<sup>16</sup>.

**Figura 15 – ENTRATE PREVISTE DI PERSONALE STRANIERO NEL 2020 PER LIVELLI DI ISTRUZIONE. VALORI ASSOLUTI**



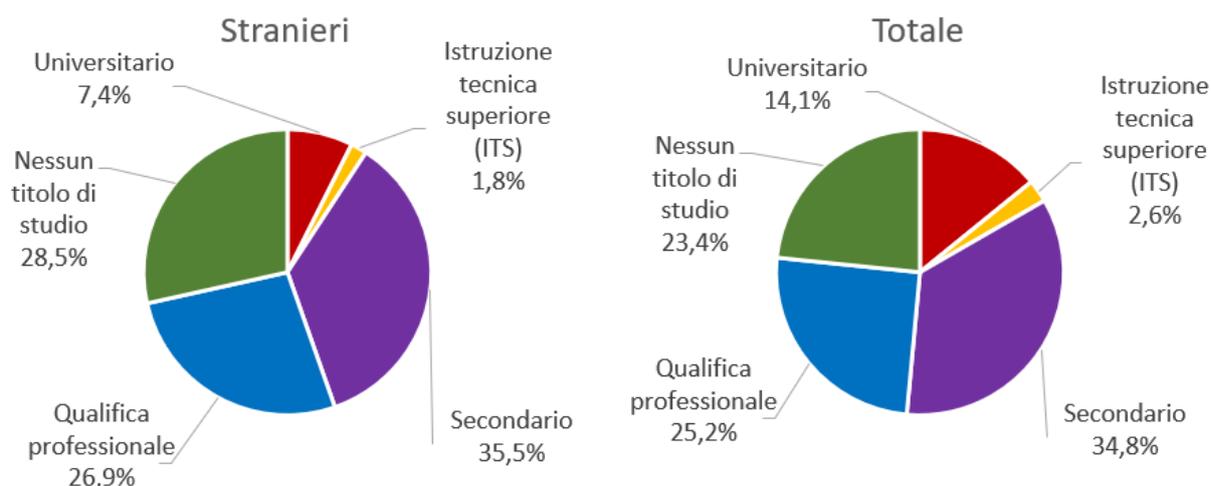
Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Come si può osservare dalla successiva **Figura 16**, in termini percentuali solo il 7,4% degli stranieri

<sup>16</sup> Oltre ai laureati, ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado (diploma di 5 anni) e ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Sebbene, ancora oggi, nel comune sentire il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore (scuola secondaria di primo grado), in realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno dieci anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Nel contempo la normativa riguardante l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età. A partire da questi presupposti, la domanda di professioni per cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019. Si è così individuata con questa metodologia una ulteriore domanda potenziale di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine fornisce una stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "entrate potenziali" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica o diploma professionale.

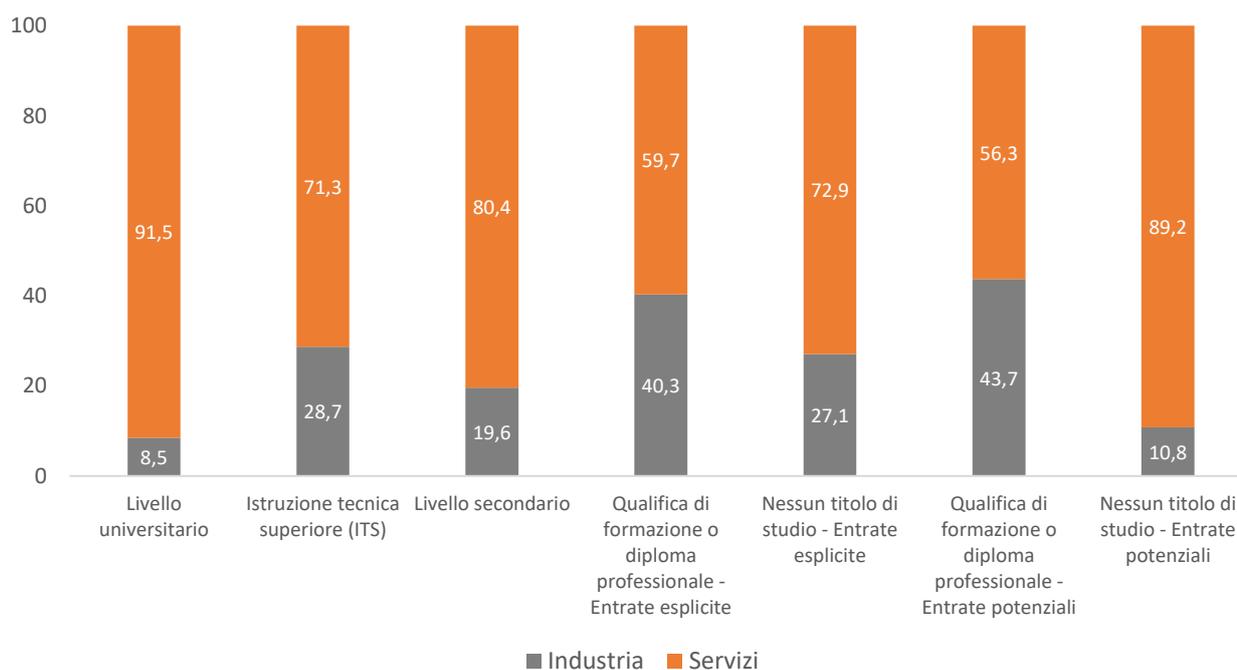
che le imprese intendono assumere ha un titolo di studio di tipo universitario a fronte del 14,1% indicato per il personale italiano o per il quale non è rilevante la nazionalità. Nelle previsioni di assunzione, poi, oltre uno straniero su tre ha un livello di istruzione di tipo secondario; più di uno su quattro possiede una qualifica professionale; mentre per il 28,5% non è indicato alcun titolo di studio, incidenza quest’ultima di oltre cinque punti percentuali superiore rispetto a quella rilevata per il totale delle entrate previste.

**FIGURA 16 – ENTRATE PREVISTE DI PERSONALE STRANIERO E COMPLESSIVO NEL 2020 PER LIVELLI DI ISTRUZIONE. VALORI PERCENTUALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

**FIGURA 17 – ENTRATE PREVISTE DI PERSONALE STRANIERO NEL 2020 NELL’INDUSTRIA O NEI SERVIZI SECONDO I LIVELLI DI ISTRUZIONE. VALORI PERCENTUALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Come si nota dalla precedente **Figura 17**, la richiesta di lavoratori stranieri con un titolo di studio universitario è in nove casi su dieci assorbita dai settori dei servizi. L'industria rivolge invece una domanda relativamente più elevata verso lavoratori con una qualifica professionale.

È possibile, inoltre, osservare le differenti professioni maggiormente richieste dalle imprese italiane al personale straniero nel 2020 a seconda del titolo di studio; e anche correlarlo all'indirizzo di studio preferito all'interno del percorso formativo. Così, ad esempio, tra i laureati primeggiano gli infermieri e ostetrici (molto spesso donne), il cui principale indirizzo di laurea richiesto per la professione è naturalmente quello sanitario e paramedico; al secondo posto, gli insegnati nella formazione professionale, il cui principale indirizzo è invece di tipo agrario, agroalimentare e zootecnico; e al terzo, nuovamente in ambito medico, chi lavora in professioni sanitarie riabilitative (cfr. **Tabella 4**).

**TABELLA 4 – PRINCIPALI PROFESSIONI DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DI TITOLO DI STUDIO DI LAUREA. VALORI ASSOLUTI E PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA RICHIESTI PER LA PROFESSIONE**

Professioni	Entrate previste di personale immigrato	Principale indirizzo di laurea richiesto per la professione
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.440	Indirizzo sanitario e paramedico
Insegnanti nella formazione professionale	3.240	Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico
Professioni sanitarie riabilitative	2.900	Indirizzo sanitario e paramedico
Analisti e progettisti di software	1.500	Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione
Professori di scuola primaria	1.330	Indirizzo insegnamento e formazione
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.010	Indirizzo ingegneria civile e architettura

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Per ciascuno di questi tre casi la domanda delle imprese è di circa 3mila entrate previste di immigrati laureati e se queste tre fattispecie professionali risultavano nelle prime posizioni anche nel 2019 – nel 2020, probabilmente in ragione delle nuove necessità dettate dalla pandemia di Covid-19 tra i laureati le professioni infermieristiche sono divenute più ricercate degli insegnati nella formazione professionale.

In termini percentuali gli infermieri e ostetrici coprono complessivamente il 10,3% del totale dei laureati stranieri previsti in entrata nelle aziende italiane nel 2020, gli insegnati nella formazione professionale il 9,7% e chi lavora nella riabilitazione l'8,7%. A distanza, poi, col 4,5% d'incidenza e circa i 1.500 ingressi previsti si trovano gli analisti e progettisti di software che, rispetto allo scorso anno, sopravanzano in graduatoria i professori di scuola primaria (1.330 unità, pari al 4,0% del totale), anche in relazione alle nuove esigenze determinate dallo scenario pandemico; infine a chiudere il ranking vi sono gli ingegneri civili (1.010, 3,0%).

Dunque, con riferimento ai principali indirizzi di laurea richiesti per queste ultime professioni, è crescente la domanda di laureati stranieri con indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione rispetto a chi ha invece una laurea con indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico, oltre naturalmente agli indirizzi sanitari e paramedici.

Per passare invece ad una credenziale formativa molto più diffusa tra gli immigrati in entrata nel mercato del lavoro italiano, nel 2020 le imprese hanno segnalato tra gli stranieri con diploma di istruzione secondaria superiore necessità soprattutto di professionisti qualificati nei servizi sanitari

e sociali , nella misura di 13mila (cfr. **Tabella 5**), pari all' 8,1% del totale delle entrate di immigrati con diploma, ed in seconda posizione, per il medesimo titolo di studio, c'è la richiesta di addetti all'assistenza personale (oltre 12.500 unità, il 7,8% del totale diplomati). A seguire, sebbene a grande distanza per numero di entrate dai primi due profili, ritroviamo le professioni impiegate presso uffici ed esercizi commerciali addette al rapporto con il pubblico e con i clienti. Al terzo posto si collocano, infatti, gli addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici (1.800 unità, corrispondente ad appena l'1,1% del totale), al quarto e al quinto rispettivamente gli impiegati agli sportelli esazione imposte e contributi e recupero crediti (oltre i 1.500 ingressi) e alla vendita biglietti (1.430).

Per questi ultimi mestieri i principali indirizzi di diploma di istruzione secondaria superiore richiesti sono quello linguistico per i professionisti qualificati impegnati a interagire col pubblico, e quello di amministrazione, finanza e marketing per coloro che sono chiamati ad occuparsi del recupero crediti.

**TABELLA 5– PRINCIPALI PROFESSIONI DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DI TITOLO DI STUDIO DI DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE. VALORI ASSOLUTI E PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE RICHIESTI PER LA PROFESSIONE**

Professioni	Entrate previste di personale immigrato	Principale indirizzo di diploma di istruzione secondaria superiore richiesto per la professione
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	Indirizzo servizi per la sanità e assistenza sociale
Addetti all'assistenza personale	12.540	Indirizzo servizi per la sanità e assistenza sociale
Addetti accoglienza e informaz. nelle imprese e negli enti pubblici	1.800	Liceo linguistico
Addetti sportelli esazione imposte e contributi e recupero crediti	1.570	Indirizzo amministrazione, finanza e marketing
Addetti alla vendita di biglietti	1.430	Liceo linguistico
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.060	Indirizzo costruzione, ambiente e territorio

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Il personale qualificato da impiegare nel settore dell'edilizia è quello più richiesto nel 2020, tra le entrate previste con infatti, sono oltre 13mila le entrate previste dalle aziende italiane di stranieri da impiegare come muratori, l'11,0% del totale. Al secondo posto tra chi ha un diploma di istruzione e formazione professionale, seppur con valori decisamente più contenuti, vi sono gli acconciatori (oltre 2.500 unità pari al 2,1%); e in terza posizione troviamo gli specialisti di saldatura elettrica (2.030, 1,7%).

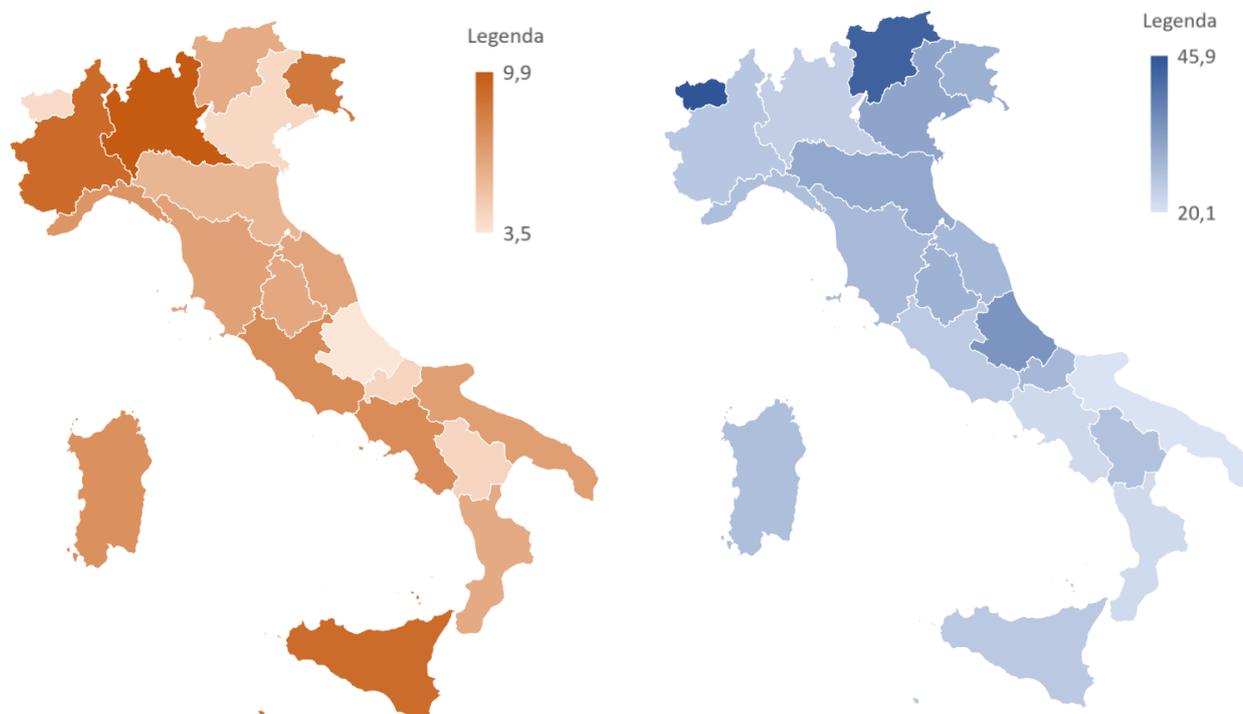
**TABELLA 6– PRINCIPALI PROFESSIONI DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DI TITOLO DI STUDIO DI QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE. VALORI ASSOLUTI E PRINCIPALI INDIRIZZI DI QUALIFICA O DIPLOMA PROFESSIONALE RICHIESTI PER LA PROFESSIONE**

Professioni	Entrate previste di personale immigrato	Principale indirizzo di qualifica o diploma professionale richiesto per la professione
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.320	Indirizzo operatore/tecnico edile
Acconciatori	2.510	Indirizzo operatore/tecnico del benessere (acconciatura/estetica)
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.030	Indirizzo operatore meccanico
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.670	Indirizzo operatore/tecnico del legno
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.350	Indirizzo operatore/tecnico della ristorazione (cucina, pasticceria, sala bar)
Lastroferratori	1.040	Indirizzo operatore meccanico

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

In questo contesto, mappando le regioni secondo le quote di universitari all'interno del personale straniero che le imprese intendono assumere le percentuali più elevate sono nell'ordine in corrispondenza di Lombardia (9,9%), Piemonte (9,1%), Sicilia (9,0%) e Friuli Venezia Giulia (8,5%, cfr. **Figura 18**).

**FIGURA 18 – INCIDENZA PERCENTUALE DI LAUREATI (A SINISTRA) E DI QUALIFICATI/DIPLOMATI PROFESSIONALI (A DESTRA) TRA LE ENTRATE PREVISTE DI PERSONALE STRANIERO NEL 2020, PER REGIONI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

In particolare, le province con maggior presenza di laureati tra gli immigrati che si prevede di

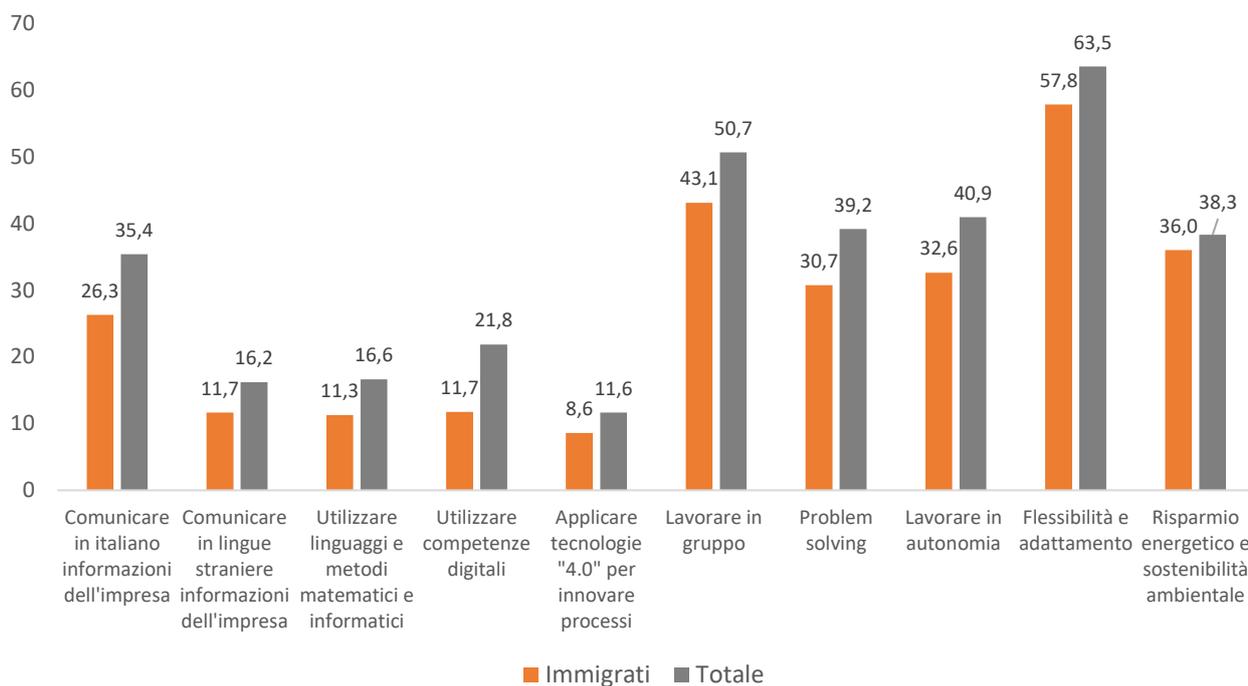
assumere sono quelle di Milano e di Trieste (entrambe con un valore d'incidenza del 12,9% sul totale delle assunzioni di stranieri previste), e a seguire nell'ordine quelle di Pavia, Varese – entrambe in Lombardia, regione che concentra dunque tre delle prime quattro province per quota di laureati sul totale di assunzioni di stranieri – e poi Agrigento, Torino, Palermo, Benevento, Reggio Calabria e Caserta tutte e sole le altre con percentuali al di sopra del 10%.

Al contrario, le regioni italiane che, nel 2020, ospitano una quota di stranieri con titolo di studio universitario tra coloro che si prevede di assumere inferiore rispetto al resto d'Italia sono Basilicata e Molise (entrambe con il 4,2%), Veneto (4,1%) Valle d'Aosta (3,9%) e infine l'Abruzzo (3,5%). In questo caso, le province con i numeri più bassi sono quelle di Chieti (2,5%), Venezia (2,4%), Grosseto (2,1%), Imperia (2,0%) e Nuoro (1,8%).

Nel 2020, in Italia, invece, come già riportato *supra*, a circa un candidato straniero su quattro tra quelli che si prevede di assumere è richiesta una qualifica professionale. In questo caso, sono soprattutto due le regioni con le percentuali maggiori, che si discostano dalle altre: la Valle d'Aosta con il 45,9% d'incidenza, e il Trentino Alto Adige con il 43,6%. Le province con i valori più elevati in questa categoria – abbondantemente sopra il 40% – sono nell'ordine Latina (46,3%), Bolzano (44,1%), Imperia (43,9%) e Trento (42,9%).

Viceversa, le regioni con minor presenza di immigrati in possesso di qualifica professionale tra coloro i quali si prevede di assumere sono la Lombardia (con il 23,9% e dunque meno di uno straniero su quattro), la Campania (22,0%), la Calabria (21,8%) e la Puglia (con il dato minore, esattamente il 20,1%, circa un quinto). A conferma di ciò, tra le province con percentuali più contenute, si posiziona anche quella di Milano, con appena il 18,5% di migranti con qualifica professionale, seguita dalle province di Cosenza, Crotone, Biella, Fermo, Catanzaro, Foggia e Oristano, quest'ultima con il valore più basso, pari al 14,6% d'incidenza.

Oltre ai titoli di studio, se si focalizza l'attenzione sulle professioni che registrano un'elevata incidenza di ricorso a personale immigrato, è possibile esaminare ulteriori requisiti ricercati dalle imprese, quali ad esempio il possesso di alcune competenze chiave per l'ingresso nel mercato del lavoro. Tra queste la competenza più richiesta ai migranti è la flessibilità e capacità di adattamento, indicata come importante nel 57,8% dei casi (cfr. **Figura 19**).

**FIGURA 19 – VALORI PERCENTUALI DI PERSONALE IMMIGRATO E TOTALE CHE SI INTENDE ASSUMERE CON RICHIESTA DI COMPETENZE IN MISURA ELEVATA. ANNO 2020**

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Va precisato che la flessibilità e l'adattamento è la *skill* più ricercata con livello elevato di rilevanza dalle imprese nel mercato del lavoro italiano. In particolare, il massimo della richiesta di grado elevato di flessibilità e adattamento è per i dirigenti (83,4%) e per chi lavora nelle professioni intellettuali e scientifiche (85,4%) o tecniche (78,9%), e agli stranieri è richiesta tale competenza in misura più contenuta con riguardo ai primi due gruppi professionali (complessivamente nel 78,3% dei casi) e su livelli lievemente superiori agli italiani per le professioni tecniche (nel 79,8% dei casi tra gli stranieri); ma la flessibilità e l'adattamento è ritenuta d'importanza elevata anche per più di due terzi dei profili impiegatizi italiani o stranieri che si intendono assumere (nel 69,2% dei casi, incidenza che sale al 74,9% tra gli stranieri) e per non molto meno di chi lavora nelle professioni commerciali e nei servizi (64,8% in generale e 64,2% scorporando gli stranieri) e per gli operai specializzati (61,3% in generale e 59,4% tra gli stranieri).

Tra i conduttori di impianti e macchine questa competenza è invece richiesta con grado elevato solo in circa un caso su due: nel 52,3% dei casi in generale e nel 52,9% dei casi tra gli stranieri; così come tra i lavoratori in professioni non qualificate, nel 46,5% dei casi in generale e nel 41,9% dei casi tra gli stranieri.

Andando ad approfondire tra gli stranieri all'interno delle professioni per cui sono previste più di 10mila assunzioni si osserva che la flessibilità e l'adattamento è richiesta in misura elevata soprattutto nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, da un massimo del 70,4% tra gli addetti all'assistenza personale ad un minimo del 58,0% ai cuochi in alberghi e ristoranti, passando dal 69,1% tra chi lavora nelle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, al 65,7% per i commessi delle vendite al minuto, al 62,5% per i camerieri ed assimilati; mentre scende al 47,4% tra i muratori in pietra, mattoni, refrattari (operai specializzati) e perfino solamente al 43,0% tra il personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi

commerciali e soprattutto al 30,0% tra il personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino.

La seconda skill più richiesta in misura elevata è invece il saper lavorare in gruppo, generalmente per gli stranieri in entrata nel mercato del lavoro italiano nel 43,1% dei casi a fronte di un valore complessivo italiani pari a 50,7%.

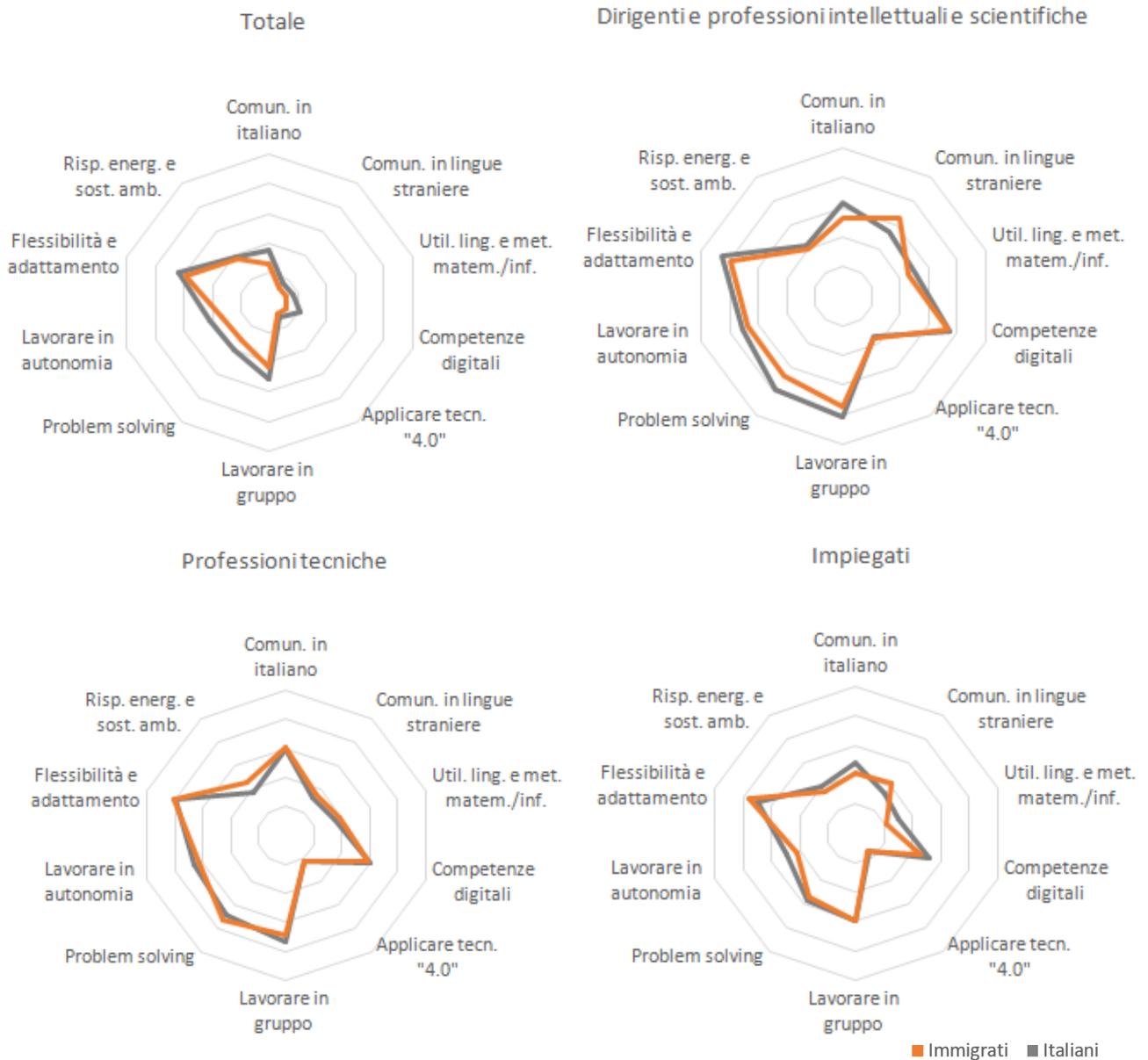
Anche per questa skill si osserva un andamento tendenzialmente decrescente d'importanza al diminuire della specificità delle professioni richieste: infatti, tra i soli stranieri è richiesta al 74,7% tra i dirigenti e a coloro che lavorano nelle professioni intellettuali e scientifiche; mentre in generale (italiani e stranieri) per il complesso di queste due classi professionali i valori salgono rispettivamente all'81,7% e all'80,6%, e poi a seguire nel 68,9% dei casi tra chi sarà assunto in professioni tecniche (anche in questo caso questa skill è richiesta in misura leggermente maggiore al complesso della manodopera, nel 73,0% dei casi), nel 52,2% di chi lavora nelle professioni commerciali e nei servizi (sempre un po' più al complesso dei lavoratori e delle lavoratrici, nel 54,6% dei casi), nel 39,6% dei casi tra gli operai specializzati (contro il 42,9% del totale) nel 30,3% tra i conduttori di impianti e macchine (poco al di sopra per il complesso della manodopera, 31,1% dei casi) e nel 30,9% dei lavoratori in professioni non qualificate (contro il 30,5%).

Andando ad analizzare i principali profili professionali, per la capacità di lavorare in gruppo la richiesta in misura elevata non emerge per gli stranieri che lavorano nelle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali come per la flessibilità e adattamento, bensì per quanti sono impiegati come commessi alle vendite e ai servizi, con il 62,3% dei casi, a seguire in ordine di rilevanza la domanda per tale skill nei confronti dei camerieri e assimilati (55,5%). Per entrambe tali categorie professionali è evidentemente considerato importante far parte e amalgamarsi all'interno di una squadra – in un negozio o ristorante. Agli stranieri richiesti nelle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il saper lavorare in team è necessario con grado elevato in misura lievemente più contenuta (46,4% l'incidenza di questa skill) verosimilmente poiché è considerato più rilevante saper instaurare un rapporto con il paziente o l'utente rispetto al team-building.

Passando invece alla distribuzione della richiesta elevata della capacità di lavorare in autonomia – capacità da un certo punto di vista complementare a quella precedentemente analizzata dell'essere in grado di lavorare in gruppo – essa è generalmente ritenuta meno importante: tale richiesta, infatti, avviene in misura elevata nel 32,6% dei casi tra le assunzioni previste di stranieri, e sempre un po' di più, nel 40,9% dei casi, tra quelle che comprendono gli italiani. Da questo punto di vista, però, tale abilità di saper lavorare in maniera autonoma è la terza più richiesta in misura elevata fra tutti, italiani e stranieri, e invece la quarta, dietro a quella inerente al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, tra gli immigrati.

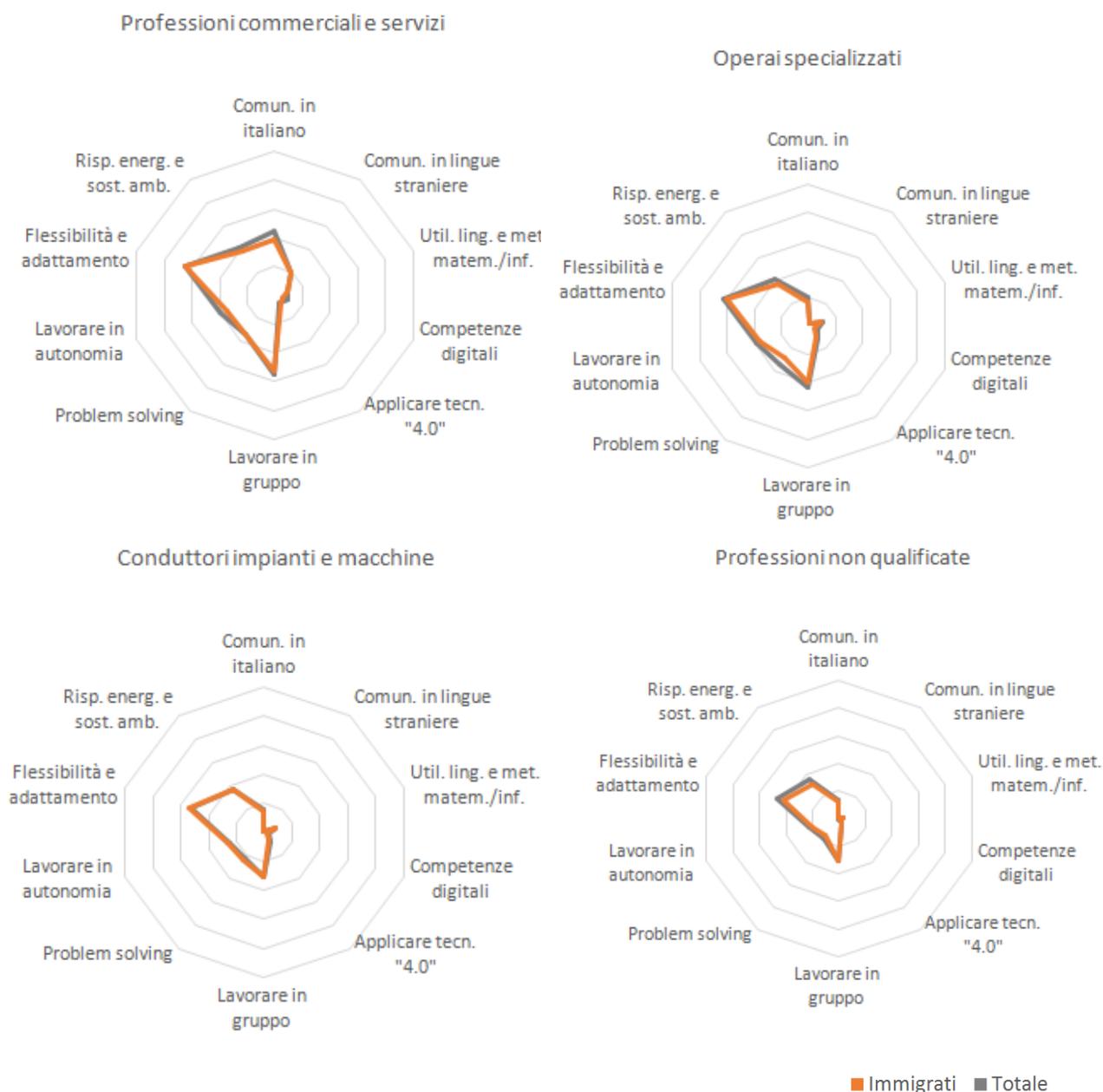
Anche in questo caso, limitando l'analisi agli stranieri, il saper lavorare in autonomia è più richiesto in misura elevata ai dirigenti e alle professioni ad elevata specializzazione, nel 66,0% dei casi complessivamente, comunque un valore di quasi 30 punti inferiore rispetto a quello di italiani e stranieri congiuntamente considerati. È poi richiesto in misura elevata nel 62,1% dei casi degli immigrati impiegati in professioni tecniche (65,6% tra italiani e stranieri congiuntamente considerati), nel 41,8% agli stranieri richiesti tra i profili impiegatizi (48,1% tra italiani e stranieri) e in misura compresa fra il 33% e il 35% in tutte le altre professioni tranne infine a scendere nel 25,8% dei casi tra gli immigrati conduttori di impianti e macchine (24,8% tra italiani e stranieri) e nel 19,3% tra le professioni non qualificate (22,4% tra italiani e stranieri).

**FIGURA 20 – VALORI PERCENTUALI DI PERSONALE IMMIGRATO E TOTALE CHE SI INTENDE ASSUMERE CON RICHIESTA DI COMPETENZE IN MISURA ELEVATA. ANNO 2020, CONFRONTI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

segue **FIGURA 20 – VALORI PERCENTUALI DI PERSONALE IMMIGRATO E TOTALE CHE SI INTENDE ASSUMERE CON RICHIESTA DI COMPETENZE IN MISURA ELEVATA. ANNO 2020, GRAFICI A RADAR PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI**



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.

Da questo punto di vista, all'interno delle principali professioni, tra i migranti sono i cuochi in alberghi e ristoranti a dover possedere in misura elevata più spesso l'abilità di saper lavorare in autonomia (nel 38,6%), davanti agli addetti all'assistenza personale (37,1%) che naturalmente si trovano a gestire individualmente situazioni di aiuto verso le donne e gli uomini che curano. Al contrario, minima, al 9,3%, è l'incidenza di questa abilità in misura elevata richiesta al personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino, le cui mansioni sono frequentemente regolate attraverso programmi automatici di gestione delle diverse attività.

Tra gli stranieri l'incidenza del sapere lavorare in gruppo come qualità da possedere in misura

elevata è dieci punti percentuali e mezzo superiore all'identica quota relativa al saper lavorare in autonomia, mentre il divario all'interno del complesso di italiani e stranieri è inferiore ai dieci punti percentuali, a conferma di una generale minor richiesta di quest'ultima skill per gli stranieri che non per gli italiani.

Invece analizzando tale divario tra i gruppi professionali emerge che è massimo – sempre a favore del saper lavorare in team – generalmente tra chi lavora nelle professioni commerciali e nei servizi (16,1 punti percentuali, che diventano 17,9 tra i soli stranieri) e poi tra gli impiegati (11,2 punti che diventano perfino 17,4 tra gli immigrati); mentre è minimo tra gli operai specializzati (4,9 punti che scendono a 4,6 tra gli stranieri).

Tra le competenze meno richieste in misura elevata, quella del *problem solving* è necessaria per il 30,7% degli immigrati a fronte del 39,2% all'interno del complesso dei candidati che si prevede di assumere: sempre di più tra dirigenti e lavoratori in professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (skill richiesta nel 66,6% dei casi tra gli stranieri) e tra le entrate previste nelle professioni tecniche (72,4%), che non ad impiegati (53,2%), lavoratori in professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (33,4%), operai specializzati (27,6%), conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (23,0%) e lavoratori in professioni non qualificate all'estremo opposto (15,1%).

Seguono poi, tra le competenze richieste in misura elevata agli immigrati, nell'ordine il saper comunicare in italiano informazioni dell'impresa (26,3%, mentre per italiani e stranieri congiuntamente considerati tale quota è al 35,4%), il saper comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa (11,7%, mentre per gli italiani e gli stranieri congiuntamente considerati tale quota è al 16,2%, pertanto la ricerca di forza lavoro immigrata non sembra essere finalizzata a usufruire delle conoscenze linguistiche nello svolgimento delle attività), il saper utilizzare competenze digitali (11,7% anche per questa skill, in questo caso poco più della metà rispetto al 21,8% riferibile alla forza lavoro che si intende assumere nel suo complesso indipendentemente dalla cittadinanza), il saper utilizzare linguaggi e metodi matematici (11,3%, contro il 16,6% tra italiani e stranieri congiuntamente considerati), e in ultimo il saper applicare tecnologie "4.0" per innovare processi (8,6%, contro l'11,6% tra italiani e stranieri congiuntamente considerati).

I risultati in termini di skill sono riassunti nella precedente **Figura 20** con i grafici a radar per tutti i grandi gruppi professionali.

In generale alla forza lavoro migrante la richiesta di competenze ha una minore incidenza rispetto agli italiani ma – come già osservato – in buona parte ciò si spiega coi diversi profili professionali d'inserimento tra nativi e stranieri, molto più elevati per i primi che non per i secondi, anche se a parità di lavoro svolto pare esserci comunque un residuo di minor richiesta di abilità specifiche per la manodopera straniera rispetto a quella italiana.

### 3.3 L'ESPERIENZA RICHIESTA E LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO RELATIVAMENTE ALLE ENTRATE DI PERSONALE STRANIERO PREVISTE DALLE IMPRESE

Nonostante la crisi economica generata dallo scenario pandemico, le imprese italiane hanno dichiarato di aver incontrato difficoltà durante la fase di reclutamento per il 29,7% dei profili ricercati italiani o stranieri, quota che è in crescita rispetto al 26,4% segnalato nel 2019 e al 26,3% del 2018; e che nel 2020 supera il 30% nel Nord-Ovest e il 35% nel Nord-Est, sempre in crescita rispetto all'anno scorso, mentre è al di sotto della media nazionale al Centro (27,8%) e al Sud e Isole (25,1%). A livello regionale il record di difficoltà nel reperimento è in Trentino Alto Adige dove interessa quasi due persone su cinque (il 38,9%) e poi in Friuli Venezia Giulia (il 37,8%), mentre generalmente le minori difficoltà si riscontrano in Puglia (23,5%). Come si può notare dalla successiva **Tabella 8**, tale quota di difficoltà nel reclutamento complessivamente in Italia raggiunge il 32,8% d'incidenza nel caso dei lavoratori stranieri ed è dunque più di tre punti percentuali superiore a quella relativa al complesso della popolazione.

**Tabella 8 – ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2020 PER GRUPPO PROFESSIONALE, ESPERIENZA RICHIESTA E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO. VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONI PERCENTUALI**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %):	
		con esperienza	difficile da reperire
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>64,1</b>	<b>32,8</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>16.150</b>	<b>87,4</b>	<b>47,4</b>
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>32.770</b>	<b>76,9</b>	<b>51,5</b>
<b>4. Impiegati</b>	<b>17.320</b>	<b>41,0</b>	<b>15,2</b>
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b> (di cui, principali)	<b>113.700</b>	<b>72,2</b>	<b>29,9</b>
Commessi delle vendite al minuto	26.710	66,6	18,6
Camerieri e professioni assimilate	21.230	75,8	34,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	16.170	80,4	35,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	89,5	30,7
Addetti all'assistenza personale	12.970	91,2	30,5
<b>6. Operai specializzati</b> (di cui, principali)	<b>78.160</b>	<b>76,2</b>	<b>47,6</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.780	91,0	32,2
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b> (di cui, principali)	<b>78.430</b>	<b>68,0</b>	<b>39,9</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.460	93,8	55,2
<b>8. Professioni non qualificate</b> (di cui, principali)	<b>114.390</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	66.790	44,4	15,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.360	34,9	11,9

*Note: \* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza della classe.*

*Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020.*

Tra l'altro diversissime sono le incidenze della difficoltà di reperimento a seconda delle professioni richieste ai migranti nel 2020: si va dal 47,4% tra i dirigenti e nelle professioni intellettuali,

scientifiche e con elevata specializzazione, pari a quasi un caso su due, fino al di sopra di tale soglia tra le professioni tecniche (51,5%); mentre si scende al 16,1% tra chi svolge una professione non qualificata e solamente al 15,2% tra gli impiegati.

Per quanto riguarda la difficoltà di reperimento, essa è di livello medio – riguardando circa una persona su tre – per tutte le professioni, ad eccezione di quella dei commessi, laddove la difficoltà di reperimento scende a poco più di un caso su sei (18,6%). Quest'ultima categoria professionale, dunque, è quella tra le meno difficili da reperire e per cui è richiesta meno esperienza.

Tra i “conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili”, i conducenti di mezzi pesanti e i camion (30.460 entrate) risultano in diminuzione tutto sommato lieve rispetto a quanto riscontrato in molti altri ambiti professionali, del 13,4% rispetto alle 35.170 entrate programmate del 2019, mentre i conduttori di carrelli elevatori (9.420), sono al contrario più che dimezzati rispetto ai 19.430 dell'anno precedente.

Naturalmente, data la responsabilità collegata al dover guidare un mezzo pesante o un camion ai migranti che si intende inserire in questo specifico comparto professionale è richiesta quasi sempre (nel 93,8% dei casi) una esperienza pregressa; e di conseguenza è anche più difficile il relativo reperimento (difficoltà segnalata nel 55,2%, la maggioranza assoluta dei casi). Per quanto riguarda invece chi guida i carrelli elevatori la necessità di esperienza è segnalata in misura molto minore (di poco superiore alla metà dei casi, 54,0%) ed anche la difficoltà di reperimento è decisamente più bassa (circa un caso su sei).

Tra gli “operai specializzati” si segnalano soprattutto i muratori in pietra, mattoni, refrattari con 14.780 unità previste in assunzione, in aumento del 10,9% rispetto al valore dell'anno scorso quando erano di poco superiori alle 13mila. Entro quest'ultima professione l'esperienza pregressa è richiesta nel 91,0% dei casi, mentre la difficoltà di reperimento è in linea con quella media per le altre professioni (32,2%).

Nelle “professioni non qualificate”, infine, il personale nei servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali conta la possibilità di ben 66.790 assunzioni tra i migranti nel 2020, comunque in diminuzione di oltre un quinto rispetto alla previsione dell'anno precedente (84.010).

In seconda posizione per numero di entrate previste entro le professioni non qualificate si collocano nel 2020 i 13.360 operai addetti all'imballaggio e al magazzino, in diminuzione anch'essi (del 28,9%) rispetto ai 18.800 previsti nel 2019; e poi i 6.450 facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati, quasi dimezzati rispetto agli 11.890 dell'anno passato.

In generale nelle professioni non qualificate si riscontrano percentuali molto più basse in riferimento sia alla necessità di esperienza sia alla difficoltà di reperimento. In particolare, per quanto riguarda gli operatori di pulizia in uffici e esercizi commerciali è richiesta esperienza nel 44,4% dei casi, mentre per gli addetti all'imballaggio e al magazzino e gli addetti allo spostamento merci le percentuali sono perfino inferiori (rispettivamente pari a 34,9% e 32,1%). E' veramente minima è la difficoltà di reperimento di facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati stranieri, segnalata solamente nel 2,1% dei casi; ma raro è anche questo problema per quanto concerne il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici (15,2%) e per gli addetti all'imballaggio e al magazzino (11,9%).

Confrontando le percentuali di difficoltà di reperimento per il personale di origine straniera e non si nota come nel 2020 questi ultimi a parità di professione svolta risultino generalmente più difficili da reperire.

Rispetto a questo quadro fanno eccezione solamente gli impiegati (in assoluto una delle figure

professionali meno difficili da reperire, ma ancor meno tra gli stranieri, nel 15,2% dei casi, che non nel complesso della popolazione italiana o per la quale non è rilevante la nazionalità, nel 19,7%), i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (30,7% vs 33,0% fra i non stranieri) e in ultimo – con una differenza marginale – il personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (11,9% vs 12,1%).

**Tabella 9 – ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO PREVISTE DALLE IMPRESE NEL 2020 PER GRUPPO PROFESSIONALE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE. VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONI PERCENTUALI**

Professioni	PERSONALE IMMIGRATO				PERSONALE NON IMMIGRATO			
	Entrate previste	% su totale	Principali caratteristiche		Entrate previste	% su totale	Principali caratteristiche	
			% con esperienza	% di difficile reperimento			% con esperienza	% di difficile reperimento
<b>Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>16.150</b>	<b>3,6</b>	<b>87,4</b>	<b>47,4</b>	<b>198.330</b>	<b>7,1</b>	<b>83,2</b>	<b>38,8</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>32.770</b>	<b>7,3</b>	<b>76,9</b>	<b>51,5</b>	<b>415.210</b>	<b>14,9</b>	<b>82,4</b>	<b>39,5</b>
<b>Impiegati</b>	<b>17.320</b>	<b>3,8</b>	<b>41,0</b>	<b>15,2</b>	<b>258.920</b>	<b>9,3</b>	<b>59,2</b>	<b>19,7</b>
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (di cui principali)</b>	<b>113.700</b>	<b>25,2</b>	<b>72,2</b>	<b>29,9</b>	<b>749.800</b>	<b>26,9</b>	<b>66,9</b>	<b>24,5</b>
Commessi delle vendite al minuto	26.710	5,9	66,6	18,6	233.230	8,4	58,5	17,4
Camerieri e professioni assimilate	21.230	4,7	75,8	34,5	151.850	5,4	71,1	27,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	16.170	3,6	80,4	35,8	98.930	3,5	78,0	34,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	2,9	89,5	30,7	41.630	1,5	86,1	33,0
Addetti all'assistenza personale	12.970	2,9	91,2	30,5	30.490	1,1	87,2	23,4
<b>Operai specializzati (di cui principali)</b>	<b>78.160</b>	<b>17,3</b>	<b>76,2</b>	<b>47,6</b>	<b>451.370</b>	<b>16,2</b>	<b>76,7</b>	<b>39,5</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.780	3,3	91,0	32,2	84.450	3,0	86,7	20,9
<b>Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (di cui principali)</b>	<b>78.430</b>	<b>17,4</b>	<b>68,0</b>	<b>39,9</b>	<b>365.180</b>	<b>13,1</b>	<b>64,1</b>	<b>30,1</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.460	6,8	93,8	55,2	95.130	3,4	87,9	41,3
<b>Professioni non qualificate (di cui principali)</b>	<b>114.390</b>	<b>25,4</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>352.580</b>	<b>12,6</b>	<b>44,8</b>	<b>14,3</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	66.790	14,8	44,4	15,2	152.190	5,5	47,5	12,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.360	3,0	34,9	11,9	46.600	1,7	43,1	12,1

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per il resto, infatti, gli immigrati risultano sempre di più difficile reperimento, come si può osservare dalla precedente **Tabella 9**.

Tra chi svolge una professione tecnica il divario di questa caratteristica raggiunge perfino i dodici punti percentuali, con il 51,5% degli stranieri in tale categoria professionale che risulta di difficile

reperimento a fronte del 39,5% dei colleghi italiani o scelti senza indicazione di nazionalità: i tecnici programmatori stranieri, ad esempio, risultano difficili da reperire nell'82,2% dei casi a fronte del 67,8% fra l'intero universo del personale in entrata, italiani compresi; i tecnici del marketing nel 72,1% tra gli stranieri mentre in generale, italiani compresi, solamente nel 36,8%; i tecnici della gestione dei cantieri edili nel 63,2% a fronte di una media del 35,4% italiani compresi.

Vicino alla soglia di differenza nella difficoltà di reperimento tra stranieri e italiani nelle professioni tecniche si collocano altri professionisti quali i muratori in pietra, mattoni, refrattari, i quali risultano di difficile reperimento nel 32,2% dei casi se stranieri e nel 22,6% se italiani o in una situazione d'assunzione per la quale il tipo di cittadinanza non è rilevante.

Il record tra i lavoratori nelle professioni più diffuse è però per i conduttori di mezzi pesanti e camion, di difficile reperimento se stranieri nel 55,2% dei casi, pari a quasi quattordici punti percentuali in più che rispetto al resto degli ingressi previsti (44,7%).

## CONCLUSIONI

A risentire in modo particolare della crisi globale generata dalla pandemia da Covid-19 sono state e sono tuttora indubbiamente le fasce più vulnerabili e più fragili della popolazione, le quali meno hanno potuto o non hanno potuto affatto fruire di sostegni pubblici. I lavoratori e le lavoratrici con contratti a termine e livelli di reddito inferiore – situazioni nelle quali ricadono molti stranieri – sono esposti generalmente a minori possibilità di poter proseguire nella propria professione e a superiori difficoltà economiche in situazioni di sospensione prolungata dell'attività, quali recentemente verificatesi in Italia; e ancora più critica è naturalmente la condizione dei precari e degli irregolari. In questo contesto, sebbene per lo più gli stranieri siano lavoratori a bassa specializzazione, in Italia e in molti Paesi il loro contributo è ormai divenuto indispensabile per garantire la sostenibilità di attività a loro volta essenziali. Per salvaguardare la loro presenza, nel nostro Paese la combinazione della "sanatoria" e della proroga d'ufficio della validità di tutti i permessi di soggiorno per chi ne aveva uno in scadenza è stato un tentativo di contribuire a mettere quanto più possibile in sicurezza le posizioni dei migranti, quantomeno sul lato formale della regolarità.

All'interno di questo scenario che si è cercato di governare, tuttavia, gli inattivi stranieri sono comunque fortemente aumentati in questi mesi di grave crisi pandemica, mentre sono risultati in calo sia gli occupati, per via del minor lavoro da svolgere, sia i disoccupati, per via di una minor propensione e finanche possibilità fisica di offrirsi sul mercato del lavoro; le indagini Excelsior del 2020 segnalano una previsione di 450.920 assunzioni di personale straniero, in netta diminuzione del 28,1% rispetto alle 627.430 del 2019, anche se inferiore alla parallela diminuzione del 30,0% per i non immigrati.

Inoltre, l'incidenza del 13,9% degli stranieri sul totale delle persone che si prevede di assumere è sempre superiore a quella degli stranieri all'interno della popolazione complessiva italiana o straniera in età compresa fra i 15 e i 64 anni residente in Italia, che è appena del 10,3%, ad indicare una maggior propensione delle imprese ad assumere stranieri piuttosto che italiani in relazione alle rispettive disponibilità demografiche sul territorio.

In termini territoriali, poi, nonostante la maggioranza assoluta delle assunzioni di stranieri avverrà al Nord, è il Sud a registrare i valori più elevati di richiesta in relazione alla scarsa manodopera immigrata ivi presente.

La città metropolitana di Milano continua comunque ad essere la provincia dove si registra la più elevata quota di entrate programmate di stranieri, pari ad oltre un decimo del totale nazionale, ma con un'incidenza di ben 1,4 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno. Anche quella di Roma e in generale le altre più grandi province perdono quote di mercato a favore dei territori più piccoli e decentrati. D'altra parte non pare tanto la localizzazione dell'emergenza sanitaria più o meno forte in un luogo o in un altro ad aver particolarmente fatto diminuire le previsioni di assunzioni, quanto proprio l'inurbamento, la conformazione geografica, l'alta densità abitativa, oltre alle specializzazioni professionali di ciascuna zona, in ottica piuttosto di sicurezza e di prospettiva futura di sbocchi di mercato.

I migranti rispetto agli italiani non paiono ricadere maggiormente nei settori più colpiti dalla crisi indotta dalla pandemia e dalle misure a suo immediato contrasto – come soprattutto quelli legati all'alloggio, alla ristorazione e ai servizi turistici – ma, all'interno di ciascun settore, rappresentano coloro i quali e le quali più ne hanno risentito, come figure contrattualmente ed economicamente più fragili. E se fino al 2019 si poteva descrivere un progressivo aumento d'incidenza delle

previsioni d'assunzione di stranieri nelle professioni apicali a scapito di quelle non qualificate, durante il 2020 sono aumentate le quote di entrambe le categorie facendo propendere per una tendenza alla *polarizzazione delle scelte aziendali* tra questi due estremi, a discapito delle categorie intermedie. Si segnala, inoltre, come il settore di attività delle costruzioni abbia segnato una diminuzione nelle assunzioni previste di immigrati solamente del 5,5%, da 43.950 a 41.540.

In generale, alla forza lavoro migrante la richiesta di competenze ha incidenza minore rispetto agli italiani: in buona parte ciò si spiega coi diversi profili professionali d'inserimento tra nativi e migranti, molto più elevati per i primi che non per i secondi, ma a parità di lavoro svolto pare esserci comunque un residuo di minor richiesta di abilità specifiche per la manodopera straniera rispetto a quella italiana.

Infine, per quanto riguarda le difficoltà nel reclutamento, complessivamente in Italia questo problema è leggermente più presente che nella popolazione non immigrata e raggiunge il 32,8% d'incidenza in media nel caso di assunzioni di lavoratrici e lavoratori stranieri, andando dal 47,4% tra i dirigenti e nelle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, quasi un caso su due, fino al di sopra di tale soglia al 51,5% tra le professioni tecniche; mentre scende al 16,1% tra chi svolge una professione non qualificata e solamente al 15,2% tra gli impiegati.

## **BIBLIOGRAFIA**

European Migration Network, OECD (2020), *INFORM n.1 – EU and OECD Member States responses to managing residence permits and migrant unemployment during the Covid-19 pandemic.*

European Migration Network, OECD (2020), *INFORM n.3 – Maintaining labour migration in essential sectors in times of pandemic.*

European Union Agency for Fundamental Rights, (2020). *Bulletin n.2 - Coronavirus pandemic in the EU – fundamental rights implications: with a focus on contact-tracing apps.*

Fasani F., Mazza J. (2020), *Immigrant Key Workers: Their Contribution to Europe’s COVID-19 Response.*

# **ALLEGATO STATISTICO**

## **I principali risultati dell'indagine**

# INDICE

<b>Sezione A</b>	<b>Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione</b>
<b>Tavola 1</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale e principali caratteristiche
<b>Tavola 1.1</b>	Entrate totali ed entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale
<b>Tavola 2</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per professione e principali caratteristiche
<b>Tavola 2.1</b>	Entrate totali ed entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale
<b>Tavola 3</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale
<b>Tavola 4</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale per grande gruppo professionale
<b>Sezione B</b>	<b>Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio</b>
<b>Tavola 5</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati
<b>Tavola 6</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo gli indirizzi di studio segnalati
<b>Tavola 7</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale
<b>Sezione C</b>	<b>Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività</b>
<b>Tavola 8</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per settore di attività, grande gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 9</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 10</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 11</b>	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 12</b>	Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale

# **SEZIONE A**

Entrate di personale immigrato  
previste dalle imprese  
per professione

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

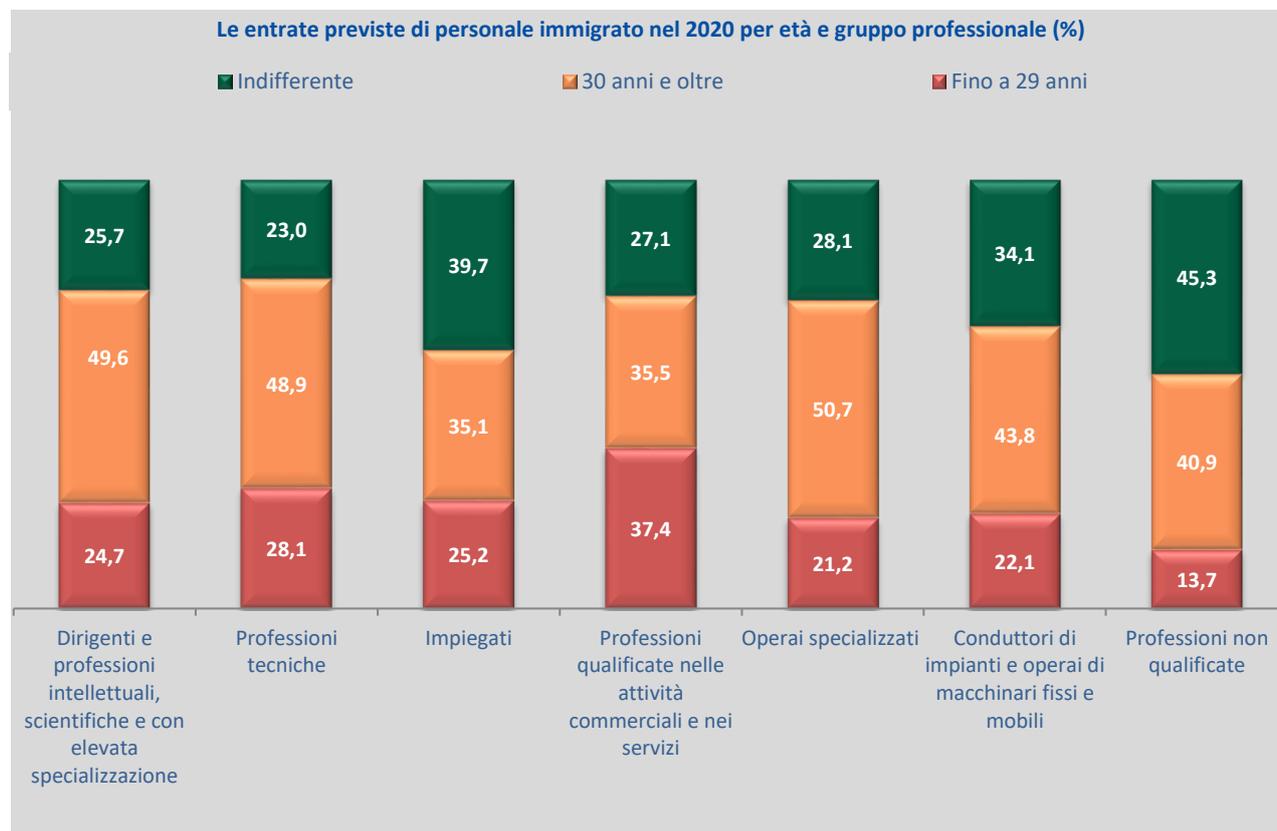
**Tavola 1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale e principali caratteristiche (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>64,1</b>	<b>32,8</b>	<b>36,5</b>	<b>11,5</b>
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>48.920</b>	<b>80,4</b>	<b>50,1</b>	<b>31,8</b>	<b>16,5</b>
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.150	87,4	47,4	39,2	16,8
3. Professioni tecniche	32.770	76,9	51,5	28,2	16,3
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>131.020</b>	<b>68,1</b>	<b>28,0</b>	<b>39,6</b>	<b>11,8</b>
4. Impiegati	17.320	41,0	15,2	28,8	15,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	113.700	72,2	29,9	41,3	11,2
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>156.590</b>	<b>72,1</b>	<b>43,7</b>	<b>32,1</b>	<b>9,2</b>
6. Operai specializzati	78.160	76,2	47,6	27,9	13,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	78.430	68,0	39,9	36,2	5,5
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>114.390</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>41,1</b>	<b>11,9</b>

\* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza della classe. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 1.1 - Entrate totali ed entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Entrate di personale immigrato nel 2020 (v.a.)*	% entrate di personale immigrato su entrate previste	composizione %	
				entrate previste	entrate di personale immigrato
<b>TOTALE</b>	<b>3.242.310</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>662.470</b>	<b>48.920</b>	<b>7,4</b>	<b>20,4</b>	<b>10,8</b>
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	214.480	16.150	7,5	6,6	3,6
3. Professioni tecniche	447.980	32.770	7,3	13,8	7,3
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>1.139.730</b>	<b>131.020</b>	<b>11,5</b>	<b>35,2</b>	<b>29,1</b>
4. Impiegati	276.240	17.320	6,3	8,5	3,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	863.500	113.700	13,2	26,6	25,2
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>973.140</b>	<b>156.590</b>	<b>16,1</b>	<b>30,0</b>	<b>34,7</b>
6. Operai specializzati	529.530	78.160	14,8	16,3	17,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	443.610	78.430	17,7	13,7	17,4
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>466.970</b>	<b>114.390</b>	<b>24,5</b>	<b>14,4</b>	<b>25,4</b>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per professione e principali caratteristiche (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>64,1</b>	<b>32,8</b>	<b>36,5</b>	<b>11,5</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>16.150</b>	<b>87,4</b>	<b>47,4</b>	<b>39,2</b>	<b>16,8</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	2.350	99,0	55,2	32,0	10,0
Analisti e progettisti di software	1.670	69,8	80,4	17,4	9,5
Professori di scuola primaria	1.330	100,0	84,2	86,0	0,9
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.010	99,6	2,2	87,6	4,5
Altre professioni	9.790	84,7	39,5	33,3	23,1
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>32.770</b>	<b>76,9</b>	<b>51,5</b>	<b>28,2</b>	<b>16,3</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.460	77,4	31,5	29,4	38,4
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.440	92,0	51,1	64,3	2,4
Insegnanti nella formazione professionale	3.280	86,9	20,8	21,6	6,7
Professioni sanitarie riabilitative	2.900	85,6	59,7	38,0	1,2
Tecnici programmatori	2.750	65,0	82,2	9,0	18,7
Tecnici esperti in applicazioni	1.900	84,6	33,4	21,0	17,1
Contabili e professioni assimilate	1.570	29,6	17,1	12,6	37,1
Tecnici del marketing	1.210	87,7	72,1	12,3	22,1
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.200	87,0	63,2	17,4	17,3
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.050	65,6	63,2	35,1	10,3
Altre professioni	10.020	73,7	61,5	26,2	16,7
<b>4. Impiegati</b>	<b>17.320</b>	<b>41,0</b>	<b>15,2</b>	<b>28,8</b>	<b>15,7</b>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.340	41,2	12,8	22,2	21,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti	2.160	54,8	21,5	39,7	9,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.790	58,8	15,5	36,6	1,2
Addetti alla vendita di biglietti	1.760	1,4	22,3	42,6	12,8
Addetti a funzioni di segreteria	1.640	35,1	18,3	42,0	29,8
Addetti alla contabilità	1.000	79,7	6,3	63,8	9,9
Altre professioni	5.640	37,1	12,5	11,6	17,5
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>113.700</b>	<b>72,2</b>	<b>29,9</b>	<b>41,3</b>	<b>11,2</b>
Commessi delle vendite al minuto	26.710	66,6	18,6	44,9	4,2
Camerieri e professioni assimilate	21.230	75,8	34,5	37,3	13,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	16.170	80,4	35,8	42,1	29,4
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	89,5	30,7	45,8	3,2
Addetti all'assistenza personale	12.970	91,2	30,5	44,5	3,2
Baristi e professioni assimilate	7.720	52,0	29,4	36,3	20,3
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.330	50,5	29,1	25,7	7,9
Acconciatori	2.510	58,8	57,9	40,9	20,5
Guardie private di sicurezza	1.910	36,4	37,4	40,3	0,1
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.790	31,6	47,2	60,1	0,2
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.620	11,2	20,6	8,2	0,2
Altre professioni	4.730	66,6	30,0	39,2	17,5
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>78.160</b>	<b>76,2</b>	<b>47,6</b>	<b>27,9</b>	<b>13,0</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.780	91,0	32,2	20,9	20,8
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.060	87,3	61,1	24,6	12,3
Montatori di carpenteria metallica	4.810	84,4	51,0	36,7	12,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	4.570	79,9	64,3	31,3	13,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**(segue) Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per professione e principali caratteristiche (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>64,1</b>	<b>32,8</b>	<b>36,5</b>	<b>11,5</b>
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.420	65,6	68,3	32,0	9,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	3.280	64,4	35,6	28,8	3,1
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.950	85,5	67,9	25,7	30,0
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.940	84,7	72,8	14,9	16,8
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.510	64,6	31,9	23,9	4,1
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.510	44,8	25,6	27,3	1,5
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.240	87,0	14,4	34,0	24,8
Operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	2.230	43,8	5,2	70,3	0,8
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.210	90,0	76,3	17,6	3,9
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	1.850	90,5	89,6	69,4	4,1
Altre professioni	21.810	66,9	47,9	25,0	11,2
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>78.430</b>	<b>68,0</b>	<b>39,9</b>	<b>36,2</b>	<b>5,5</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.460	93,8	55,2	34,3	6,3
Conduttori di carrelli elevatori	9.420	54,0	16,0	47,8	2,4
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7.040	31,0	15,5	39,0	8,0
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	4.880	62,9	50,6	22,5	3,9
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	3.560	51,0	32,2	38,6	3,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	3.560	49,7	22,4	34,4	6,8
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.670	54,6	19,8	39,0	1,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.630	92,9	88,1	51,9	0,7
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.360	50,0	17,7	22,6	21,9
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.350	95,7	70,5	38,2	5,2
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	1.300	20,7	18,5	29,2	3,0
Altre professioni	12.190	50,7	34,8	35,6	5,2
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>114.390</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>41,1</b>	<b>11,9</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	66.790	44,4	15,2	41,4	12,5
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.360	34,9	11,9	37,8	6,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	6.450	32,1	2,1	38,8	3,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	4.750	19,9	13,7	66,2	13,0
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici,	4.510	59,4	14,4	48,6	11,0
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	4.180	55,6	32,1	33,4	21,8
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.500	9,5	15,9	41,0	10,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	2.760	80,6	24,0	22,0	22,5
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2.590	25,8	17,6	40,2	15,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.890	78,6	23,4	11,7	22,9
Addetti alle consegne	1.430	11,1	45,0	72,1	0,1
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.020	11,6	31,8	22,0	32,9
Altre professioni	1.170	25,9	67,9	42,2	9,9

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

Tavola 2.1 - Entrate totali ed entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per professione

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Entrate di personale immigrato nel 2020 (v.a.)*	% Entrate di personale immigrato su entrate previste
<b>TOTALE</b>	<b>3.242.310</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>214.480</b>	<b>16.150</b>	<b>7,5</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	8.570	2.350	27,5
Analisti e progettisti di software	24.440	1.670	6,8
Professori di scuola primaria	4.030	1.330	33,1
Ingegneri civili e professioni assimilate	9.870	1.010	10,2
Altre professioni	167.580	9.790	5,8
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>447.980</b>	<b>32.770</b>	<b>7,3</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	82.280	3.460	4,2
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	27.950	3.440	12,3
Insegnanti nella formazione professionale	24.510	3.280	13,4
Professioni sanitarie riabilitative	35.500	2.900	8,2
Tecnici programmatori	17.850	2.750	15,4
Tecnici esperti in applicazioni	19.300	1.900	9,9
Contabili e professioni assimilate	32.490	1.570	4,8
Tecnici del marketing	15.250	1.210	7,9
Tecnici della gestione di cantieri edili	14.140	1.200	8,5
Disegnatori industriali e professioni assimilate	13.470	1.050	7,8
Altre professioni	165.250	10.020	6,1
<b>4. Impiegati</b>	<b>276.240</b>	<b>17.320</b>	<b>6,3</b>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	78.750	3.340	4,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	33.320	2.160	6,5
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	14.700	1.790	12,2
Addetti alla vendita di biglietti	7.120	1.760	24,7
Addetti a funzioni di segreteria	34.350	1.640	4,8
Addetti alla contabilità	20.130	1.000	5,0
Altre professioni	87.880	5.640	6,4
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>863.500</b>	<b>113.700</b>	<b>13,2</b>
Commessi delle vendite al minuto	259.940	26.710	10,3
Camerieri e professioni assimilate	173.080	21.230	12,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	115.100	16.170	14,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.630	13.000	23,8
Addetti all'assistenza personale	43.460	12.970	29,8
Baristi e professioni assimilate	81.710	7.720	9,4
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	26.400	3.330	12,6
Acconciatori	25.000	2.510	10,1
Guardie private di sicurezza	12.220	1.910	15,6
Commessi delle vendite all'ingrosso	15.070	1.790	11,9
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	13.060	1.620	12,4
Altre professioni	43.830	4.730	10,8
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>529.530</b>	<b>78.160</b>	<b>14,8</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	99.230	14.780	14,9
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	51.970	5.060	9,7
Montatori di carpenteria metallica	29.000	4.810	16,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	55.090	4.570	8,3

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**(segue) Tavola 2.1 - Entrate totali ed entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per professione**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Entrate di personale immigrato nel 2020 (v.a.)*	% Entrate di personale immigrato su entrate previste
<b>TOTALE</b>	<b>3.242.310</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	29.780	4.420	14,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	9.310	3.280	35,3
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	21.300	2.950	13,8
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	25.840	2.940	11,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	23.520	2.510	10,7
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	7.920	2.510	31,7
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	10.640	2.240	21,1
Operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	5.270	2.230	42,4
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	8.460	2.210	26,1
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	10.070	1.850	18,3
Altre professioni	142.150	21.810	15,3
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>443.610</b>	<b>78.430</b>	<b>17,7</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	125.590	30.460	24,3
Conduttori di carrelli elevatori	41.590	9.420	22,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	33.810	7.040	20,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	25.540	4.880	19,1
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	34.390	3.560	10,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	17.250	3.560	20,6
Assemblatori in serie di parti di macchine	12.820	1.670	13,0
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	15.840	1.630	10,3
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	10.120	1.360	13,5
Conduttori di macchinari per il movimento terra	16.450	1.350	8,2
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	2.910	1.300	44,9
Altre professioni	107.320	12.190	11,4
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>466.970</b>	<b>114.390</b>	<b>24,5</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	218.980	66.790	30,5
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	59.960	13.360	22,3
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	27.520	6.450	23,4
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	17.070	4.750	27,8
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	21.120	4.510	21,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	22.190	4.180	18,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	24.680	3.500	14,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	13.700	2.760	20,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	18.960	2.590	13,6
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	15.210	1.890	12,4
Addetti alle consegne	12.530	1.430	11,4
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	5.670	1.020	18,0
Altre professioni	9.380	1.170	12,4

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>26,3</b>	<b>11,7</b>	<b>11,3</b>	<b>11,7</b>	<b>8,6</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>16.150</b>	<b>52,7</b>	<b>65,2</b>	<b>45,6</b>	<b>73,7</b>	<b>34,9</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	2.350	18,7	100,0	8,1	67,2	7,0
Analisti e progettisti di software	1.670	52,2	43,2	84,6	100,0	78,1
Professori di scuola primaria	1.330	63,3	73,6	72,6	98,9	20,6
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.010	93,2	94,3	97,0	100,0	93,2
Altre professioni	9.790	55,3	56,5	38,9	64,6	30,2
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>32.770</b>	<b>60,1</b>	<b>34,9</b>	<b>38,8</b>	<b>59,3</b>	<b>22,1</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.460	73,7	57,7	32,0	40,0	12,3
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.440	30,9	12,5	13,9	23,7	5,6
Insegnanti nella formazione professionale	3.280	91,5	15,0	57,7	96,7	2,9
Professioni sanitarie riabilitative	2.900	47,9	13,6	13,8	24,5	10,0
Tecnici programmatori	2.750	60,3	54,8	89,7	100,0	68,0
Tecnici esperti in applicazioni	1.900	44,8	39,3	59,4	100,0	46,2
Contabili e professioni assimilate	1.570	13,1	3,9	9,5	99,3	5,5
Tecnici del marketing	1.210	92,0	83,6	28,5	40,6	71,7
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.200	41,8	6,7	60,9	63,2	14,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.050	33,4	14,7	34,2	100,0	36,0
Altre professioni	7.680	60,8	43,1	40,9	56,0	25,1
<b>4. Impiegati</b>	<b>17.320</b>	<b>40,8</b>	<b>41,3</b>	<b>21,5</b>	<b>46,1</b>	<b>14,3</b>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.340	33,2	22,7	29,1	38,5	21,4
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.160	42,9	76,3	11,6	21,1	8,6
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.790	55,5	20,5	8,3	29,3	9,9
Addetti alla vendita di biglietti	1.760	47,2	100,0	13,9	25,7	10,6
Addetti a funzioni di segreteria	1.640	52,0	46,7	35,2	52,0	24,5
Addetti alla contabilità	1.000	32,8	21,0	32,4	100,0	12,8
Altre professioni	4.070	49,7	40,0	23,7	45,5	16,5
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>113.700</b>	<b>38,6</b>	<b>18,9</b>	<b>8,9</b>	<b>6,4</b>	<b>6,7</b>
Commessi delle vendite al minuto	26.710	62,3	27,6	11,2	12,2	5,7
Camerieri e professioni assimilate	21.230	43,8	37,7	10,7	15,4	10,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	16.170	19,7	10,3	12,3	0,0	11,4
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	22,0	0,0	4,3	0,6	3,1
Addetti all'assistenza personale	12.970	17,9	2,9	2,3	0,0	2,6
Baristi e professioni assimilate	7.720	50,0	37,8	7,7	0,0	2,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.330	29,4	11,4	2,6	0,0	0,3
Acconciatori	2.510	51,4	0,0	12,5	0,0	10,3
Guardie private di sicurezza	1.910	32,0	0,0	5,8	0,5	3,8
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.790	16,2	5,4	0,8	5,8	0,8
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.620	62,4	20,3	23,0	24,2	23,0
Altre professioni	4.730	32,6	7,4	11,0	2,7	5,5
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>78.160</b>	<b>17,2</b>	<b>1,6</b>	<b>8,9</b>	<b>4,8</b>	<b>9,5</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.780	16,0	1,0	6,2	1,0	7,0
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.060	31,9	8,6	6,2	28,4	15,0
Montatori di carpenteria metallica	4.810	16,2	8,2	6,3	0,0	11,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	4.570	28,7	0,0	18,6	6,3	16,3

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) **Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>26,3</b>	<b>11,7</b>	<b>11,3</b>	<b>11,7</b>	<b>8,6</b>
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.420	13,2	0,0	15,0	4,8	11,0
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	3.280	29,4	0,0	14,6	0,6	12,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.950	8,8	0,0	4,3	4,3	10,3
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.940	23,8	0,0	15,2	11,1	24,3
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.510	19,6	8,0	10,1	18,2	34,2
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.510	16,7	0,0	10,4	0,0	4,2
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.240	10,3	4,5	3,5	0,0	7,6
Operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	2.230	2,0	0,0	14,3	0,0	0,0
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.210	16,1	0,0	7,2	0,0	6,8
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	1.850	5,7	0,0	8,2	0,0	5,0
Altre professioni	21.810	14,6	0,0	7,6	3,4	4,9
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>78.430</b>	<b>14,6</b>	<b>0,0</b>	<b>7,7</b>	<b>2,5</b>	<b>5,8</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.460	17,9	0,0	6,3	0,0	5,0
Conduttori di carrelli elevatori	9.420	15,3	0,0	11,9	0,0	5,4
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7.040	5,4	0,0	6,9	0,0	4,0
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	4.880	15,8	0,0	15,0	10,8	12,8
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	3.560	13,0	1,0	8,0	0,0	1,0
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	3.560	5,4	0,0	6,6	1,0	7,3
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.670	10,1	0,0	1,9	3,1	9,7
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.630	14,8	0,0	0,9	0,0	0,6
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.360	12,0	0,0	12,2	15,3	2,3
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.350	7,5	0,0	1,4	0,0	1,3
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	1.300	11,0	0,0	3,8	0,0	9,4
Altre professioni	12.190	16,1	0,0	8,3	9,4	7,9
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>114.390</b>	<b>12,6</b>	<b>0,6</b>	<b>3,3</b>	<b>0,5</b>	<b>3,4</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	66.790	12,0	0,0	2,8	0,0	3,9
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	13.360	11,6	0,0	3,2	0,0	2,6
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	6.450	13,2	0,0	1,8	0,0	0,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	4.750	5,3	0,0	5,4	0,0	0,7
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici,	4.510	20,3	15,7	10,4	13,6	9,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	4.180	17,1	0,0	3,7	0,0	2,6
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.500	10,8	0,0	1,9	0,0	0,3
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	2.760	3,3	0,0	0,8	0,0	0,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2.590	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.890	18,1	0,0	3,3	0,0	13,1
Addetti alle consegne	1.430	33,4	0,0	23,7	0,0	4,9
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.020	52,3	0,0	4,6	0,0	0,0
Altre professioni	1.170	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)**

	Entrate		di cui (%):			
	previste nel 2020 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>43,1</b>	<b>30,7</b>	<b>32,6</b>	<b>57,8</b>	<b>36,0</b>
<b>1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>16.150</b>	<b>74,7</b>	<b>66,6</b>	<b>66,0</b>	<b>78,3</b>	<b>39,3</b>
Insegnanti di lingue e di altre discipline	2.350	80,6	64,3	66,9	82,9	17,4
Analisti e progettisti di software	1.670	87,9	77,7	72,8	84,0	33,5
Professori di scuola primaria	1.330	98,3	89,9	96,8	100,0	41,9
Ingegneri civili e professioni assimilate	1.010	94,5	99,8	95,4	97,8	92,0
Altre professioni	9.790	65,8	58,6	57,3	71,2	39,8
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>32.770</b>	<b>68,9</b>	<b>72,4</b>	<b>62,1</b>	<b>79,8</b>	<b>44,7</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.460	52,6	67,1	68,9	81,9	51,2
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.440	76,5	58,0	33,4	67,0	31,1
Insegnanti nella formazione professionale	3.280	49,8	90,4	83,8	84,7	58,5
Professioni sanitarie riabilitative	2.900	90,0	77,2	55,6	76,0	30,6
Tecnici programmatori	2.750	81,7	88,6	69,8	90,6	64,2
Tecnici esperti in applicazioni	1.900	67,5	68,2	57,0	62,8	38,1
Contabili e professioni assimilate	1.570	23,4	24,3	19,7	27,9	17,9
Tecnici del marketing	1.210	91,6	93,8	79,1	90,9	66,1
Tecnici della gestione di cantieri edili	1.200	63,0	62,9	71,7	93,4	61,7
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.050	61,2	42,2	62,1	87,3	63,4
Altre professioni	7.680	76,2	71,1	58,9	84,0	40,1
<b>4. Impiegati</b>	<b>17.320</b>	<b>59,2</b>	<b>53,2</b>	<b>41,8</b>	<b>74,9</b>	<b>34,9</b>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.340	67,4	63,6	40,0	77,9	31,0
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.160	67,4	50,3	30,4	74,7	38,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.790	27,1	36,9	29,3	81,4	23,9
Addetti alla vendita di biglietti	1.760	59,5	39,4	22,6	52,4	26,1
Addetti a funzioni di segreteria	1.640	57,6	71,5	55,2	69,3	47,4
Addetti alla contabilità	1.000	79,1	42,6	33,1	79,0	29,2
Altre professioni	4.070	74,7	36,6	38,4	71,2	29,7
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>113.700</b>	<b>52,2</b>	<b>33,4</b>	<b>34,3</b>	<b>64,2</b>	<b>37,9</b>
Commessi delle vendite al minuto	26.710	62,3	40,4	32,4	65,7	33,7
Camerieri e professioni assimilate	21.230	55,5	30,1	34,4	62,5	43,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	16.170	44,2	25,0	38,6	58,0	48,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.000	46,4	29,5	18,1	69,1	41,2
Addetti all'assistenza personale	12.970	36,6	34,2	37,1	70,4	26,0
Baristi e professioni assimilate	7.720	53,3	26,3	32,6	58,5	44,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	3.330	58,5	28,4	24,5	62,2	32,5
Acconciatori	2.510	61,5	41,9	52,8	65,2	56,1
Guardie private di sicurezza	1.910	55,7	54,1	41,3	74,1	9,5
Commessi delle vendite all'ingrosso	1.790	31,5	15,8	20,1	26,2	8,8
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.620	80,2	51,8	87,5	86,3	50,5
Altre professioni	4.730	51,4	48,6	51,0	67,9	24,0
<b>6. Operai specializzati</b>	<b>78.160</b>	<b>39,6</b>	<b>27,6</b>	<b>35,1</b>	<b>59,4</b>	<b>36,5</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.780	36,1	21,7	28,0	47,6	35,8
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.060	61,1	36,5	55,5	74,6	55,9
Montatori di carpenteria metallica	4.810	35,2	21,9	39,5	49,5	38,8
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	4.570	38,9	35,2	36,3	71,9	50,8

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) **Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)**

	Entrate		di cui (%):			
	previste nel 2020 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>43,1</b>	<b>30,7</b>	<b>32,6</b>	<b>57,8</b>	<b>36,0</b>
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	4.420	35,5	22,8	27,1	49,3	26,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	3.280	44,5	46,5	33,7	77,8	49,6
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.950	40,0	20,5	46,3	56,0	41,9
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.940	72,6	52,3	52,8	81,2	50,3
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.510	55,6	61,3	72,8	83,4	71,9
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	2.510	40,2	16,6	15,9	47,9	26,2
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.240	26,3	22,8	36,2	60,2	12,2
Operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	2.230	35,4	20,5	35,5	33,8	3,6
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.210	34,2	32,7	21,4	56,8	23,6
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	1.850	11,4	6,7	64,3	59,8	53,1
Altre professioni	21.810	36,7	24,7	28,5	61,7	29,4
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>78.430</b>	<b>30,3</b>	<b>23,0</b>	<b>25,8</b>	<b>52,9</b>	<b>35,6</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	30.460	24,1	25,4	29,2	53,4	46,5
Conduttori di carrelli elevatori	9.420	27,8	12,8	23,3	42,8	22,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7.040	41,3	22,6	20,3	46,0	17,6
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	4.880	36,9	26,6	30,6	65,9	29,3
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	3.560	39,9	30,9	39,5	62,5	45,9
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	3.560	32,0	24,0	24,0	47,4	38,9
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.670	17,6	17,1	12,7	26,5	13,5
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.630	7,6	12,8	7,3	50,4	29,7
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.360	31,3	22,7	21,9	55,7	31,7
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.350	25,3	22,4	6,1	60,6	46,0
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	1.300	45,4	27,3	19,6	57,3	37,1
Altre professioni	12.190	38,9	22,8	24,7	59,1	31,1
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>114.390</b>	<b>30,9</b>	<b>15,1</b>	<b>19,3</b>	<b>41,9</b>	<b>31,2</b>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	66.790	30,0	11,8	19,4	43,0	36,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	13.360	33,0	25,3	9,3	30,0	9,1
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	6.450	41,0	17,7	18,8	37,3	10,7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	4.750	14,3	10,9	15,0	27,7	27,1
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici,	4.510	29,6	29,1	28,6	42,8	25,7
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	4.180	31,7	18,1	28,9	58,3	46,4
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.500	31,6	6,5	28,5	46,7	24,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	2.760	29,2	9,6	11,5	44,2	43,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2.590	36,6	15,9	23,7	45,4	32,2
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.890	36,4	22,9	24,7	51,9	51,5
Addetti alle consegne	1.430	52,3	34,4	29,7	47,1	26,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.020	34,6	24,4	56,3	65,9	49,2
Altre professioni	1.170	20,5	16,5	8,3	68,7	40,7

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

**Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>10,8</b>	<b>29,1</b>	<b>34,7</b>	<b>25,4</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>145.130</b>	<b>13,8</b>	<b>28,3</b>	<b>32,2</b>	<b>25,7</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>28.480</b>	<b>12,8</b>	<b>33,3</b>	<b>37,0</b>	<b>16,8</b>
TORINO	15.710	15,6	33,6	34,1	16,8
VERCELLI	800	9,8	36,4	36,9	16,9
NOVARA	2.750	8,9	28,5	47,8	14,8
CUNEO	3.910	9,9	26,4	42,3	21,5
ASTI	1.000	9,7	40,3	33,7	16,3
ALESSANDRIA	2.600	8,2	31,1	49,1	11,6
BIELLA	950	11,1	58,5	15,2	15,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	760	10,2	44,9	24,0	20,9
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.200</b>	<b>5,9</b>	<b>36,4</b>	<b>16,0</b>	<b>41,7</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>103.830</b>	<b>14,7</b>	<b>26,3</b>	<b>31,6</b>	<b>27,4</b>
VARESE	7.020	14,8	22,5	30,0	32,7
COMO	4.390	11,4	36,7	31,5	20,4
SONDRIO	1.530	6,6	44,2	27,5	21,8
MILANO	47.080	19,7	24,9	23,4	32,0
BERGAMO	10.030	10,1	25,6	43,1	21,2
BRESCIA	12.850	8,7	32,9	40,2	18,2
PAVIA	3.800	14,1	33,6	34,2	18,1
CREMONA	2.840	6,4	20,2	48,3	25,1
MANTOVA	3.760	6,1	18,1	51,1	24,7
LECCO	2.200	11,6	16,9	51,9	19,6
LODI	1.420	8,4	21,9	44,7	25,0
MONZA E BRIANZA	6.920	12,9	25,3	29,5	32,3
<b>LIGURIA</b>	<b>11.630</b>	<b>9,1</b>	<b>32,4</b>	<b>27,3</b>	<b>31,3</b>
IMPERIA	1.260	2,1	65,8	14,9	17,2
SAVONA	1.540	4,9	37,2	22,6	35,3
GENOVA	7.470	11,9	25,8	30,3	32,0
LA SPEZIA	1.350	4,7	32,0	27,7	35,7
<b>NORD EST</b>	<b>116.310</b>	<b>7,5</b>	<b>28,8</b>	<b>37,6</b>	<b>26,2</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>15.270</b>	<b>6,6</b>	<b>43,8</b>	<b>21,9</b>	<b>27,6</b>
BOLZANO	8.460	5,4	46,6	20,4	27,6
TRENTO	6.810	8,2	40,4	23,8	27,6
<b>VENETO</b>	<b>48.680</b>	<b>6,8</b>	<b>26,9</b>	<b>39,7</b>	<b>26,6</b>
VERONA	11.750	4,8	25,5	40,6	29,1
VICENZA	6.990	7,4	26,0	44,8	21,8
BELLUNO	1.800	5,5	31,9	41,1	21,5
TREVISO	7.890	7,9	20,2	49,3	22,6
VENEZIA	9.390	6,2	32,7	28,4	32,8
PADOVA	8.850	9,3	29,9	37,5	23,3
ROVIGO	2.010	5,2	20,5	39,8	34,6
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>8.200</b>	<b>10,4</b>	<b>30,5</b>	<b>38,1</b>	<b>21,0</b>
UDINE	3.590	9,6	31,5	31,5	27,4
GORIZIA	980	6,2	32,5	43,3	18,0
TRIESTE	1.670	15,7	34,5	29,8	20,0
PORDENONE	1.960	9,6	24,2	54,7	11,5
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>44.160</b>	<b>8,0</b>	<b>25,2</b>	<b>40,6</b>	<b>26,2</b>
PIACENZA	3.290	6,1	18,8	56,7	18,4
PARMA	5.380	8,3	23,6	42,4	25,7
REGGIO EMILIA	5.000	8,6	22,9	41,8	26,7
MODENA	7.300	8,6	26,9	41,4	23,0
BOLOGNA	11.310	8,3	21,8	36,4	33,5
FERRARA	2.120	6,4	28,7	36,8	28,1
RAVENNA	3.700	7,5	33,4	36,9	22,1
FORLI'-CESENA	3.080	7,4	23,8	51,4	17,4
RIMINI	2.990	7,2	37,2	28,2	27,5
<b>CENTRO</b>	<b>93.970</b>	<b>10,7</b>	<b>28,9</b>	<b>30,9</b>	<b>29,6</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>28.310</b>	<b>8,5</b>	<b>29,5</b>	<b>36,0</b>	<b>26,0</b>
MASSA	1.130	10,8	32,3	28,6	28,3
LUCCA	2.180	11,4	38,0	33,5	17,2
PISTOIA	1.410	6,3	24,8	43,3	25,6
FIRENZE	10.550	11,6	27,5	32,7	28,2
LIVORNO	2.160	4,9	30,0	37,7	27,4
PISA	3.140	5,8	25,8	44,8	23,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

## Sezione A - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione

(segue) Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>10,8</b>	<b>29,1</b>	<b>34,7</b>	<b>25,4</b>
AREZZO	1.940	5,0	28,6	40,8	25,6
SIENA	2.120	6,3	45,1	24,4	24,2
GROSSETO	1.610	4,2	35,3	18,7	41,9
PRATO	2.070	7,1	17,8	60,4	14,7
<b>UMBRIA</b>	<b>5.310</b>	<b>9,5</b>	<b>33,7</b>	<b>37,4</b>	<b>19,4</b>
PERUGIA	4.300	11,0	30,3	38,9	19,8
TERNI	1.010	3,2	47,9	31,3	17,7
<b>MARCHE</b>	<b>8.470</b>	<b>8,5</b>	<b>26,3</b>	<b>48,0</b>	<b>17,2</b>
PESARO-URBINO	1.840	11,6	25,5	45,5	17,5
ANCONA	2.730	8,0	27,0	48,2	16,7
MACERATA	2.100	6,4	21,3	57,9	14,5
ASCOLI PICENO	1.150	9,0	30,0	40,5	20,5
FERMO	650	8,1	35,0	35,6	21,3
<b>LAZIO</b>	<b>51.880</b>	<b>12,3</b>	<b>28,4</b>	<b>24,6</b>	<b>34,7</b>
VITERBO	1.100	4,8	34,8	27,5	32,8
RIETI	980	3,1	39,8	22,1	35,0
ROMA	43.930	13,2	27,9	21,9	37,0
LATINA	3.680	8,9	36,7	40,8	13,6
FROSINONE	2.200	7,5	18,1	50,8	23,6
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>95.520</b>	<b>10,6</b>	<b>30,8</b>	<b>38,9</b>	<b>19,7</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>8.360</b>	<b>4,9</b>	<b>27,7</b>	<b>48,2</b>	<b>19,2</b>
L'AQUILA	1.530	4,0	28,2	53,1	14,8
TERAMO	2.640	4,7	25,2	49,7	20,4
PESCARA	1.300	8,8	37,3	39,0	14,9
CHIETI	2.880	3,8	25,4	48,3	22,5
<b>MOLISE</b>	<b>1.030</b>	<b>4,8</b>	<b>41,6</b>	<b>38,7</b>	<b>15,0</b>
CAMPOBASSO	740	5,4	40,4	37,2	17,0
ISERNIA	290	3,1	44,5	42,4	10,0
<b>CAMPANIA</b>	<b>32.060</b>	<b>12,1</b>	<b>23,6</b>	<b>43,8</b>	<b>20,5</b>
CASERTA	4.440	14,5	33,9	37,6	14,0
BENEVENTO	1.040	10,9	25,5	49,9	13,7
NAPOLI	17.630	13,8	22,4	40,0	23,9
AVELLINO	1.560	8,3	20,4	56,9	14,4
SALERNO	7.390	7,5	20,9	52,9	18,7
<b>PUGLIA</b>	<b>19.530</b>	<b>9,9</b>	<b>33,1</b>	<b>40,6</b>	<b>16,3</b>
FOGGIA	2.740	8,9	29,5	48,1	13,4
BARI	9.650	11,3	28,9	42,3	17,5
TARANTO	1.820	8,6	25,0	51,5	15,0
BRINDISI	1.410	4,7	47,9	35,0	12,4
LECCE	3.910	9,8	44,5	28,4	17,4
<b>BASILICATA</b>	<b>1.950</b>	<b>5,3</b>	<b>29,2</b>	<b>48,2</b>	<b>17,3</b>
POTENZA	1.280	6,7	24,6	50,8	17,9
MATERA	670	2,5	38,2	43,2	16,0
<b>CALABRIA</b>	<b>6.810</b>	<b>11,0</b>	<b>44,3</b>	<b>24,9</b>	<b>19,7</b>
COSENZA	2.800	11,2	45,1	22,9	20,7
CATANZARO	1.620	13,7	40,9	19,2	26,2
REGGIO CALABRIA	1.250	10,7	45,3	34,7	9,3
CROTONE	630	7,1	55,7	22,2	15,0
VIBO VALENTIA	510	7,3	34,3	33,3	25,0
<b>SICILIA</b>	<b>18.710</b>	<b>13,0</b>	<b>34,4</b>	<b>31,6</b>	<b>20,9</b>
TRAPANI	1.320	12,4	37,8	23,8	26,0
PALERMO	5.270	15,4	37,0	26,2	21,5
MESSINA	2.700	11,8	41,6	33,6	13,0
AGRIGENTO	880	12,8	34,9	29,8	22,5
CALTANISSETTA	940	7,9	28,4	45,7	18,1
ENNA	410	10,5	35,7	29,3	24,4
CATANIA	4.690	15,6	27,2	32,5	24,6
RAGUSA	1.020	7,0	28,3	43,6	21,2
SIRACUSA	1.480	7,8	39,5	36,2	16,4
<b>SARDEGNA</b>	<b>7.070</b>	<b>8,5</b>	<b>36,4</b>	<b>31,1</b>	<b>23,9</b>
SASSARI	2.680	7,5	38,4	25,1	29,1
NUORO	490	3,9	33,1	45,3	17,8
CAGLIARI	3.590	10,2	34,2	34,2	21,5
ORISTANO	310	6,4	50,3	25,5	17,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

# SEZIONE B

## Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

I dati sulla domanda di istruzione e formazione professionale (corsi di qualifica o diploma professionale di 3-4 anni) sono esposti secondo due approcci differenti in relazione al significato dato all'indicazione di "scuola dell'obbligo" come livello di istruzione richiesto delle imprese.

Oltre ai laureati, ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado (diploma di 5 anni) e ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("*entrate esplicite*"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Sebbene, ancora oggi, nel comune sentire il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore (scuola secondaria di primo grado), in realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Nel contempo la normativa riguardante l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età.

A partire da questi presupposti, la domanda di professioni per cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019.

Si è così individuata con questa metodologia una ulteriore domanda potenziale di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "*entrate potenziali*" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica o diploma professionale.

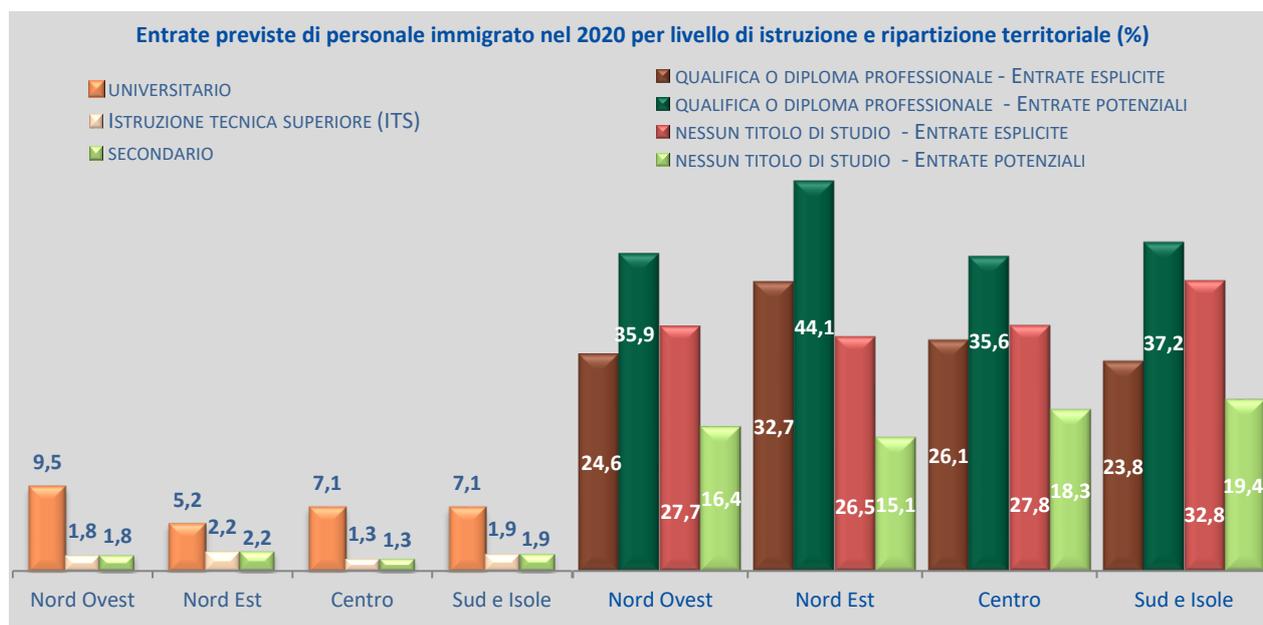
## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

**Tavola 5 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per grande gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>7,4</b>	<b>1,8</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>28,5</b>	<b>38,2</b>	<b>17,1</b>
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>48.920</b>	<b>64,5</b>	<b>5,5</b>	<b>27,2</b>	<b>2,8</b>	<b>0,0</b>	<b>2,8</b>	<b>0,0</b>
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.150	86,3	0,8	12,9	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	32.770	53,7	7,7	34,3	4,2	0,0	4,2	0,0
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>131.020</b>	<b>1,3</b>	<b>0,5</b>	<b>55,2</b>	<b>24,3</b>	<b>18,8</b>	<b>41,9</b>	<b>1,1</b>
4. Impiegati	17.320	7,7	2,8	72,8	16,6	0,0	16,6	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	113.700	0,3	0,1	52,5	25,5	21,6	45,8	1,3
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>156.590</b>	<b>0,0</b>	<b>2,4</b>	<b>23,9</b>	<b>37,3</b>	<b>36,4</b>	<b>54,9</b>	<b>18,9</b>
6. Operai specializzati	78.160	0,0	2,2	23,8	44,9	29,2	67,6	6,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	78.430	0,0	2,5	23,9	29,8	43,7	42,2	31,3
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>114.390</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>32,3</b>	<b>25,7</b>	<b>41,0</b>	<b>26,4</b>	<b>40,3</b>
<i>di cui:</i>								
<i>nell'industria</i>	<i>120.220</i>	<i>2,4</i>	<i>2,0</i>	<i>26,1</i>	<i>40,6</i>	<i>29,0</i>	<i>62,6</i>	<i>6,9</i>
<i>nei servizi</i>	<i>330.700</i>	<i>9,2</i>	<i>1,8</i>	<i>38,9</i>	<i>21,9</i>	<i>28,3</i>	<i>29,4</i>	<i>20,8</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>148.050</i>	<i>10,8</i>	<i>3,1</i>	<i>30,4</i>	<i>29,2</i>	<i>26,4</i>	<i>39,8</i>	<i>15,8</i>
<i>con esperienza</i>	<i>289.030</i>	<i>9,6</i>	<i>2,1</i>	<i>34,7</i>	<i>26,0</i>	<i>27,7</i>	<i>37,9</i>	<i>15,8</i>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Si rinvia al testo introduttivo della Sezione B dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

**Tavola 6 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	di cui (%):		difficile da reperire (%)	con esperienza (%)
		industria	servizi		
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>26,7</b>	<b>73,3</b>	<b>32,8</b>	<b>64,1</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>33.240</b>	<b>8,5</b>	<b>91,5</b>	<b>48,3</b>	<b>83,4</b>
Indirizzo insegnamento e formazione	5.980	0,0	100,0	46,1	89,5
Indirizzo economico	5.500	9,8	90,2	41,4	75,9
Indirizzo sanitario e paramedico	4.520	0,2	99,8	57,1	88,7
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	3.980	18,1	81,9	80,5	72,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.270	1,9	98,1	63,4	76,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.080	14,4	85,6	34,2	84,3
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	1.710	8,7	91,3	8,7	84,4
Indirizzo ingegneria industriale	1.480	47,5	52,5	61,8	74,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	1.420	0,8	99,2	0,8	100,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.380	6,9	93,1	57,7	89,4
Altri indirizzi	2.920	9,2	90,8	41,3	90,4
<b>Istruzione tecnica superiore (ITS)</b>	<b>8.190</b>	<b>28,7</b>	<b>71,3</b>	<b>56,0</b>	<b>72,7</b>
Mobilità sostenibile	3.000	8,1	91,9	33,7	81,6
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	1.880	66,2	33,8	84,1	76,9
Altri indirizzi	3.310	26,0	74,0	60,3	62,3
<b>Livello secondario</b>	<b>159.910</b>	<b>19,6</b>	<b>80,4</b>	<b>28,2</b>	<b>62,6</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	35.890	4,5	95,5	18,7	54,2
Indirizzo socio-sanitario	27.420	0,6	99,4	31,1	88,3
Indirizzo trasporti e logistica	21.630	6,5	93,5	12,8	44,9
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	17.600	59,0	41,0	48,4	66,0
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	10.630	20,1	79,9	14,2	37,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	10.320	31,8	68,2	33,5	53,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.740	0,1	99,9	28,7	67,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	8.090	64,0	36,0	50,5	79,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	4.750	78,4	21,6	52,6	68,2
Indirizzo linguistico (liceo)	3.710	0,1	99,9	22,1	61,3
Indirizzo sistema moda	2.920	73,5	26,5	48,9	66,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.730	9,0	91,0	34,6	74,2
Indirizzo artistico (liceo)	2.260	9,5	90,5	19,5	81,7
Altri indirizzi	2.220	39,2	60,8	26,4	59,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>7,4</b>	<b>1,8</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>28,5</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>145.130</b>	<b>9,5</b>	<b>1,8</b>	<b>36,5</b>	<b>24,6</b>	<b>27,7</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>28.480</b>	<b>9,1</b>	<b>1,9</b>	<b>37,3</b>	<b>25,3</b>	<b>26,5</b>
TORINO	15.710	10,5	2,2	37,6	24,3	25,4
VERCELLI	800	7,5	1,5	38,7	30,6	21,7
NOVARA	2.750	5,1	2,1	37,8	24,6	30,5
CUNEO	3.910	9,0	0,7	33,5	27,4	29,4
ASTI	1.000	7,9	1,1	38,7	27,1	25,2
ALESSANDRIA	2.600	6,6	2,2	34,1	28,3	28,8
BIELLA	950	8,9	1,4	49,6	17,7	22,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	760	7,9	1,8	38,7	29,3	22,3
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.200</b>	<b>3,9</b>	<b>1,5</b>	<b>23,1</b>	<b>45,9</b>	<b>25,5</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>103.830</b>	<b>9,9</b>	<b>1,6</b>	<b>37,0</b>	<b>23,9</b>	<b>27,5</b>
VARESE	7.020	11,4	1,5	32,2	31,4	23,6
COMO	4.390	7,8	3,8	37,4	23,4	27,7
SONDRIO	1.530	3,5	3,5	29,9	34,6	28,4
MILANO	47.080	12,9	1,6	41,0	18,5	26,1
BERGAMO	10.030	6,7	1,1	33,5	29,2	29,5
BRESCIA	12.850	5,8	0,7	30,7	30,0	32,8
PAVIA	3.800	12,2	2,2	42,1	21,8	21,8
CREMONA	2.840	4,4	1,4	36,2	27,7	30,3
MANTOVA	3.760	3,9	1,5	34,8	25,1	34,7
LECCO	2.200	8,2	1,7	29,6	33,1	27,4
LODI	1.420	5,5	2,5	28,6	26,9	36,5
MONZA E BRIANZA	6.920	8,6	2,4	35,7	28,4	24,8
<b>LIGURIA</b>	<b>11.630</b>	<b>7,1</b>	<b>2,6</b>	<b>31,1</b>	<b>26,8</b>	<b>32,4</b>
IMPERIA	1.260	2,0	0,9	32,8	43,9	20,5
SAVONA	1.540	2,7	4,4	29,7	32,6	30,6
GENOVA	7.470	9,7	2,5	30,7	22,9	34,2
LA SPEZIA	1.350	2,7	2,8	33,6	25,3	35,7
<b>NORD EST</b>	<b>116.310</b>	<b>5,2</b>	<b>2,2</b>	<b>33,3</b>	<b>32,7</b>	<b>26,5</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>15.270</b>	<b>6,1</b>	<b>0,8</b>	<b>26,9</b>	<b>43,6</b>	<b>22,5</b>
BOLZANO	8.460	4,5	1,3	29,8	44,1	20,2
TRENTO	6.810	8,2	0,2	23,3	42,9	25,4
<b>VENETO</b>	<b>48.680</b>	<b>4,1</b>	<b>2,4</b>	<b>33,6</b>	<b>31,6</b>	<b>28,4</b>
VERONA	11.750	2,7	3,7	34,8	27,8	31,1
VICENZA	6.990	5,1	1,6	37,0	31,9	24,4
BELLUNO	1.800	3,6	2,3	31,8	39,3	23,0
TREVISO	7.890	4,8	2,7	37,9	31,3	23,2
VENEZIA	9.390	2,4	1,6	28,6	37,3	30,1
PADOVA	8.850	6,3	1,9	32,5	29,8	29,5
ROVIGO	2.010	4,0	1,5	27,2	28,4	38,9
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>8.200</b>	<b>8,5</b>	<b>1,4</b>	<b>35,3</b>	<b>29,4</b>	<b>25,4</b>
UDINE	3.590	7,9	0,9	37,3	27,8	26,0
GORIZIA	980	5,0	1,2	38,4	37,3	18,1
TRIESTE	1.670	12,9	1,8	33,7	25,5	26,1
PORDENONE	1.960	7,5	2,0	31,4	31,8	27,3
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>44.160</b>	<b>5,6</b>	<b>2,6</b>	<b>34,9</b>	<b>30,9</b>	<b>26,0</b>
PIACENZA	3.290	4,7	2,7	36,1	27,3	29,3
PARMA	5.380	5,4	2,1	36,4	26,8	29,3
REGGIO EMILIA	5.000	5,9	2,1	29,3	39,6	23,1
MODENA	7.300	6,3	3,1	37,2	29,5	23,9
BOLOGNA	11.310	6,1	3,3	37,4	29,6	23,5
FERRARA	2.120	4,7	2,0	36,7	32,2	24,5
RAVENNA	3.700	4,7	1,6	31,5	36,9	25,3
FORLÌ-CESENA	3.080	5,0	1,7	31,9	28,8	32,7
RIMINI	2.990	5,3	2,8	30,5	29,5	31,7
<b>CENTRO</b>	<b>93.970</b>	<b>7,1</b>	<b>1,3</b>	<b>37,7</b>	<b>26,1</b>	<b>27,8</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>28.310</b>	<b>6,6</b>	<b>1,6</b>	<b>36,0</b>	<b>27,6</b>	<b>28,2</b>
MASSA	1.130	6,6	1,5	47,1	20,3	24,5
LUCCA	2.180	9,6	1,5	32,0	28,6	28,3
PISTOIA	1.410	5,0	1,3	33,2	27,9	32,6
FIRENZE	10.550	9,0	2,1	35,0	31,9	22,0
LIVORNO	2.160	3,9	1,5	33,3	28,0	33,3
PISA	3.140	4,9	1,3	38,2	24,3	31,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione B - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio

(segue) Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	Istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>7,4</b>	<b>1,8</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>28,5</b>
AREZZO	1.940	2,9	1,8	38,3	20,1	36,8
SIENA	2.120	5,0	0,5	36,4	30,8	27,3
GROSSETO	1.610	2,1	1,1	34,9	23,8	38,1
PRATO	2.070	6,1	1,1	39,5	19,5	33,9
<b>UMBRIA</b>	<b>5.310</b>	<b>6,3</b>	<b>2,3</b>	<b>38,9</b>	<b>29,1</b>	<b>23,4</b>
PERUGIA	4.300	7,1	2,5	37,9	28,8	23,7
TERNI	1.010	2,7	1,5	43,1	30,6	22,2
<b>MARCHE</b>	<b>8.470</b>	<b>6,4</b>	<b>2,2</b>	<b>32,0</b>	<b>28,0</b>	<b>31,4</b>
PESARO-URBINO	1.840	8,4	1,7	28,7	26,5	34,6
ANCONA	2.730	6,5	1,5	31,9	32,4	27,8
MACERATA	2.100	4,6	3,2	30,8	29,7	31,7
ASCOLI PICENO	1.150	6,3	2,6	37,3	22,9	30,8
FERMO	650	6,4	2,0	35,9	17,5	38,2
<b>LAZIO</b>	<b>51.880</b>	<b>7,6</b>	<b>1,0</b>	<b>39,4</b>	<b>24,7</b>	<b>27,4</b>
VITERBO	1.100	3,3	0,9	32,2	29,9	33,8
RIETI	980	2,7	1,8	45,2	36,7	13,6
ROMA	43.930	8,2	1,0	41,0	22,5	27,3
LATINA	3.680	3,3	0,4	23,9	46,3	26,3
FROSINONE	2.200	6,1	2,1	32,5	25,7	33,6
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>95.520</b>	<b>7,1</b>	<b>1,9</b>	<b>34,4</b>	<b>23,8</b>	<b>32,8</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>8.360</b>	<b>3,5</b>	<b>1,8</b>	<b>29,1</b>	<b>34,4</b>	<b>31,2</b>
L'AQUILA	1.530	2,9	2,5	24,9	38,2	31,5
TERAMO	2.640	3,6	1,5	30,6	38,0	26,3
PESCARA	1.300	6,1	1,8	32,3	23,4	36,3
CHIETI	2.880	2,5	1,6	28,5	34,1	33,3
<b>MOLISE</b>	<b>1.030</b>	<b>4,2</b>	<b>0,6</b>	<b>36,2</b>	<b>27,9</b>	<b>31,1</b>
CAMPORBASSO	740	4,6	0,4	33,8	24,4	36,8
ISERNIA	290	3,1	1,0	42,4	36,9	16,6
<b>CAMPANIA</b>	<b>32.060</b>	<b>7,6</b>	<b>1,4</b>	<b>38,3</b>	<b>22,0</b>	<b>30,7</b>
CASERTA	4.440	10,2	2,3	28,0	23,0	36,6
BENEVENTO	1.040	10,3	0,7	31,3	29,8	27,9
NAPOLI	17.630	7,6	1,4	45,2	20,3	25,4
AVELLINO	1.560	6,9	1,3	26,9	31,2	33,7
SALERNO	7.390	5,5	1,0	31,7	22,2	39,6
<b>PUGLIA</b>	<b>19.530</b>	<b>6,7</b>	<b>2,8</b>	<b>32,7</b>	<b>20,1</b>	<b>37,7</b>
FOGGIA	2.740	6,2	1,2	46,3	15,4	30,9
BARI	9.650	7,0	3,3	30,0	22,0	37,9
TARANTO	1.820	7,7	4,1	28,8	18,7	40,6
BRINDISI	1.410	4,2	1,7	37,0	22,3	34,8
LECCE	3.910	6,7	2,4	30,3	18,9	41,8
<b>BASILICATA</b>	<b>1.950</b>	<b>4,2</b>	<b>1,5</b>	<b>36,5</b>	<b>26,2</b>	<b>31,6</b>
POTENZA	1.280	4,6	2,2	32,1	23,1	37,9
MATERA	670	3,4	0,3	44,8	32,1	19,3
<b>CALABRIA</b>	<b>6.810</b>	<b>6,2</b>	<b>2,3</b>	<b>37,8</b>	<b>21,8</b>	<b>32,0</b>
COSENZA	2.800	5,6	3,8	31,8	18,2	40,6
CATANZARO	1.620	5,5	1,7	46,6	16,0	30,2
REGGIO CALABRIA	1.250	10,2	0,4	28,1	34,9	26,5
CROTONE	630	4,0	1,9	58,1	18,0	18,0
VIBO VALENTIA	510	4,1	0,6	41,6	32,5	21,1
<b>SICILIA</b>	<b>18.710</b>	<b>9,0</b>	<b>2,3</b>	<b>29,4</b>	<b>25,0</b>	<b>34,3</b>
TRAPANI	1.320	8,9	2,1	27,1	26,1	35,8
PALERMO	5.270	10,4	3,2	27,8	26,5	32,0
MESSINA	2.700	8,8	2,0	32,7	30,9	25,5
AGRIGENTO	880	10,9	2,5	40,7	20,8	25,1
CALTANISSETTA	940	5,5	2,0	33,9	34,0	24,5
ENNA	410	8,6	1,0	46,7	23,0	20,8
CATANIA	4.690	9,4	2,0	27,6	20,0	41,0
RAGUSA	1.020	6,1	1,6	24,0	27,6	40,7
SIRACUSA	1.480	6,8	1,1	25,6	19,5	47,0
<b>SARDEGNA</b>	<b>7.070</b>	<b>7,4</b>	<b>0,8</b>	<b>36,6</b>	<b>26,8</b>	<b>28,5</b>
SASSARI	2.680	6,7	1,3	33,5	30,6	27,9
NUORO	490	1,8	0,2	38,0	34,3	25,7
CAGLIARI	3.590	8,8	0,5	37,3	23,9	29,5
ORISTANO	310	5,4	0,3	54,5	14,6	25,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

# **SEZIONE C**

Entrate di personale immigrato  
previste dalle imprese  
per settore di attività

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 8 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per settore di attività, grande gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020		per grandi gruppi professionali (%)			
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati, addetti vendita e servizi	operai specializzati e conduttori impianti	professioni non qualificate
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>10,8</b>	<b>29,1</b>	<b>34,7</b>	<b>25,4</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>120.220</b>	<b>12,8</b>	<b>5,9</b>	<b>2,9</b>	<b>82,3</b>	<b>8,9</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>75.120</b>	<b>12,9</b>	<b>6,0</b>	<b>3,7</b>	<b>83,8</b>	<b>6,5</b>
Estrazione di minerali	310	12,7	32,7	0,0	56,2	11,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17.180	16,0	1,2	10,0	83,1	5,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9.460	12,9	4,5	3,0	85,3	7,1
Industrie del legno e del mobile	2.410	9,9	12,4	7,9	71,2	8,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.010	6,2	10,0	0,8	80,3	9,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.250	9,1	17,6	0,8	79,0	2,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.520	17,2	2,2	0,2	83,5	14,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.060	10,4	5,6	0,4	90,1	3,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.080	15,9	2,3	0,3	92,1	5,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.130	10,0	14,3	2,2	79,3	4,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.850	10,0	18,3	2,7	69,5	9,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	860	6,7	1,9	15,8	73,2	9,2
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>3.560</b>	<b>8,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>39,1</b>	<b>55,7</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>41.540</b>	<b>13,3</b>	<b>5,9</b>	<b>1,4</b>	<b>83,3</b>	<b>9,4</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>330.700</b>	<b>14,3</b>	<b>12,7</b>	<b>38,6</b>	<b>17,4</b>	<b>31,3</b>
<b>Commercio</b>	<b>43.180</b>	<b>9,0</b>	<b>10,9</b>	<b>67,0</b>	<b>17,6</b>	<b>4,5</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.730	8,2	0,2	8,7	85,0	6,1
Commercio all'ingrosso	10.600	7,5	23,8	29,4	38,7	8,1
Commercio al dettaglio	28.850	9,8	7,5	88,3	1,1	3,0
<b>Turismo</b>	<b>69.950</b>	<b>13,8</b>	<b>0,5</b>	<b>70,8</b>	<b>2,8</b>	<b>25,8</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>156.240</b>	<b>17,7</b>	<b>11,3</b>	<b>10,4</b>	<b>28,4</b>	<b>50,0</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	53.420	21,6	1,6	2,9	66,4	29,1
Servizi dei media e della comunicazione	4.660	14,6	28,9	34,9	9,0	27,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.430	7,8	83,9	10,9	3,1	2,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9.530	6,4	55,0	16,2	8,7	20,1
Servizi finanziari e assicurativi	1.350	4,2	43,1	54,9	1,3	0,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	79.850	24,3	4,2	12,4	9,3	74,1
<b>Servizi alle persone</b>	<b>61.330</b>	<b>14,2</b>	<b>31,3</b>	<b>53,7</b>	<b>5,9</b>	<b>9,1</b>
Istruzione e servizi formativi privati	10.490	11,0	84,6	4,1	0,0	11,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37.340	18,0	22,9	71,0	0,3	5,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13.510	10,4	13,1	44,6	26,0	16,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	145.130	14,8	13,8	28,3	32,2	25,7
Nord Est	116.310	15,4	7,5	28,8	37,6	26,2
Centro	93.970	14,5	10,7	28,9	30,9	29,6
Sud e Isole	95.520	11,1	10,6	30,8	38,9	19,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	120.550	10,5	11,8	34,2	34,8	19,2
10-49 dipendenti	126.890	13,5	10,6	24,3	41,8	23,4
50-499 dipendenti	138.190	17,9	10,6	18,7	34,1	36,6
500 dipendenti e oltre	65.290	17,3	10,2	50,6	22,3	16,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 9 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020		per classe di età (valori %):				
	(v.a.)*	% su tot. assun.	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	età non rilevante
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>6,3</b>	<b>18,0</b>	<b>32,9</b>	<b>9,5</b>	<b>33,2</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>							
<b>INDUSTRIA</b>	<b>120.220</b>	<b>12,8</b>	<b>7,0</b>	<b>16,9</b>	<b>40,2</b>	<b>7,5</b>	<b>28,3</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>75.120</b>	<b>12,9</b>	<b>9,4</b>	<b>20,0</b>	<b>37,9</b>	<b>6,6</b>	<b>26,1</b>
Estrazione di minerali	310	12,7	0,0	18,6	12,7	53,6	15,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17.180	16,0	4,6	21,7	34,6	5,3	33,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9.460	12,9	2,2	13,6	44,9	12,3	26,9
Industrie del legno e del mobile	2.410	9,9	8,5	16,8	50,0	5,3	19,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.010	6,2	10,1	24,0	39,3	20,4	6,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.250	9,1	3,6	23,3	33,3	4,7	35,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.520	17,2	11,5	25,2	32,9	7,6	22,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.060	10,4	6,6	40,8	34,2	6,3	12,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.080	15,9	13,3	15,1	40,9	2,3	28,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.130	10,0	11,9	20,8	36,2	8,4	22,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.850	10,0	20,7	30,9	33,0	7,0	8,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	860	6,7	32,8	13,9	24,6	11,8	16,9
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>3.560</b>	<b>8,9</b>	<b>2,6</b>	<b>13,8</b>	<b>44,7</b>	<b>5,1</b>	<b>33,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>41.540</b>	<b>13,3</b>	<b>3,0</b>	<b>11,8</b>	<b>44,1</b>	<b>9,2</b>	<b>31,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>330.700</b>	<b>14,3</b>	<b>6,0</b>	<b>18,4</b>	<b>30,3</b>	<b>10,3</b>	<b>35,0</b>
<b>Commercio</b>	<b>43.180</b>	<b>9,0</b>	<b>11,5</b>	<b>28,6</b>	<b>32,0</b>	<b>6,0</b>	<b>21,9</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.730	8,2	9,1	26,0	36,6	0,0	28,3
Commercio all'ingrosso	10.600	7,5	5,6	15,9	33,2	12,7	32,7
Commercio al dettaglio	28.850	9,8	14,0	33,6	31,0	4,3	17,1
<b>Turismo</b>	<b>69.950</b>	<b>13,8</b>	<b>12,7</b>	<b>21,2</b>	<b>29,1</b>	<b>9,0</b>	<b>28,0</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>156.240</b>	<b>17,7</b>	<b>2,3</b>	<b>14,7</b>	<b>28,2</b>	<b>11,5</b>	<b>43,4</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	53.420	21,6	1,7	13,2	33,4	8,1	43,6
Servizi dei media e della comunicazione	4.660	14,6	8,9	25,2	42,3	12,3	11,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.430	7,8	7,5	33,5	27,8	4,5	26,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9.530	6,4	3,4	42,2	28,4	7,4	18,6
Servizi finanziari e assicurativi	1.350	4,2	1,3	49,0	30,8	10,7	8,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	79.850	24,3	1,7	9,4	23,8	14,9	50,2
<b>Servizi alle persone</b>	<b>61.330</b>	<b>14,2</b>	<b>4,1</b>	<b>17,6</b>	<b>35,7</b>	<b>11,6</b>	<b>31,0</b>
Istruzione e servizi formativi privati	10.490	11,0	0,3	9,6	42,9	7,8	39,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37.340	18,0	1,6	18,6	37,5	15,5	26,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13.510	10,4	14,1	21,0	24,9	3,6	36,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	145.130	14,8	6,6	19,2	32,9	9,8	31,5
Nord Est	116.310	15,4	7,9	19,3	32,2	8,5	32,1
Centro	93.970	14,5	5,2	16,6	32,8	10,8	34,6
Sud e Isole	95.520	11,1	5,0	16,0	33,9	9,0	36,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	120.550	10,5	7,4	17,8	36,5	12,0	26,3
10-49 dipendenti	126.890	13,5	6,1	16,0	34,6	8,5	34,8
50-499 dipendenti	138.190	17,9	4,0	16,4	28,5	3,4	47,7
500 dipendenti e oltre	65.290	17,3	9,5	25,8	32,4	20,0	12,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 10 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020		per genere (valori %):		
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	femminile	maschile	ugualmente adatto
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>19,7</b>	<b>38,5</b>	<b>41,7</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>					
<b>INDUSTRIA</b>	<b>120.220</b>	<b>12,8</b>	<b>8,2</b>	<b>71,3</b>	<b>20,5</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>75.120</b>	<b>12,9</b>	<b>12,2</b>	<b>61,1</b>	<b>26,7</b>
Estrazione di minerali	310	12,7	0,0	98,4	1,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17.180	16,0	17,9	37,2	44,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9.460	12,9	35,1	44,4	20,5
Industrie del legno e del mobile	2.410	9,9	7,1	74,6	18,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.010	6,2	9,0	77,6	13,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.250	9,1	11,7	44,0	44,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.520	17,2	11,9	70,5	17,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.060	10,4	9,9	87,4	2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.080	15,9	1,9	84,5	13,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.130	10,0	3,3	63,6	33,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.850	10,0	13,1	59,7	27,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	860	6,7	14,6	27,3	58,1
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>3.560</b>	<b>8,9</b>	<b>1,5</b>	<b>65,3</b>	<b>33,2</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>41.540</b>	<b>13,3</b>	<b>1,6</b>	<b>90,3</b>	<b>8,2</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>330.700</b>	<b>14,3</b>	<b>23,9</b>	<b>26,6</b>	<b>49,4</b>
<b>Commercio</b>	<b>43.180</b>	<b>9,0</b>	<b>32,1</b>	<b>32,3</b>	<b>35,6</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.730	8,2	1,5	74,5	24,0
Commercio all'ingrosso	10.600	7,5	21,7	42,4	35,9
Commercio al dettaglio	28.850	9,8	39,8	23,2	37,0
<b>Turismo</b>	<b>69.950</b>	<b>13,8</b>	<b>26,6</b>	<b>25,2</b>	<b>48,2</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>156.240</b>	<b>17,7</b>	<b>16,3</b>	<b>31,8</b>	<b>51,9</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	53.420	21,6	3,9	56,6	39,6
Servizi dei media e della comunicazione	4.660	14,6	12,0	40,6	47,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.430	7,8	14,4	20,2	65,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9.530	6,4	17,1	28,2	54,7
Servizi finanziari e assicurativi	1.350	4,2	45,7	5,4	48,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	79.850	24,3	24,5	16,6	58,9
<b>Servizi alle persone</b>	<b>61.330</b>	<b>14,2</b>	<b>34,5</b>	<b>11,2</b>	<b>54,3</b>
Istruzione e servizi formativi privati	10.490	11,0	21,3	7,7	71,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37.340	18,0	42,7	9,2	48,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13.510	10,4	22,1	19,6	58,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	145.130	14,8	19,9	37,7	42,4
Nord Est	116.310	15,4	21,3	38,8	39,9
Centro	93.970	14,5	19,7	38,4	41,9
Sud e Isole	95.520	11,1	17,6	39,6	42,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	120.550	10,5	21,8	43,1	35,1
10-49 dipendenti	126.890	13,5	14,5	45,0	40,6
50-499 dipendenti	138.190	17,9	11,3	29,8	58,9
500 dipendenti e oltre	65.290	17,3	43,9	36,2	19,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

**Tavola 11 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universi- tario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio
<b>TOTALE</b>	<b>450.920</b>	<b>7,4</b>	<b>1,8</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>28,5</b>	<b>38,2</b>	<b>17,1</b>
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>								
<b>INDUSTRIA</b>	<b>120.220</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>26,1</b>	<b>40,6</b>	<b>29,0</b>	<b>62,6</b>	<b>6,9</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>75.120</b>	<b>3,4</b>	<b>2,3</b>	<b>28,1</b>	<b>37,9</b>	<b>28,3</b>	<b>61,5</b>	<b>4,7</b>
Estrazione di minerali	310	0,3	0,0	46,1	26,1	27,5	26,1	27,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17.180	1,1	0,3	29,7	27,9	41,0	59,1	9,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9.460	1,9	1,6	35,4	37,0	24,1	60,3	0,7
Industrie del legno e del mobile	2.410	2,9	3,2	26,8	28,2	38,9	60,2	6,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.010	6,5	2,9	30,1	35,1	25,4	53,6	6,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.250	13,7	0,0	53,3	18,6	14,4	29,1	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.520	0,5	4,8	22,7	41,9	30,1	67,6	4,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.060	1,9	0,3	27,0	49,5	21,2	67,2	3,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.080	0,9	1,2	19,8	50,9	27,2	76,4	1,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.130	8,4	7,0	29,7	40,7	14,2	50,6	4,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.850	13,7	2,2	30,0	24,5	29,6	49,5	4,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	860	1,9	2,2	42,0	16,5	37,5	45,0	8,9
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>3.560</b>	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>34,1</b>	<b>24,1</b>	<b>38,8</b>	<b>31,0</b>	<b>31,9</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>41.540</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>21,8</b>	<b>46,9</b>	<b>29,3</b>	<b>67,3</b>	<b>8,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>330.700</b>	<b>9,2</b>	<b>1,8</b>	<b>38,9</b>	<b>21,9</b>	<b>28,3</b>	<b>29,4</b>	<b>20,8</b>
<b>Commercio</b>	<b>43.180</b>	<b>7,8</b>	<b>2,1</b>	<b>51,2</b>	<b>13,1</b>	<b>25,9</b>	<b>34,0</b>	<b>5,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.730	0,1	10,4	21,6	54,5	13,5	64,3	3,7
Commercio all'ingrosso	10.600	12,1	3,5	43,6	17,4	23,3	25,7	15,0
Commercio al dettaglio	28.850	7,2	0,5	57,8	6,2	28,4	33,2	1,4
<b>Turismo</b>	<b>69.950</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>24,4</b>	<b>44,6</b>	<b>30,0</b>	<b>63,1</b>	<b>11,5</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>156.240</b>	<b>6,7</b>	<b>2,9</b>	<b>36,5</b>	<b>18,2</b>	<b>35,7</b>	<b>19,3</b>	<b>34,5</b>
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	53.420	0,8	5,0	27,3	19,9	46,9	21,0	45,8
Servizi dei media e della comunicazione	4.660	21,3	0,3	50,2	11,6	16,6	12,1	16,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.430	45,6	10,0	38,5	4,2	1,8	4,6	1,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9.530	45,7	3,1	28,1	15,3	7,9	15,6	7,5
Servizi finanziari e assicurativi	1.350	56,3	0,0	40,1	0,8	2,7	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	79.850	0,7	1,0	42,6	19,3	36,3	20,7	34,9
<b>Servizi alle persone</b>	<b>61.330</b>	<b>26,5</b>	<b>0,1</b>	<b>52,6</b>	<b>11,4</b>	<b>9,4</b>	<b>13,3</b>	<b>7,5</b>
Istruzione e servizi formativi privati	10.490	69,8	0,5	21,0	4,7	4,0	4,7	4,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37.340	23,0	0,0	69,8	3,2	4,0	3,3	3,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	13.510	2,6	0,0	29,5	39,1	28,7	47,7	20,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	145.130	9,5	1,8	36,5	24,6	27,7	35,9	16,4
Nord Est	116.310	5,2	2,2	33,3	32,7	26,5	44,1	15,1
Centro	93.970	7,1	1,3	37,7	26,1	27,8	35,6	18,3
Sud e Isole	95.520	7,1	1,9	34,4	23,8	32,8	37,2	19,4
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	120.550	6,1	2,1	26,2	35,8	29,9	50,4	15,3
10-49 dipendenti	126.890	6,8	2,1	32,9	31,3	26,8	43,1	15,0
50-499 dipendenti	138.190	8,7	2,0	36,1	23,4	29,7	31,4	21,7
500 dipendenti e oltre	65.290	8,0	0,3	56,1	9,0	26,6	20,7	14,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Si rinvia al testo introduttivo della Sezione B dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020		di cui (%)			
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>24,3</b>	<b>33,2</b>	<b>19,7</b>	<b>41,7</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>145.130</b>	<b>14,8</b>	<b>25,8</b>	<b>31,5</b>	<b>19,9</b>	<b>42,4</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>28.480</b>	<b>12,8</b>	<b>26,1</b>	<b>29,0</b>	<b>23,3</b>	<b>36,9</b>
TORINO	15.710	13,1	24,8	30,4	22,5	38,0
VERCELLI	800	10,9	22,7	30,9	25,7	38,9
NOVARA	2.750	13,8	33,3	26,4	20,6	33,2
CUNEO	3.910	12,1	24,7	27,5	22,1	37,3
ASTI	1.000	12,8	27,2	29,0	28,7	32,6
ALESSANDRIA	2.600	13,0	29,7	26,2	23,3	34,5
BIELLA	950	11,9	29,4	21,3	38,7	34,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	760	11,1	19,2	34,5	26,1	41,1
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.200</b>	<b>10,7</b>	<b>26,1</b>	<b>24,4</b>	<b>38,6</b>	<b>40,7</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>103.830</b>	<b>15,6</b>	<b>25,7</b>	<b>31,9</b>	<b>18,9</b>	<b>43,9</b>
VARESE	7.020	16,3	27,5	32,0	21,0	40,3
COMO	4.390	14,9	30,6	33,5	24,9	41,6
SONDRIO	1.530	12,7	22,2	46,6	18,3	49,9
MILANO	47.080	15,6	24,7	34,7	18,0	52,8
BERGAMO	10.030	15,2	28,0	24,5	17,0	33,1
BRESCIA	12.850	15,9	25,1	24,9	20,8	28,3
PAVIA	3.800	16,0	25,4	28,4	20,6	40,8
CREMONA	2.840	16,3	28,2	32,9	20,5	38,5
MANTOVA	3.760	16,0	24,2	31,3	16,8	32,7
LECCO	2.200	14,1	31,2	27,2	16,0	31,2
LODI	1.420	16,3	29,2	37,4	15,0	41,4
MONZA E BRIANZA	6.920	16,3	24,3	34,9	19,0	45,6
<b>LIGURIA</b>	<b>11.630</b>	<b>14,4</b>	<b>26,2</b>	<b>34,4</b>	<b>18,7</b>	<b>43,1</b>
IMPERIA	1.260	14,5	25,5	26,0	14,6	41,3
SAVONA	1.540	11,3	28,9	31,6	21,4	34,3
GENOVA	7.470	15,8	26,5	36,0	18,0	45,7
LA SPEZIA	1.350	12,4	21,8	36,7	23,3	40,2
<b>NORD EST</b>	<b>116.310</b>	<b>15,4</b>	<b>27,2</b>	<b>32,1</b>	<b>21,3</b>	<b>39,9</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>15.270</b>	<b>15,2</b>	<b>19,4</b>	<b>42,4</b>	<b>18,6</b>	<b>49,1</b>
BOLZANO	8.460	15,7	19,8	42,3	18,5	50,8
TRENTO	6.810	14,7	19,0	42,6	18,8	46,8
<b>VENETO</b>	<b>48.680</b>	<b>16,0</b>	<b>28,3</b>	<b>31,9</b>	<b>21,0</b>	<b>39,2</b>
VERONA	11.750	17,5	27,8	32,7	20,2	40,4
VICENZA	6.990	14,0	31,7	30,3	18,2	41,0
BELLUNO	1.800	12,8	29,5	29,5	23,2	38,9
TREVISO	7.890	15,8	26,5	29,3	17,6	38,9
VENEZIA	9.390	16,3	26,3	38,0	22,2	42,8
PADOVA	8.850	16,3	32,0	27,8	25,0	34,1
ROVIGO	2.010	16,2	19,6	34,2	23,4	34,2
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>8.200</b>	<b>12,4</b>	<b>27,1</b>	<b>27,5</b>	<b>24,2</b>	<b>36,3</b>
UDINE	3.590	12,6	25,3	31,2	28,8	39,7
GORIZIA	980	10,9	26,9	25,3	24,9	29,4
TRIESTE	1.670	13,4	30,7	28,4	21,9	45,2
PORDENONE	1.960	12,2	27,5	20,9	17,3	26,1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>44.160</b>	<b>15,6</b>	<b>28,6</b>	<b>29,5</b>	<b>22,0</b>	<b>38,1</b>
PIACENZA	3.290	18,4	23,2	33,4	17,4	40,0
PARMA	5.380	16,8	27,5	32,4	20,2	40,8
REGGIO EMILIA	5.000	16,8	30,4	28,2	17,4	36,7
MODENA	7.300	15,9	30,0	27,2	19,9	33,7
BOLOGNA	11.310	17,0	34,0	24,7	22,4	39,7
FERRARA	2.120	14,3	27,8	28,6	25,1	34,6
RAVENNA	3.700	13,5	21,6	36,9	25,5	38,5
FORLI'-CESENA	3.080	12,8	21,4	34,6	25,5	35,5
RIMINI	2.990	11,8	26,6	32,6	30,7	42,6
<b>CENTRO</b>	<b>93.970</b>	<b>14,5</b>	<b>21,8</b>	<b>34,6</b>	<b>19,7</b>	<b>41,9</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>28.310</b>	<b>14,3</b>	<b>25,1</b>	<b>30,7</b>	<b>21,8</b>	<b>40,0</b>
MASSA	1.130	13,4	24,2	33,2	27,4	41,1
LUCCA	2.180	10,4	21,9	38,3	17,9	50,2
PISTOIA	1.410	13,5	21,1	31,3	18,7	35,5
FIRENZE	10.550	17,1	25,8	28,7	25,3	41,0
LIVORNO	2.160	11,4	20,1	45,4	15,2	51,5
PISA	3.140	15,2	19,7	26,3	18,1	32,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

## Sezione C - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività

Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2020 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020		di cui (%)			
	(v.a.)*	% su totale assunzioni	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>450.920</b>	<b>13,9</b>	<b>24,3</b>	<b>33,2</b>	<b>19,7</b>	<b>41,7</b>
AREZZO	1.940	13,2	26,7	26,1	15,6	29,4
SIENA	2.120	17,6	32,6	36,2	28,9	40,3
GROSSETO	1.610	13,6	35,3	32,4	25,1	52,8
PRATO	2.070	11,3	24,4	20,4	15,7	26,1
<b>UMBRIA</b>	<b>5.310</b>	<b>14,7</b>	<b>22,1</b>	<b>33,4</b>	<b>18,1</b>	<b>41,8</b>
PERUGIA	4.300	15,4	23,8	32,3	18,9	39,5
TERNI	1.010	12,2	14,8	38,2	14,7	51,6
<b>MARCHE</b>	<b>8.470</b>	<b>11,0</b>	<b>23,7</b>	<b>32,1</b>	<b>20,3</b>	<b>34,9</b>
PESARO-URBINO	1.840	10,0	27,2	28,1	24,1	30,7
ANCONA	2.730	10,9	24,8	32,4	18,9	35,2
MACERATA	2.100	13,4	23,0	29,6	18,0	31,2
ASCOLI PICENO	1.150	10,5	18,6	40,1	19,6	45,6
FERMO	650	8,9	19,9	36,5	24,2	39,1
<b>LAZIO</b>	<b>51.880</b>	<b>15,3</b>	<b>19,7</b>	<b>37,2</b>	<b>18,7</b>	<b>44,1</b>
VITERBO	1.100	11,4	19,4	34,9	24,5	36,8
RIETI	980	16,1	9,2	44,9	26,8	49,2
ROMA	43.930	16,1	19,8	37,7	19,0	45,6
LATINA	3.680	13,2	18,0	31,0	13,2	29,4
FROSINONE	2.200	10,4	25,6	35,3	14,0	38,9
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>95.520</b>	<b>11,1</b>	<b>21,0</b>	<b>36,0</b>	<b>17,6</b>	<b>42,8</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>8.360</b>	<b>12,2</b>	<b>23,6</b>	<b>30,2</b>	<b>15,8</b>	<b>34,0</b>
L'AQUILA	1.530	10,9	16,4	34,5	13,5	29,8
TERAMO	2.640	14,5	25,2	29,9	18,2	36,3
PESCARA	1.300	7,9	28,6	30,9	15,1	42,8
CHIETI	2.880	14,7	23,8	28,0	14,9	30,2
<b>MOLISE</b>	<b>1.030</b>	<b>9,0</b>	<b>31,6</b>	<b>29,5</b>	<b>21,3</b>	<b>33,2</b>
CAMPOBASSO	740	9,3	32,6	25,5	22,9	29,7
ISERNIA	290	8,3	29,3	39,7	17,2	42,1
<b>CAMPANIA</b>	<b>32.060</b>	<b>12,0</b>	<b>18,6</b>	<b>34,2</b>	<b>14,4</b>	<b>44,1</b>
CASERTA	4.440	11,0	22,0	37,9	15,1	50,2
BENEVENTO	1.040	9,4	20,3	37,2	17,9	36,0
NAPOLI	17.630	12,7	16,5	32,6	13,7	43,5
AVELLINO	1.560	9,4	25,4	32,9	21,3	35,5
SALERNO	7.390	12,5	20,0	35,6	13,8	44,7
<b>PUGLIA</b>	<b>19.530</b>	<b>11,0</b>	<b>21,5</b>	<b>41,4</b>	<b>15,8</b>	<b>43,7</b>
FOGGIA	2.740	11,1	22,2	32,1	23,7	35,0
BARI	9.650	12,3	18,3	46,0	12,6	46,9
TARANTO	1.820	8,4	26,4	37,0	15,1	34,6
BRINDISI	1.410	9,6	30,8	31,7	24,4	45,8
LECCE	3.910	10,4	23,4	42,2	15,4	45,0
<b>BASILICATA</b>	<b>1.950</b>	<b>8,6</b>	<b>24,5</b>	<b>31,7</b>	<b>21,0</b>	<b>36,2</b>
POTENZA	1.280	8,9	21,3	31,3	21,2	37,4
MATERA	670	8,0	30,6	32,5	20,5	34,0
<b>CALABRIA</b>	<b>6.810</b>	<b>11,1</b>	<b>23,3</b>	<b>44,7</b>	<b>19,9</b>	<b>49,0</b>
COSENZA	2.800	11,7	17,8	48,4	18,5	56,0
CATANZARO	1.620	12,1	25,8	48,3	21,4	49,6
REGGIO CALABRIA	1.250	9,7	33,8	27,9	30,1	33,2
CROTONE	630	10,5	19,9	53,2	9,5	57,8
VIBO VALENTIA	510	10,3	23,1	43,6	10,5	36,5
<b>SICILIA</b>	<b>18.710</b>	<b>10,7</b>	<b>21,6</b>	<b>33,1</b>	<b>21,6</b>	<b>43,2</b>
TRAPANI	1.320	9,8	24,8	34,9	19,5	45,1
PALERMO	5.270	11,1	20,1	37,0	19,9	47,8
MESSINA	2.700	12,3	18,9	27,9	22,7	46,2
AGRIGENTO	880	8,2	22,8	30,7	26,3	30,9
CALTANISSETTA	940	10,1	18,5	34,5	18,3	28,6
ENNA	410	11,5	27,9	26,2	28,6	31,5
CATANIA	4.690	11,7	18,6	35,4	20,3	46,0
RAGUSA	1.020	8,1	27,1	27,6	19,3	31,7
SIRACUSA	1.480	9,5	33,7	25,8	31,1	38,0
<b>SARDEGNA</b>	<b>7.070</b>	<b>9,1</b>	<b>21,2</b>	<b>38,1</b>	<b>25,0</b>	<b>40,6</b>
SASSARI	2.680	9,5	22,5	41,9	29,4	42,7
NUORO	490	7,5	26,7	30,6	25,7	29,4
CAGLIARI	3.590	9,3	18,9	36,4	21,5	41,1
ORISTANO	310	6,9	27,1	37,9	26,1	34,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020